QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 43-943

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 43-329, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 350 per parola (partecipaz. L. 450 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea
Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13... Copie arretrate: prezzo doppio.

Motivi di cauto ottimismo alla Conferenza di Ginevra

Herter propone ed i russi non rifiutano che l'Onu controlli un accordo a Berlino

Il ministro americano e il segretario delle Nazioni Unite hanno preparato un piano di supervisione internazionale nelle due Berlino - Gromyko, colto di sorpresa, invita gli alleati a precisare il loro progetto - I sovietici disposti a un compromesso sul Comitato pantedesco? - Oggi i Quattro iniziano trattative segrete nella villa di Couve de Murville - Inglesi e americani appaiono più soddisfatti dei francesi: pessimismo e malcontento a Bonn

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 16 luglio.

Un «piccolo» progresso è stato compiuto oggi, secondo le impressioni dei delegati americani ed inglesi. Il progresso è stato «notevole» a giudizio dei sovietici. Di regresso parlano, invece, i francesi e i tedeschi dell'Ovest: «Se all'inizio della conferenza potevamo farci qualche illusione, adesso non ne abbiamo più nessuna» ha dichiarato il portavoce francese Pierre Baraduc. «Mi sembra difficile e quasi impossibile continuare a discutere», ha precisato Wilhelm Grewe, sostituto di Von Brentano.

La disparità delle opinioni fra gli occidentali è purtroppo una caratteristica di questa conferenza e la rende confusa e molto spesso incomprensibile. Questa sera, comunque, si è cominciato a delineare un avvicinamento fra gli anglo-americani e i sovietici, ed i francesi e i tedeschi finiranno probabilmente per farsi rimorchiare dai loro più potenti alleati.

Tre sono gli elementi positivi emersi a conclusione della giornata: i sovietici ammettono il principio di una ingerenza dell'Onu a Berlino, secondo una proposta fatta da Herter; sono disposti ad un compromesso sulla questione del comitato pantedesco, accogliendo un invito di Selwyn Lloyd; accettano che i negoziati continuino anche nel corso di riunioni ristrette, contrariamente a quanto aveva detto lunedì Gromyko.

Il segretario di Stato americano, Herter, all'inizio della seduta ha proposto: «Potremmo chiedere al segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, di stabilire a Berlino un ufficio adeguato, i cui funzionari avrebbero libero accesso in tutti i settori della città, per vigilare sulle attività propagandistiche capaci di turbare l'ordine pubblico o ledere i diritti altrui. Ho ragione di credere che il Segretario generale delle Nazioni Unite accetterebbe di partecipare in questa forma al regolamento del problema di Berlino, e spero che la delegazione sovietica accetti una supervisione internazionale su una materia che è di tanta importanza sia per i comunisti, sia per il mondo libero».

Herter aveva ieri ottenuto l'approvazione del suo progetto da parte di Dag Hammarskjoeld, che era stato suo ospite a colazione. Gromyko è stato colto di sorpresa dalla proposta americana, ma non ha potuto respingerla perché più volte l'Unione Sovietica ha accusato gli occidentali di onorare soltanto a parole l'Organizzazione delle Nazioni Unite. Imbarazzato, ha detto: «Noi chiedevamo la garanzia dell'Onu per la città libera e smilitarizzata di Berlino, ma voi avete respinto il nostro progetto. Adesso fate una nuova proposta, ma in modo molto vago: è necessario che la precisiate, perché io possa studiarla con l'attenzione che merita».

Il ministro britannico Selwyn Lloyd ha fatto un quadro comparativo dei progetto alleato dal 16 giugno e di quello sovietico del 19 per il regolamento del problema di Berlino, sottolineando i punti in cui essi concordano. Volenterosamente ne ha trovati parecchi, e anche la questione più grave — quella del comitato pantedesco — è stata da lui interpretata con ottimismo: «Leggo nel vostro piano del 19 giugno che, se non si otterranno risultati grazie al lavoro del comitato pantedesco e in altro modo, saranno ripresi i nostri discorsi». Mi pare di scorgere un elemento di flessibilità nella vostra tesi nel senso che l'attività del comitato o di qualche altro organo, non esclude la continuazione dei negoziati fra le quattro Potenze».

Visibilmente soddisfatto, questa volta, Gromyko ha subito risposto: «Il vostro atteggiamento non è del tutto negativo. Noto che vi state avvicinando lentamente alle nostre posizioni, mostrando maggiore comprensione. Siate i benvenuti. Sono lieto che il signor Selwyn Lloyd abbia riconosciuto la flessibilità della nostra tesi: anch'io sono dell'opinione che il comitato pantedesco non sia l'unica forma possibile per mettere a contatto i tedeschi delle due Germanie; se voi non accettate la forma ma approvate lo scopo, come dite, trovate un altro mezzo, proponetelo, e cercheremo di accordarci».

Gromyko ha pure pregato Herter e Selwyn Lloyd di provarsi a convincere Adenauer, Von Brentano e Grewe che è assolutamente necessario che i tedeschi delle due Germanie comincino a trattare direttamente fra di loro, e appunto questo suggerimento ha irritato il rappresentante di Bonn e inasprito il ministro francese che è suo fedele sostenitore. Così si spiega il loro giudizio negativo sulla seduta di oggi, ma quasi per ironia proprio Couve de Murville ha avuto il merito del terzo risultato favorevole che oggi si è ottenuto. Per ricambiare una cortesia ricevuta, egli ha invitato per domattina Gromyko a una colazione, cui prenderanno parte anche Herter e Selwyn Lloyd: i quattro ministri saranno accompagnati da due consiglieri per ciascuno, e, come se ciò non bastasse a indicare che si tratterà di una vera riunione di lavoro, è stato anche deciso che domani non si terrà seduta pubblica.

Gromyko quindi accetta di riprendere il sistema delle riunioni confidenziali o segrete, pur mascherate come incontri conviviali: e d'altra parte questa sua disposizione conciliante è naturale proprio a tavola, stamane, quando egli era ospite di Selwyn Lloyd: «E' stata una colazione utile» ha detto questa sera il portavoce inglese Peter Hope. «Utilissima» ha confermato quello sovietico, Michail Kharlamov.

Vittorio Gorresio

Selwyn Lloyd si congeda da Gromyko dopo il loro incontro nella sede della delegazione russa a Ginevra (Tel.)

Un lungo colloquio segreto fra Adenauer e von Brentano

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 16 luglio.

Il cancelliere Adenauer ha conferito a lungo oggi pomeriggio col suo ministro degli Esteri Von Brentano, venuto a Bonn da Ginevra, che gli ha fatto un dettagliato rapporto sull'andamento dei negoziati. Nulla si sa su quanto si siano detti i due uomini politici, né molte indicazioni sono state fornite ai giornalisti dal segretario di Stato Von Eckardt, che ha accompagnato a Bonn Von Brentano.

Durante un'affollata conferenza stampa, Von Eckardt, visibilmente irritato per la faccenda delle indiscrezioni intorno al *memorandum* tedesco, ha dichiarato che probabilmente le potenze occidentali presenteranno alla Russia una proposta tedesca per la costituzione di una commissione dei quattro Grandi per i problemi tedeschi, comprendente consiglieri delle due Germanie.

La proposta tedesca era contenuta nel *memorandum* del governo di Bonn trasmesso ai governi occidentali nei giorni scorsi.

Von Eckardt ha ribadito la ostilità del governo di Bonn all'idea russa di una commissione pantedesca, in grado di prendere delle decisioni.

Allo stato attuale delle cose la situazione — secondo Bonn — appare molto preoccupante: lo ha ricordato anche Von Eckardt nella sua conferenza stampa quando ha detto ai giornalisti di non dimenticare che su Berlino grava sempre il pericolo della «diretta aggressione politica» di Mosca, costituita dalla sua nota del 27 novembre scorso.

Ma altri sintomi preoccupanti trovano eco su qualche giornale tedesco. L'Indipendente *Der Mittag*, il diffuso quotidiano di Düsseldorf avverte nel suo odierno editoriale che se le tre potenze occidentali aderiranno ad un compromesso con i russi, non dovranno meravigliarsi se anche l'alleato tedesco un giorno adotterà compromessi più accentuati ancora. E questa sarà sicuramente la conseguenza — conclude il giornale — di un cambiamento di rotta della politica americana a Ginevra, qualora avvenisse, come lo fanno prevedere le numerose voci in proposito.

m. p.

Improvvisa partenza di Soustelle per Ginevra

Parigi, 16 luglio.

E' partito in aereo, alla volta di Ginevra, Jacques Soustelle, ministro delegato presso il presidente del Consiglio francese. Corre voce a Parigi che egli sia latore di urgenti, nuove istruzioni del Primo Ministro Debré o forse dello stesso presidente De Gaulle al ministro degli Esteri Couve de Murville nella conferenza su Berlino e la Germania.

Accuse di Radio Mosca contro il maresciallo Zukov

Mosca, 16 luglio.

La radio della capitale sovietica ha dichiarato oggi che il maresciallo Georgi Zukov, ex-ministro della Difesa dell'Urss, è stato esonerato dalla carica per avere cercato di porre l'esercito sovietico in una posizione separata, al di fuori del partito comunista. In una emissione in lingua inglese, destinata all'America del Nord, radio Mosca ha accusato Zukov di avere tentato «da solo, di decidere su tutti i problemi relativi alla direzione dell'esercito, senza tenere in nessun conto le opinioni degli altri». L'emittente ha dichiarato che i membri delle forze armate «non hanno alcun speciale privilegio».

La visita di Gronchi in Piemonte

Il Presidente della Repubblica si è recato ieri ad Alessandria ed a Valenza in visita ufficiale alle due città piemontesi. Nella foto, dal balcone della Prefettura di Alessandria, Gronchi risponde alle acclamazioni (Vedere il servizio in 5ª pagina).

Le sottoscrizioni hanno già superato la cifra prevista

La Camera ha approvato la legge sull'impiego dei 300 miliardi del Prestito

Un discorso del ministro Tambroni - 174 miliardi destinati al Centro Sud, gli altri alle regioni settentrionali - Il governo si impegna a finanziare il piano della scuola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

La Camera ha discusso oggi nel pomeriggio sull'utilizzazione dei 324 miliardi del gettito del prestito nazionale (18 miliardi, com'è noto, verranno assorbiti dalle spese). Il relatore on. Castelli ha affermato che essa servirà a realizzare una politica di grande sviluppo economico, precisando che si tratta di finanziare l'esecuzione di opere che devono essere impostate in questo esercizio.

Per la prima volta il gettito di una sottoscrizione nazionale non viene destinato al servizio di tesoreria, ma al finanziamento di nuove opere. La caratteristica dell'operazione deriva dal fatto che si rimette in circolazione una parte dei capitali che gli operatori privati avevano lasciato inattivi nelle banche. Per quanto riguarda la ripartizione territoriale, 146 miliardi andranno alle regioni settentrionali, gli altri 174 a quelle centro-meridionali.

In particolare vengono destinati 12 miliardi alle ricerche scientifiche facquisto di materiale per istituti, gabinetti, cliniche, osservatori astronomici), 36 per provvidenze per l'agricoltura (miglioramenti fondiari, opere irrigue), oltre 13 miliardi per opere pubbliche nel Delta padano e per opere di bonifica, 45 miliardi per le strade, 10 per la sistemazione dei corsi d'acqua, 15 per opere marittime, 13 per l'edilizia popolare, 29 per a Cassa del Mezzogiorno, 12 per le aree depresse del Centro-Nord, 98 per opere ferroviarie (raddoppio di linee ecc.), 10 per contributi agli armatori, che demoliranno le vecchie navi e le sostituiranno con nuove, 5 per il credito alberghiero e turistico, 2 per il credito agli artigiani, 18 per la edilizia carceraria, 3 per gli uffici giudiziari, 2 per il ripristino delle opere danneggiate nel porto di Genova, 4 per l'aeroporto di Fiumicino e gli altri per provvidenze varie.

Ha preso poi la parola il ministro Tambroni per dire che gli interventi proposti dal governo a favore dell'economia nazionale hanno riscosso larghi e convinti consensi in vari settori dell'opinione pubblica: ne è prova il successo veramente singolare che ha ottenuto l'operazione. Si è avuta una favorevolissima risposta all'appello lanciato dal governo alla solidarietà nazionale da parte dei cittadini.

Alle banche, per la clientela di particolare riguardo, è stata lasciata soltanto il 10% delle sottoscrizioni, mentre il resto è stato sottoscritto da piccoli risparmiatori, i quali — pur avendo la possibilità di acquistare obbligazioni che danno il 6% d'interesse — hanno voluto mostrare la loro fiducia nell'impiego che il governo intende fare del ricavato del prestito, che già ha di gran lunga superato i 300 miliardi. Il governo non desidera, però, accettare le somme eccedenti e farà procedere al riparto pro-quota delle sottoscrizioni dei piccoli risparmiatori.

Il prestito nazionale — ha detto il Ministro — è stato suggerito da una particolare situazione congiunturale di rallentamento e talvolta di pausa nel ritmo dell'attività produttiva. Esso perciò doveva avere, come deve avere, la funzione precipua di sollecitare una ripresa economica che rimuova il ristagno in cui si era caduti, anche se da qualche mese la congiuntura è più favorevole.

Ciò, però, non poteva esaurire gli scopi del prestito; interventi a carattere eccezionalmente anticongiunturali sono stati disposti e se ne potranno ancora disporre. Ma le esigenze nazionali di una politica di sviluppo richiedevano anche che il prestito costituisse al tempo stesso la premessa per un programma di ulteriore incoraggiamento allo sviluppo delle attività produttive, alle quali deve concorrere l'iniziativa privata.

«Il criterio seguito — ha detto Tambroni — è stato quello di assicurare, tonificare il maggior numero possibile di settori ed è offensivo definire il provvedimento come un compromesso fra le richieste avanzate dai singoli ministri, i quali tutti, invece, hanno completamente e lealmente collaborato alla realizzazione del disegno di legge».

L'on. Tambroni ha poi ribadito che «l'impiego del ricavato del prestito deve essere considerato come la premessa di un nuovo ciclo economico, e non come una conclusione. E' certo che in avvenire sarà necessario intraprendere una coordinata azione per un nuovo sforzo che spinga la nostra economia verso un organico sviluppo ed una sintesi di insieme. Ma — ha concluso il ministro — tutto va fatto per gradi, a suo tempo, e con prospettive precise. Oggi è necessario operare con estrema rapidità; ogni ulteriore ritardo rischierebbe di compromettere non solo questa operazione, ma di ostacolare il processo evolutivo in atto».

Infine il ministro ha fatto suo l'ordine del giorno dell'on. La Malfa, che impegna il governo a finanziare il piano decennale della scuola. Dopo aver respinto tutti gli emendamenti, la Camera ha approvato la legge, alla quale è stato aggiunto un articolo per specificare che le disposizioni per l'agricoltura, il turismo e l'artigianato sono applicabili anche alle regioni a statuto speciale.

La votazione ha dato il seguente risultato: favorevoli 329, contrari 28, astenuti 181. Si sono astenuti comunisti, socialisti e repubblicani.

La Camera ha approvato pure la legge per il contributo alle celebrazioni del primo centenario dell'unità nazionale. Essa stabilisce che sono stanziati, a favore dell'Istituto Storico Italiano per l'età moderna e contemporanea e dell'Istituto Storico Italiano del Risorgimento, contributi di 200 e 125 milioni rispettivamente, ripartiti in dieci esercizi a partire dal 1959-60. Di questa somma almeno 30 milioni dovranno essere destinati alla pubblicazione di documenti e di studi sulla storia della Resistenza.

e. s.

La visita del capo russo in Polonia

Kruscev promette "pace,, in un baldanzoso discorso

"Abbiamo promesso di seppellire l'Occidente, ma con la competizione pacifica,, - "Stalin ebbe ragione ad accordarsi con Hitler nel '39,, - "Se Adenauer attaccasse lo spezzeremmo,,

Varsavia, 16 luglio.

Il primo ministro russo Kruscev, che, sta compiendo una visita alla Polonia, ha tenuto oggi due discorsi, a Sosnowiec e a Katowice, presso il confine cecoslovacco.

Parlando a Sosnowiec, ai 300 delegati di un congresso internazionale di sindacati dei minatori, Kruscev ha detto fra l'altro che la Russia non scatenerà mai la guerra contro nessuno. Ha inoltre espresso la sua convinzione che anche le potenze occidentali non desiderano un conflitto, perché — egli ha detto — la Russia è ora più forte. «Un'altra guerra — ha comunque aggiunto — sarebbe una calamità per l'intero genere umano».

Kruscev ha poi sostenuto che tutto il mondo un giorno diverrà comunista.

«Vogliamo la coesistenza — ha detto —, non vogliamo la guerra. Non abbiamo bisogno della guerra, e neppure i Paesi capitalisti. Quando credevano di poter vincere essi volevano la guerra. Ma ora sono diventati più saggi. Sì, dissi una volta che il comunismo seppellirà il capitalismo, ma non dissi che avremmo imbracciato la pala per seppellirlo. Solo che la storia darà inevitabilmente la vittoria al socialismo».

Ha ricordato di aver detto ad alcuni recenti visitatori americani in Russia: «Noi siamo più forti di voi. Voi non avete missili balistici intercontinentali. Voi mandate in cielo razzi contenenti arance; noi lanciamo razzi che pesano varie tonnellate. Immaginate le dimensioni di una bomba che potrebbe essere contenuta in uno dei nostri missili e paragonatela a quella che potrebbe essere contenuta in uno dei vostri. Voi non potete eguagliarci. Abbiamo materiale migliore di quello americano e gli Stati Uniti non riusciranno mai a raggiungerci tecnicamente. Siamo i primi tecnicamente, ma secondi dopo gli Stati Uniti in tutti i campi economici».

In un violento attacco contro i capitalisti, il capo sovietico ha affermato: «Voi dite di credere in Dio. Se costassi un Dio e se potessi farlo, egli prenderebbe una scopa e vi spazzerebbe via tutti. A chi ci condanna per la nostra attività rivoluzionaria io rispondo citando la Bibbia e ricordando che quando i mercanti cominciarono a fare i loro affari nel tempio Gesù Cristo li cacciò via».

Incitando i delegati del congresso alla lotta contro il capitalismo, Kruscev ha affermato: «Sono sicuro che i giornalisti capitalisti diranno che Kruscev va in giro incitando alla sollevazione, ma ciò non è affatto vero. Ogni nazione si solleva essa lo fa nel suo stesso interesse. Noi accoglieremo con soddisfazione il gesto di questa nazione, perché essa combatterà per la propria giusta causa, per i propri interessi, per la libertà dei lavoratori e per la libertà di godere dei risultati del lavoro. Con'è più nobile del combattere contro i ladri?».

Kruscev ha ricordato anche i tempi in cui egli faceva il minatore: «Voi rappresentate la classe operaia — ha detto ai congressisti — e io conosco il vostro lavoro, lo considero come il più difficile di tutti quelli esistenti. Ho lavorato nelle miniere sovietiche. Mai in miniere straniere. Ho lavorato in miniere appartenenti ai capitalisti francesi Lebrun e Fourrier. Ho letto nella mia gioventù Germinal di Emilio Zola. Ho lavorato nella miniera francese «, 32 che funziona tuttora. Leggendo Zola ho ritrovato le mie condizioni di allora. Ne ho tratto la conclusione che in tutti i Paesi capitalisti le condizioni dei minatori sono difficilissime».

Parlando ancora della pace e della coesistenza, Kruscev ha ripetuto: «Noi non vogliamo la guerra. Non ne abbiamo bisogno. Nemmeno i capitalisti ora la vogliono. Guardate cosa accadde con Hitler. Gli inglesi e i francesi vennero a Mosca e benvero tè per due mesi ma non raggiunsero nessun accordo per una cooperazione contro Hitler». Riferendosi poi al patto di non aggressione sovieto-tedesco del 1939, Kruscev si è chiesto: «Aveva ragione Stalin?»

«In questo caso specifico Stalin aveva ragione — ha aggiunto — perché essi volevano volgere la guerra contro l'Urss. Io ero presente. Stalin mi disse "Noi dovremo combattere contro Hitler. Egli non sarà mai soddisfatto e si rivolgerà contro di noi. Dobbiamo guadagnare tempo".

Nel secondo discorso a Katowice, alla presenza di centomila persone, Kruscev ha sostenuto che il cancelliere Adenauer «ha apparentemente dimenticato la lezione che noi abbiamo impartito a Hitler sui campi di battaglia europei. Questa lezione — ha aggiunto — potrebbe essere ripetuta. Noi possiamo dire questo a Adenauer: se voi tentate ancora una volta di alzare la mano contro i Paesi del campo socialista noi vi spezzeremo...

Respinte le richieste per la Torino-Piacenza

Chiarimenti del ministro Tambroni all'on. Alpino - Un passo immediato di Pella, Bovetti e Savio presso il ministro dei Lavori Pubblici - Togni cercherà una soluzione in un incontro a Roma nella prossima settimana

(Nostro servizio particolare)
Roma, 16 luglio.

La possibilità che un'aliquota del prestito nazionale in corso di sottoscrizione potesse essere destinata a finanziare il contributo dello Stato, indispensabile per la realizzazione dell'autostrada Torino-Piacenza, è sfumata stasera al termine di una movimentata e drammatica giornata, che ha visto impegnati buona parte dei parlamentari piemontesi.

Stamane, infatti, gli on.li Alpino e Donat-Cattin hanno raccolto le firme di numerosi deputati piemontesi e liguri (e cioè degli on.li Baldi, Amadeo, Viale, Sarti, Rapelli, Stella, Armosino, Trombetta, Savio, Elima, Angelino, Castagno, Albertini, Sabatini, Biagi, Ferrari, Badini Confalonieri e Passoni) agli emendamenti tendenti al ricupero, attraverso la riduzione di vari altri stanziamenti, della somma di sedici miliardi destinati: 1) per 11 miliardi al contributo della Torino-Piacenza; 2) per 5 miliardi al contributo iniziale per l'autostrada Ponte S. Luigi-Savona, che è la «porta d'oro» del turismo estero diretto in Italia.

Tali emendamenti, presentati all'inizio della discussione della legge sull'utilizzo del prestito nazionale, sono stati illustrati dall'on. Alpino nel corso del suo intervento.

«Vi sono troppe richieste inevase — egli ha detto — attorno alle quali vediamo contrasti di interessi locali e un vivace asprigionarsi di polemiche. Questa disponibilità del prestito era forse la buona occasione per venire incontro a taluna di queste richieste, che veramente hanno diritto di priorità. Com'è stato predisposto il piano che è in corso di esecuzione? Le autostrade sono l'ultimo, il più costoso, il più elevato mezzo di comunicazione per cui la priorità non può essere data che in base al criterio dell'intensità del traffico nei vari percorsi.

«Dobbiamo dire che nella scelta di questi programmi non si è precisamente rispettato questo criterio. Vorrei citare, per esempio, la Torino-Piacenza, di cui si è molto discusso in questi giorni: è un percorso che denuncia i massimi indici di traffico.

«Vi è un'altra autostrada dimenticata: quella da Ponte San Luigi a Savona. Ponte San Luigi è la porta d'oro del turismo estero che viene dalla Costa Azzurra e giunge fino a Torino. Ebbene, mi aspettavo che questa autostrada fosse «gevoista nel progetto attuale, poiché Ponte San Luigi è il valico più frequentato dell'Europa, con una media giornaliera del transito più alta di tutti.

«Sia l'una che l'altra autostrada avrebbero meritato una integrazione di programmi per essere soddisfatte con l'urgenza che meritano».

L'on. Giolitti (psi) dal canto suo ha detto: «E' perfettamente legittimo che i parlamentari e le amministrazioni locali del Piemonte protestino perché nel programma di opere da attuare non è compresa l'autostrada Torino-Piacenza; perfettamente legittimo che il sindaco, i presidenti della Camera di commercio e dell'Ente provinciale del turismo di Cuneo indirizzino una protesta al presidente del Consiglio ed ai ministri interessati per la mancata ricostruzione d'una linea ferrata interessante quella provincia».

Il governo, di fronte a queste prese di posizione ed alla presentazione degli emendamenti, visto il pericolo di una frattura nella maggioranza, ha richiesto la sospensione della seduta per consentire un colloquio fra il ministro Tambroni ed i presentatori di tutti gli emendamenti. Questo incontro si è risolto con un nulla di fatto, e ciò nonostante i parlamentari piemontesi fossero disposti a ritirare gli emendamenti di fronte ad un impegno del Ministro di trovare il contributo per altra via.

Il ministro, invece, subito dopo la ripresa della seduta, si è limitato a dire: «Circa la strada Torino-Piacenza devo dire che ho avuto occasione di ricevere, prima ancora che si iniziasse questa discussione, alcuni colleghi del mio partito che erano firmatari d'un emendamento, ai quali ho assicurato che su un certo piano di autonomia di esecuzione delle opere, il governo avrebbe provveduto a trovare i mezzi di finanziamento».

A questo punto i deputati democristiani, evidentemente richiamati alla disciplina di gruppo, hanno dichiarato, per bocca dell'on. Donat-Cattin, di ritirare la loro adesione agli emendamenti. Si è allora levato a parlare l'on. Alpino, il quale ha chiesto al ministro se i suoi affidamenti potevano interpretarsi nel senso della concessione del contributo. Il ministro diceva di non potere dare la richiesta assicurazione. Posti in votazione, gli emendamenti venivano respinti per pochi voti.

Di fronte a questa situazione i deputati democristiani piemontesi hanno cercato come superare l'impasse. Tre di essi, e cioè gli on. Pella, Bovetti ed Emanuela Savio, hanno avuto un immediato colloquio con il ministro dei Lavori Pubblici, Togni, il quale ha assunto l'impegno di convocare per l'entrante settimana, presso la sede del suo ministero, i parlamentari per trovare una soddisfacente soluzione.

v. a.

Ritocco alle tariffe ferroviarie annunciato dal ministro dei Trasporti

Si prevede l'aumento del 4% per la prima classe e del 12% per la seconda - Entro l'aprile 1961 sarà elettrificata la Torino-Milano

Roma, 16 luglio.

Concludendo la discussione alla Camera sul bilancio dei Trasporti il ministro Angelini ha annunciato un imminente ritocco delle tariffe ferroviarie, «fra le più basse oggi in Europa».

Il ministro non ha comunicato le cifre, ma secondo alcune indiscrezioni il ritocco sarà limitato al 4% per la prima classe ed al 12% per la seconda. Nessun aumento è previsto per le tariffe di trasporto delle merci. Il ritocco è considerato utile e necessario dall'azienda ferroviaria per la limitazione del *deficit* dell'esercizio in corso e di quello del prossimo anno finanziario. L'ultimo ritocco delle tariffe fu applicato il 28 giugno 1956.

Il ministro ha poi confermato che entro il 1961 sarà completata l'elettrificazione di 1300 chilometri di linea, in particolar modo della Torino-Milano, che sarà pronta nell'aprile 1961, dell'Alessandria-Novara, della Novara-Oleggio-Laveno e della Oleggio-Arona, da completare nel giugno 1960.

Dopo avere dichiarato che il governo non intende nazionalizzare le autolinee, che senza alcun contributo statale hanno creato un'ottima rete di trasporti di cui fanno parte anche 118 autolinee internazionali, il ministro ha confermato che verrà mantenuto il blocco per gli automezzi di portata superiore ai 50 quintali, che adesso sono 23.853.

«Non ha senso parlare di lotta fra strada e rotaia — ha detto l'on. Angelini — tanto più che indiscussa è la prevalenza della rotaia. C'è un solo autocarro per trasporti pesanti ogni duemila abitanti. Nei traffici internazionali poi il predominio spetta senz'altro alle ferrovie». Lo Stato, ha aggiunto il ministro, non pensa a riscattare le aziende ferrotranviarie date in concessione. Bisognerà, invece, ammodernare gli impianti. A tale scopo saranno destinati sei miliardi ottenuti con il prestito.

Sarà anche favorito il potenziamento degli impianti e dei mezzi per la navigazione sui grandi laghi. Già domenica entreranno in servizio altre due navi per passeggeri sul Garda e l'anno venturo sarà costruita un'altra motonave traghetto per il lago Maggiore.

La Camera ha poi approvato e maggiorato il bilancio dei Trasporti.

Delegati di 75 Paesi discutono sulla scuola

Ginevra, 16 luglio.

La Conferenza internazionale della pubblica istruzione, attualmente riunita a Ginevra, ha approvato una raccomandazione sulla formazione dei quadri tecnici e scientifici. I delegati dei 75 paesi partecipanti alla conferenza raccomandano ai rispettivi ministeri di promuovere inchieste sistematiche e approfondite per accertare i bisogni presenti e futuri di scienziati, ingegneri, tecnici e lavoratori qualificati. Secondo i delegati, queste inchieste devono consentire di fissare dei piani e dei programmi precisi. Un'altra misura suscettibile di facilitare la formazione dei quadri sarebbe la creazione di agenzie specializzate a livello ministeriale, che dovrebbero cooperare con organismi consultivi composti di rappresentanti dell'istruzione, dell'industria, delle scienze, della tecnica e dell'agricoltura. Sarebbe inoltre necessario che questi organismi partecipassero alla elaborazione di una politica nazionale scolastica, scientifica ed economica.

Sul piano internazionale, la raccomandazione sottolinea lo interesse che avrebbero numerosi paesi, nel creare una specie di mercato comune per la formazione e lo scambio di mano d'opera tecnica e scientifica.

CRONACA CITTADINA

Il parere della Procura della Repubblica

Come si porta soccorso ai feriti della strada

L'automobilista che si allontani rifiutando ogni assistenza commette un grave reato - Ma non sempre è opportuno prendere a bordo la vittima - Meglio, quando possibile, ricorrere alle autoambulanze

Soccorrere chi è in pericolo è un dovere di umanità, un obbligo morale; ma è anche una prescrizione imperiosa della legge, che prevede gravi pene per chi ad essa si sottrae. Tutti sono d'accordo nel condannare l'automobilista che, scorgendo sulla strada una persona ferita o invitata a fermarsi per prestare aiuto, preme sull'acceleratore e fugge: un atto ignobile. Su questo punto il codice non fa differenza tra l'eventuale responsabile dell'investimento e gli altri guidatori, estranei al fatto, che sopraggiungano sul luogo dell'incidente. Per tutti esiste, rigoroso e immediato, l'obbligo del soccorso.

Ma anche l'automobilista che ha coscienza dei suoi doveri è colto sovente da dubbi e da esitazioni. Come comportarsi per prestare un aiuto veramente efficace? Precipitarsi al più vicino telefono e chiamare un medico, un'ambulanza; oppure sistemare alla meglio sulla propria macchina l'infortunato per correre al primo ospedale?

I medici ammoniscono di evitare incaute manovre sul corpo di un ferito grave, scomodi e pericolosi trasporti con mezzi di fortuna. E' un errore, essi dicono, aver fretta di spostare l'infortunato dal luogo dell'incidente: con le migliori intenzioni, c'è rischio di provocarne o accelerarne la morte. Eppure la gente comune interpreta in ogni caso il dovere del soccorso da parte di un automobilista come obbligo di prendere a bordo la vittima; se rifiuta, anche per andare a cercare mezzi più efficaci di aiuto, è pronta ad accusarlo di omissione di soccorso.

Ci siamo rivolti al Procuratore della Repubblica aggiunto, dott. Biffi Gentili, perchè ci chiarisse le norme che debbono essere seguite. Una guida sicura per tutti, agenti della forza pubblica e automobilisti.

«Legge e medicina non sono in contrasto in alcun modo — ci ha risposto il magistrato — *anzi la legge deve essere rettamente interpretata in base ai dettami della scienza. Il Codice Penale punisce giustamente l'omissione di soccorso, ma bisogna giudicare caso per caso quale sia l'assistenza migliore da prestare al ferito».*

L'articolo 593 del Codice Penale, stabilendo una pena che può andare fino a sei mesi di reclusione (si tratta di un «delitto» e non di una semplice contravvenzione, cioè di un reato assai più grave soprattutto come «precedente» iscritto nel casellario giudiziario), non dice affatto che si debba sempre trasportare il ferito all'ospedale. Dice soltanto che viene punito chi «trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo omette di prestare la assistenza occorrente».

«Quando si è in una città — ha spiegato il dott. Biffi Gentili — *ed è possibile chiamare in pochi minuti un'ambulanza attrezzata, con personale specializzato, l'automobilista presterà la sua assistenza assai meglio dando un pronto allarme, che non caricando il ferito. Ciò soprattutto se si tratta di un "traumatizzato cranico" o di persone che abbia riportato fratture, perchè in questi casi un trasporto di fortuna può aggravare le conseguenze dell'incidente e talvolta renderle irreparabili».*

Naturalmente può avvenire il caso opposto: ci si può trovare soli con un ferito, in piena notte, in una zona in cui non funzionino telefoni, d'inverno: piuttosto che abbandonare in simili condizioni l'infortunato, si deve trasportarlo ad ogni costo dove può avere le prime cure. Allo stesso modo non ci si può rifiutare al trasporto, se è chiaro che ogni minuto è prezioso (ad esempio in presenza di una grave emorragia), e se l'invito è rivolto da un medico.

«In conclusione — ha affermato il dott. Biffi Gentili — *l'automobilista può rifiutare il trasporto, soltanto se è in grado di assicurare in altra maniera un'assistenza più efficace al ferito. Non deve mai, in nessun caso, rifiutare di prestare il soccorso; essa può consistere, ad esempio, nell'andare a chiamare aiuto, nel raggiungere il più vicino telefono o il più vicino posto di polizia, nel dare una coperta per un traumatizzato al cranio o nel fermare, con un lecito di fortuna, un'emorragia».*

Colui che non si ferma soccorrendo un corpo inanimato o vedendo qualcuno che invoca aiuto sul luogo di un incidente risponde invece sempre del delitto di omissione di soccorso: *«Non fermarsi neanche per vedere di quale assistenza vi sia eventuale necessità, significa commettere con coscienza e volontà il reato; non si potrà poi invocare alcuna giustificazione* — ha affermato il dott. Biffi Gentili — *tutti, agenti, carabinieri e semplici cittadini devono e possono in questi casi denunciare il fatto alla Procura, segnalando le targhe di chi non si è fermato. Un ritardo nei soccorsi può essere fatale e chi lo provochi, magari per non perdere il tempo necessario per fare una telefonata, non merita attenuanti».*

«Tutto quanto si è detto vale anche per l'investitore: egli è punito (con la reclusione fino ad un anno) se omette di prestare assistenza, anch'egli — ha precisato il magistrato — *deve soccorrere nel modo migliore a seconda della circostanze. Di regola, se si può provvedere in altro modo, non è consigliabile che l'investitore, spesso ancora in preda allo "choc", si rimetta al volante per trasportare il ferito. Inoltre (sempre che sia possibile portare l'infortunato con altri veicoli) è bene, in caso di incidenti gravi, non muovere nulla in attesa dell'arrivo della polizia».*

Per difenderci dai fulmini

Durante i temporali è bene chiudere porte e finestre - Si consiglia pure di chiudere il contatore del gas e di staccare la radio, la tv e gli altri elettrodomestici - Chi ha ancora paura si metta a letto, meglio se è di legno

Contro un nemico capriccioso e imprevedibile, come il fulmine, è difficile predisporre una difesa, che in ogni caso sia certissima. Tuttavia, quando si addensano in alto i nuvoloni neri e si sente il primo tuono, oppure si avverta, come a qualcheduno accade, la molta elettricità dell'aria, qualche semplice provvidenza serve assai bene a rendere minima la probabilità, già assai piccola, che la folgore ci venga in casa. Per prima cosa, chiudere porte e finestre: soprattutto i vetri; non che una debole lastra possa fare schermo a una scarica già in atto; ma il vetro, buon isolante, impedisce che si formi l'invisibile colonna d'aria elettrizzata che precede e fa per così dire da battistrada alla scarica. Una parte almeno dei fulmini entrati nelle case l'altro ieri sono passati per porte o finestre lasciate aperte.

Qual è proprio il luogo della casa più sicuro durante un temporale? Per questa domanda abbastanza frequente sono già pronte delle risposte scherzose: il frigorifero, si dice, oppure la stufa. Entrambe infatti sono delle cavità metalliche entro cui l'elettricità non penetra; ma anche la cassaforte serve benissimo; e chissà quanti dei nostri lettori l'hanno capace abbastanza.

Fuor degli scherzi, avvicinandosi al parossismo del temporale è bene chiudere il contatore del gas, chiudere altresì la radio e il televisore poco godibili in queste circostanze; fare lo stesso con gli altri elettrodomestici. Non conviene scegliere proprio un tale quarto d'ora per fare il bagno o per sciacquare i panni nella vasca; bisogna anzi stare lontani dalle condutture dell'acqua come di quelle del gas. Se proprio non si sa che cosa fare mettersi a letto e aspettare che il temporale sia passato. Una delle molte favole che correvano anni addietro sul fulmine è che esso rispetta le persone coricate nel loro letto: non è vero naturalmente, ma neanche tutto falso; meglio però che il letto non sia di ferro.

Infine se qualcheduno fosse colpito dal fulmine (ma ciò è ben difficile che accada, soprattutto se ha preso anche lui qualche precauzione) non esitate a soccorrerlo: il suo corpo non porta più la carica che l'ha abbattuto e lo si può toccare impunemente: non la respirazione artificiale sono stati ricondotti in vita molti che dal fulmine sembrava fossero stati uccisi.

DIDIMO

Si auspica la costruzione della Centrale ortofrutticola

Il prefetto dott. Saporiti ha inaugurato alla Camera di Commercio la commissione provinciale di vigilanza e le tre commissioni per i mercati all'ingrosso ortofrutticolo, ittico e delle carni. Nel discorso rivolto ai membri delle commissioni, che egli stesso ha nominato il 29 giugno scorso, ha auspicato che il loro lavoro sia proficuo e agevoli la pronta attuazione della legge sulla liberalizzazione dei mercati.

In seguito hanno preso la parola parecchi esponenti delle nuove commissioni. Essi hanno sottolineato l'esigenza di realizzare al più presto il progetto della nuova grande centrale ortofrutticola da cinque anni elaborato dai tecnici della Camera di Commercio. Potrà essere di grande vantaggio al mercato all'ingrosso esistente e la sua funzione di centro di smistamento per i generi di esportazione recherà un sicuro beneficio al traffico commerciale della nostra città.

Tutto è pronto, anche il finanziamento: si attende che il municipio metta a disposizione il terreno adiacente ai mercati generali.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,9
MINIMA +19,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +25,7; pressione 740,1; umidità 68%. Cielo sereno. Previsioni: cielo poco nuv. Temper. in aumento. Temp. a Casello: mass. +28,8; min. +14,1; media +26,8

Il diciottenne rinviato a giudizio per omicidio volontario

Trovato il diario che il parricida scrisse nei giorni della tragedia

«Papà ci minaccia; vuole la separazione legale; dice che ci ucciderà tutti e tre» - Così sino a poche ore dall'aggressione - Una psicologia strana - L'assassino scriveva anche quadernetti di poesie - Il lamento sul gattino morto

Dario Degano, il giovane di 18 anni, che uccise il padre al Nichelino spaccandogli il cranio con un bastone, è stato rinviato a giudizio per omicidio volontario aggravato, dopo un'istruttoria durata 15 giorni svolta dal sostituto procuratore dott. Pennello, il suo legale, avv. Armando De Marchi, non ha richiesto la perizia psichiatrica: imposterà la causa sulla legittima difesa.

Ieri il giovane, arrestato la sera della tragedia, il 1° luglio, ha avuto un primo colloquio con la madre, con la sorella e con il difensore. «Sono addolorato — ha detto — sono vittima di un tremendo destino; ho ucciso mio padre. Ma se non fossi intervenuto subito mi avrebbe ammazzati tutti, stava già per colpire la mamma. Ero dietro a lui e non potevo vedere se aveva in mano il maschietto; ma la scena mi ha sconvolto, ho visto la mamma in pericolo e ho perso la testa».

Anche le due donne ripeteranno dinanzi ai giurati che l'intervento di Dario è stato necessario per impedire al padre di uccidere: data la sproporzione di forza fra il ragazzo diciottenne ed esile e l'uomo massiccio e violento. Dario non poteva (secondo la deposizione della madre) intervenire efficacemente in altri modi, tentare ad esempio di immobilizzare il padre.

La madre dell'imputato ha trovato in casa e consegnato al difensore un documento che verrà esibito al processo: il diario del ragazzo, scritto giorno per giorno fino a quello dell'assassinio. Esso confermerebbe quanto il giovane ha dichiarato dopo l'arresto. Dario aveva tentato di riunire la famiglia, di riconciliare il padre e la madre; ma tutti i suoi sforzi erano stati vani. Ecco qualche testimonianza tratta dalle pagine del diario.

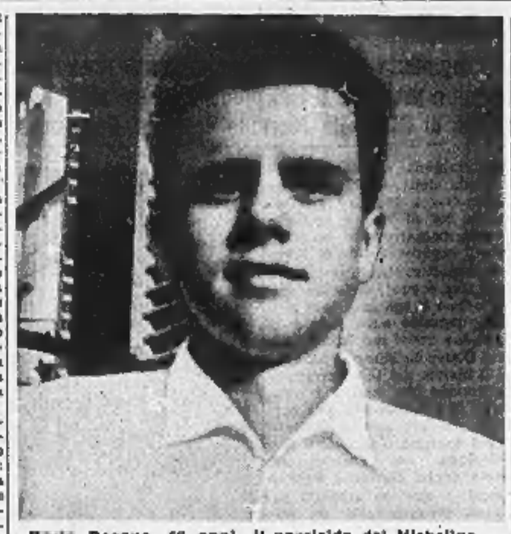
18 maggio: «Ha scritto papà, minacciandoci. La mamma e noi tutti siamo già di morale».

25 giugno: «Papà è arrivato da Sanremo al mattino, ma la mamma non c'era. A mezzogiorno ho mangiato con lui. Ha intenzione di fermarsi per un po' di tempo per fare la separazione legale e prendere con sé un figlio. A sera ha parlato con la mamma che l'ha sbattuto fuori di casa».

26 giugno: «Stasera alle 9,40 papà ci ha minacciati di morte tutti e tre. Ha detto che abbiamo la vita breve tutti e tre. Lo hanno sentito la signora Francesca, suo marito, la signora Anna. La mamma si è messa a piangere ed io sono andato a dormire ma non ho chiuso occhio».

1° luglio: (scritto presumibilmente verso le 17, quattro ore prima della tragedia) «Mi sono svegliato con un forte mal di testa, sono andato a lavorare. Penso sempre alle parole che mi ha detto ieri papà, non so che cosa farò. Alle 13,30 sono andato dove lavora e gli ho detto se era contento di avere con sé me e mia sorella. Lui ha detto di no e che vuol far morire la mamma. Poi mi ha minacciato con la spatola».

Assieme al diario la mamma del parricida ha consegnato all'avvocato due quadernetti scritti dal ragazzo; non hanno diretta attinenza alla causa. Si intitolano: «Fiori d'aprile» e sono poesie che il giovane scriveva, per sè solo, quasi di nascosto. Si tratta di poesie molto ingenue, la cui forma risente di vaghe reminiscenze scolastiche, e di recenti canzonette; rivelano tuttavia un animo che mal si accoppia con la figura dell'assassino. La loro lettura, conoscendo il delitto dell'autore, suscita una strana impressione. Sembrano scritte da un ragazzo dei tempi di «Cuore». Nel febbraio di quest'anno Dario



Dario Degano, 18 anni, il parricida del Nichelino

Degano indirizzava queste parole alla ragazza che amava: «Ti arrossirà di felicità — e il primo bacio — ti darà, amore! ».

In un'altra poesia, dello stesso mese, si intenerisce per il suo gattino morto: «Mi fermo e te d'accanto — che ho sepolto — nel cantuccio più triste — del mio giardino. — Addio Pompon — gattino mio — mi lasci solo — ed io non so perchè. — Senti il passere — che ti era amico: — è qui, viene per farti compagnia».

Il processo, con ogni probabilità, avrà svolto alla Corte d'Assise nel mese di settembre.

Pietosa morte di una donna prossima a diventare madre

Una giovane donna prossima a diventare madre è stata colta ieri da improvviso malore mortale mentre sedeva dall'estetrico. E' la ventiduenne Maria Barovero, nata a Bene Vagienna, abitante nella nostra città in via Manzoni n. 8. Il pietoso episodio è accaduto verso le 15,30 a Moncalieri, nello stabile in cui ha lo studio l'ufficiale sanitario e ostetrico dottor Risio.

Da alcuni giorni la Barovero, prossima alle nozze, accusava disturbi che le avevano fatto presagire di essere in stato interessante. Il suo fidanzato aveva fissato un appuntamento col dott. Risio e ieri aveva accompagnato la giovane dal medico. Mentre saliva le scale, la Barovero si è accasciata svenuta sui gradini. Il dott. Risio, subito accorso, ha giudicato il caso gravissimo e ha subito fatto trasportare la sventurata all'ospedale Santa Croce.

In pochi minuti, con la macchina del fidanzato, la Barovero giungeva all'ospedale. Purtroppo non c'era più nulla da fare. La giovane era già morta, secondo un primo, sommario esame, il decesso sarebbe stato provocato da una emorragia, derivante forse da una gravidanza extra-uterina. Il medico legale recatosi in serata a Moncalieri su ordine della Procura della Repubblica, avrebbe eseguito analoga diagnosi. Un responso definitivo sarà pronunciato oggi, dopo l'autopsia della salma.

Ancora sui giochi pericolosi dei ragazzi

Un bimbo cade dal tetto di una casa ed è salvato da un cumulo di catrame

Due amici di 8 e 7 anni scalano un muro diroccato e si inerpicano su una vecchia tettoia: questa si sfonda e uno precipita - Estratto quasi illeso: era immerso sin al petto nella massa molle e appiccicosa, come le sabbie mobili

Nel cortile di corso Vercelli 42, nei pressi di piazza Crispi, c'è una casa parzialmente diroccata. Le distruzioni risalgono all'epoca della guerra. Sono rimasti in piedi alcuni muri, con qualche pezzo di tetto. Il settore della stabile prospiciente la strada è, invece, ancora in condizioni discrete ed ospita alcune famiglie.

Molti ragazzi residenti nella zona sono soliti darsi convegno in questo cortile per i loro giochi: scalano muri, camminano su cornicioni, s'arrampicano per i resti di grondaie. Di solito i pochi inquilini della casa sono assenti e i bambini possono fare anche giochi pericolosi senza incontrare il divieto e i rimbrotti di qualcuno.

Ieri pomeriggio si dirigevano verso il cortile del numero 42 di corso Vercelli, due ragazzini che abitano in corso Giulio Cesare 51: Renzo Schio di 8 anni e Pasquale Montemuro di 7. Le due case distano circa cinquecento metri. Nel percorso i ragazzi incontravano un amico, certo Vincenzino, non meglio identificato, di 9 anni, il quale si univa a loro.

Nella casa sinistrata, fra i vari locali danneggiati va ne è uno al pianterreno che un tempo ospitava una fonderia. In esso esistono ancora un forno e un pozzo scavato nel pavimento ed ora coperto da una lastra di ferro. Questo locale è alto circa due piani ed ha un tetto provvisorio di lamiera, collocato in quel punto ai tempi del bombardamento e mai rimosso. Ora le lamiere sono profondamente corrose dalla ruggine.

I tre ragazzi ieri hanno tentato la scalata della parete esterna della ex-fonderia inerpicandosi in una parte del muro dove le pietre sporgono in vario modo. Renzo riuscì nell'impresa: lo Schio e il Montemuro, Vincenzino ha rinunciato al tentativo e, mentre i suoi compagni camminavano sopra il tetto di lamiera, è entrato nel locale ad ispezionarlo. Sul pavimento c'era uno spesso strato di catrame e olio, misto a terriccio.

A un certo punto Vincenzino ha alzato gli occhi e ha visto sopra di sè una delle lamiere paurosamente arcuata; e le corrispondenze della linea più bassa si andava aprendo una crepa. «Scappate, scappate» gridava il ragazzo ai compagni che stavano sopra; lui stesso rapidamente balzava verso la porta. In quell'istante la lamiera si spezzava del tutto e, mentre il Montemuro faceva in tempo a mettersi in salvo sul muro solido, lo Schio precipitava tra il forno e il buco del pozzo e si piantava letteralmente nel mucchio di catrame e terriccio, sprofondando sino al petto e rimanendo impigliato nella massa molle e appiccicosa. Alle sue grida e a quelle dei compagni accorrevano due inquilini che lo estraevano da quella posizione. Sembrava immerso nelle sabbie mobili, ma era vivo: soltanto molto spaventato e dolorante. Poichè stentava a reggersi in piedi, lo portavano in braccio, nonostante fosse tutto imbrattato di catrame, alla lattoneria Martini. I sanitari, prima di medicarlo, hanno dovuto pazientemente detergergli con alcool il catrame dal corpo. E' stato ricoverato per la sospetta frattura di un polso e ferite alla fronte.

Renzo Schio, di 8 anni, assistito dal padre al Martini

Rubati ad un fotografo apparecchi per tre milioni

In borgata Madonna di Campagna è stato svaligiato un negozio di apparecchi fotografici e cinematografici. I ladri sono passati dalla porta del retrobottega che si apre sul cortile e l'hanno sfondata servendosi di un piccone. Nessuno ha sentito nulla: nel negozio, situato in via Stradella n. 225 di proprietà di Giuseppe Donna, gli svaligiatori hanno asportato il materiale più costoso per un valore di tre milioni.

— Otto giorni fa l'ex-campione ciclista Livio Ferraris, noto grossista di formaggi, schiva un furto di gioielli per un milione, nel proprio alloggio, in corso Giulio Cesare 129. I ladri, due giovanotti di 19 anni abitanti nella nostra città, raggiungevano Genova, due giorni fa, per impegnare i gioielli ma erano arrestati al Monte di Pietà.

— Quattro ragazzi hanno forzato lo sportello di una macchina lasciata in sosta all'ingresso di Villa Genero. All'arrivo degli automobilisti, tra cui era anche un funzionario della Rai, i quattro sono scappati su due motocicclette. I giovani ladri non avevano trovato denaro da rubare; per dispetto avevano allora strappato due giacche, ch'erano state sul sedile, e sparpagliato a terra tutto il contenuto delle tasche.

La riunione del Rotary Club

Alla riunione del Rotary hanno partecipato ieri venti giovani, figli di soci, provenienti da undici Paesi europei. Il presidente, avv. Comba, ha rivolto loro un cordiale benvenuto; l'ing. Daubres ha illustrato l'importanza di Torino nei settori della cultura, della scienza, della produzione. Un caldo saluto è stato indirizzato al nostro Pinin Farina, di ritorno dal viaggio intorno al mondo

Scarcerato per l'amnistia va a Collegno dopo aver ferito 4 agenti ed un medico

La prima scenata in un ristorante al termine d'un pranzo luculliano - "Non pago, sono un amnistiato!„ - Una terribile crisi in commissariato: pazzo pericoloso

A mezzogiorno di ieri entrava in un ristorante di via Galliari un tale sulla quarantina, pallido e tarchiato, vestito decorosamente. Il cliente si sedeva in un angolo, apriva una bocca smisurata, metteva in mostra una formidabile chiostra di denti e annodandosi la salvietta al collo dichiarava:

— Ho fame. Voglio mangiare molto, moltissimo.

Cominciava da una serie di antipasti accompagnandoli con una bottiglia di Cortese: passava poi ad un piatto di tagliatelle in bianco e a un piatto di agnolotti al sugo; replicava, con un mugolio di soddisfazione, gli agnolotti e intanto ordinava una specialità del ristorante. Il pollo in «matteone». Sotto gli occhi stupiti dei camerieri lo sconosciuto sbranava un intero pollo e subito dopo, accusando un persistente languore, si faceva portare una grossa porzione di arrosto con patate fritte, melanzane ed insalata di pomodori. Le mascelle dell'eccezionale cliente si muovevano col ritmo di una mietitrice. All'arrosto faceva seguire due frutte alla mainnese, infine formaggi di diversa qualità, mezza torta al cioccolato, frutta, caffè. Dopo la bottiglia di Cortese, s'era bevuto altre due bottiglie, una di Barbaresco e una di Gattinara.

Terminato il pasto, l'uomo perdeva ogni vivacità. Si ravvicinava sulla sedia, si pulì lentamente i denti con un stecchino e si guardava attorno con aria torva. Alle 14 e 30 il padrone gli inviava un cameriere col conto: quasi seimila lire. Il tizio non guardava nemmeno il foglio. E al timido avvertimento del cameriere «Signore, il conto...» replicava con un urlaccio.

Il titolare del ristorante telefonava alla Questura. Arrivava un equipaggio della Volante.

— Non pago perchè non voglio pagare — diceva l'individuo — sono appena uscito di galera e la società deve pur ricompensarmi...

La Volante lo accompagnava alla P. S. San Salvario dove il maresciallo di servizio lo riconosceva per Feliciano Bertiella di 40 anni, domiciliato in via Saluzzo, dimesso dalle prigioni per amnistia proprio il giorno prima. Durante l'interrogatorio il Bertiella veniva colto da una crisi di furore: e afferrata una seggiola la sfasciava contro il muro. Per immobilizzarlo occorrevano quattro agenti, due riportavano ferite alla faccia.

Accorreva il prof. Amossi della Croce Verde. Ma anche contro il medico il Bertiella si scagliava, gettandolo con un a spinta a ridosso di una porta a vetri: uno dei vetri andava in frantumi. Nuova lotta e alla fine l'esaltato, giudicato pazzo pericoloso, era inviato d'urgenza al manicomio di Collegno.

Tra i detenuti amnistiati anche due giovani sposi

Il matrimonio in carcere 2 mesi fa: «Ci rifaremo una vita»

Tra gli amnistiati, che sono usciti l'altro giorno dalle «Nuove», c'era anche una coppia di giovani sposi. Il matrimonio era stato celebrato in carcere due mesi fa. Era stata una cerimonia commovente, nella piccola cappella della reclusorio; aveva celebrato il rito padre Ruggero, testimoni il direttore e un impiegato delle «Nuove». Dopo la piccola festa, i due sposi erano stati di nuovo separati, ognuno nella sua cella. L'amnistia li ha riuniti, più presto di quanto potessero immaginare.

Già prima di essere arrestati vivevano assieme e, per tirare avanti, si dedicavano di comune accordo a piccoli furti. Scoperti e processati avevano subito una non grave condanna.

In Questura il dott. Brabante, incaricato delle pratiche per gli amnistiati, ha avuto per loro parole di augurio. «Abbiamo sbagliato — hanno risposto i giovani sposi, — ma la lezione ci è servita. Siamo marito e moglie ormai: dobbiamo rifarci un'esistenza, perchè qualcuno ci aiuti a trovare un lavoro».

Echi di cronaca

MOBILI O.R.A.P. Prezzo propaganda camere da 78.000, tinelli da 38.000. Approfittatene! *Corriadili 3* (cortile) 20 rate.

CASARELLA mobili, rateazioni, sostituzione mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, tel. 521-167*

Stato civile del 15 luglio

NATI: Cernili Alberto; Isaia Maria; Saglini Andrea; Guglielmina Paolo; Peano Davide; Mallano Carlo; Gilletti Davide; Genesi Ornella; Barletti Pietro; Tedisco Pier-Luigi; Libera Carla; Liprandi Gabriella; Boccalatte Loredana; Bucalo Ornella; Anselmo Elena; Carena Mario; Candela Alberto; Perona Adele; Spagnuolo Anna; Tosco Franco; Pugliese Enrica; Cravero Rosangela; Manfellino Maura; Stella Piero; Maretta Giosuè; Accarda Paolo; Saretta Paola; Miglini Massimo; Rotella Gian-Paola; Rosanda Sandro; Signorile Rosetta; Sartore Liliana; Manassero Graziella. Demo Maria; Richetto Mariangela; Bendichello Claudio; Bianchesi Mario; Berruto Consolata; Castella Monica; Gribaudo Paola.

Morti 15 - Nati 39 - Matrimoni 17

Una nuova ondata di proteste

"I rumori ci fanno impazzire!„

Straziati dal frastuono i cittadini tempestano di telefonate i vigili urbani, poi si rivolgono a «Specchio dei tempi» - Non si è tranquilli nemmeno in villeggiatura - Lamentele da Alassio, Ventimiglia, Finale e dai centri delle Valli

Si ricomincia: i rumori sono più assordanti, più fastidiosi che mai. Avevamo sospeso per qualche giorno la campagna contro i fracassoni, ed ecco che le lettere di protesta hanno ripreso a piovere sui nostri tavoli, e le telefonate di cittadini esasperati si infittiscono. Da ogni parte si chiede un po' di silenzio, una tregua per i nervi già tesi, un po' di rispetto per la quiete e il riposo altrui. Con questo caldo non si può rimanere tappati in casa. Ma spalancare le finestre per respirare un po' d'aria meno afosa è come immettersi in una bolgia; voci, strepiti, rombi, sibili, urla e schiamazzi. Quasi è il quartiere più rumoroso di Torino? Non è possibile fare una graduatoria, una sola vale l'altra: le proteste a «Specchio dei tempi» giungono da ogni parte: Barriera di Milano, Borgo San Paolo, Lingotto, Vanchiglia, Borgo Po e centro.

«Lavoro in un ufficio in via Stampatori — scrive un lettore — *nelle vicinanze c'è un'officina dalla quale giungono, a tratti, certi rumori stridenti che fanno accapponare la pelle. Come se non bastasse una cornacchia di una vendina di ragazzi passa le sue ore a giocare nella strada: gridano, cantano, imprecano, non danno tregua. E' un vero carosello».*

Scrive un altro lettore: *«Ho i nervi a pezzi, non ne posso più. E' quasi l'una di notte, dovrei dormire già da un paio d'ore e invece sono estenuato, sudato e frenetico: penso al sonno perduto, alla sveglia che tra quattro ore suonerà, alla stanchezza che domani sul lavoro. Mi ricolto nel letto, mi tappo inutilmente gli orecchi. Le mie finestre danno su piazza Montebello. Qui tutte le notti c'è l'anarchia; squadre di balli che schiamazzano e cantano o litigano».*

Specialmente di sera, straziati dal frastuono, i cittadini tempestano di telefonate il centralino delle autoradio dei vigili, il 272-833, chiedendo un salutare intervento. Ma appunto perchè le proteste sono troppe, non sempre i vigili possono accorrere; i cittadini, non sapendo più a chi rivolgersi, telefonano a «Specchio dei tempi» segnalando le loro disperazione.

Questa è la vita in città. Fuori purtroppo non è più riposante: i rumori hanno raggiunto anche i piccoli centri della provincia, le stazioni climatiche d'alta montagna e quelle balneari della Riviera: campane, juke-boxes, televisori, motocicclette, orchestre non danno tregua a chi è andato in cerca di riposo, non la speranza di ridare vigore e tono all'organismo per poi affrontare una nuova annata di lavoro. Scrive una signora da Alassio: *«Nella mia strada sea... ma che sia sempre Carnevale, giorno e notte».* Un professore da Ventimiglia: *«Mi sono sistemato in un albergo nella piazza della stazione; infelice me: ho alle spalle il campanile che diffonde dalle 6,30 del mattino, ogni quarto d'ora, il suono delle campane con un disco. Pensa che, nonostante tutto, forse stavo meglio a Torino».*

Una madre di famiglia scrive da Finalpia: *«Siamo venuti qui per fare la cura del mare dopo aver messo da parte il grazzolo con tanta fatica. Non l'avessimo mai fatto! I rumori sono assordanti, in tutte le ore del giorno e della notte: motocarri, motocicclette dei fornitori, starnazzano e strombettano su e giù per le strade e quando smettono loro incominciano i ragazzi dei villeggianti con le loro motorette. Altro che riposo: inferno!».*

«Ho affittato una cameretta in una piccola borgata della Valle di Lanzo — scrive una maestra, — *non mi sarebbe di essere nel bel mezzo di Porta Palazzo. Pare incredibile come anche in piccoli centri come questi, con così poche case, ci possa essere tanto baccano».* Anche dai centri vicini a Torino collegati in teleselezione, come Alpignano, Venaria, Rivoli, Pecetto, Gassino arrivano telefonate ai vigili torinesi perchè accorrano a far abbassare qualche radio o a moderare qualche orchestra. Ma i nostri vigili — dobbiamo premetterlo — possono svolgere questo servizio soltanto in città. In non numerosa della provincia ci sono le guardie comunali e i carabinieri ai quali i cittadini possono presentare le loro segnalazioni contro i rumori.

A tutti rivolgiamo un appello: non fate rumore, non disturbate il prossimo, è una questione di cortesia e di rispetto umano. E non dimentichiamo che esistono le leggi precise. L'articolo 659 del codice penale e l'articolo 66 della legge di pubblica sicurezza, prevedono gravi sanzioni per chi turba la quiete pubblica. E' giunta l'ora che le autorità di Torino e degli altri centri li facciano rispettare.

Specchio dei tempi

Una sentenza di Cassazione non muta i termini d'una legge iniqua «Chi sulle spalle altrui mette le mani» - E le autorità stanno a guardare... - Miseria e otto, dieci, dodici figli - «Torinese falso e cortese»? Anche il burro, dopo l'olio e dopo il pane, è diventato rancido

Un lettore ci scrive:

«In un articolo dal titolo: *"Per l'ultima volta il dott. Eula presiede la Corte di Cassazione"*, tempo fa *La Stampa* riportava il caso di un tale, che ebbe una figlia da donna maritata mentre il coniuge di questa si trovava in carcere. La bimba venne iscritta allo stato civile come figlia del padre e di donna che non voleva nominata. Ambedue vennero denunciati e condannati per alterazione di stato civile. Ricorsero alla corte di Cassazione e questa annullò la sentenza perchè *"non sussiste il reato di alterazione di stato civile, nel caso di denuncia come figlio di madre ignota del bambino nato a seguito di rapporti extraconiugali da donna maritata, dovendosi la presunzione di legittimità del figlio, nata in costanza di matrimonio, trovare fondamento oltre che nell'atto di nascita anche nel possesso di stato".*

«Sono celibe e a giorni arrò un figlio da una donna sposata, legalmente separata dal marito. Alcuni avvocati, interpellati, mi hanno risposto che *La Stampa* scrive delle storie e che il figlio deve essere denunciato allo stato civile col cognome del marito di lei. E' possibile ottenere, da esperti in materia, qualche giudizio e qualche sigillo? Possibile che non sia possa denunciare mio figlio col mio cognome e come figlio di madre che non desidera essere menzionata, senza incorrere nel rischio di finire in galera? Però che leggi democratiche nella repubblica italiana!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono d'accordo col lettore di Alessandria che è ridicolo il provvedimento emanato dal Principe di Spagna contro gli uomini in maniche di camicia ed infradito a braccetto per strada. Ma esteticamente, moralmente e civilmente, dal canto mio, trovo poco decorosa l'abitudine invalsa in non pochi giovani (e talvolta anziani) di appoggiare la mano ed anche il braccio sulle spalle dell'amata passeggiando pubblicamente.

«Un antico "adagio" oramai messo nel dimenticatoio, diceva: *"Chi sulle spalle altrui mette le mani - appartiene a famiglia di villani"*».

Michele Pedussia

(P.S. - Se pubblicherete su "Specchio dei tempi" questo mio trafiletto, vi sono grato; se non lo pubblicherete, vi voglio egualmente bene, e continuerò a comperare sempre *La Stampa*).

Una lettrice ci scrive da Rivoli:

«E' un tentativo che faccio pur sapendo già in partenza che, secondo il di esso macchie, non ti converrà pubblicare questa mia.

«Mi sai dire, Specchio gentile, perchè gli uomini, a differenza di noi donne, siano giovani o vecchi, signori o possenti, non riescono a frenare certa necessità corporali anche a costo di rendersi spudorati? Abito in un viale centrale e, purtroppo non di rado, vedo uomini in evidente atteggiamento... così, tranquilli, alla vista di tutti.

«Dimmi, caro Specchio, vivaddio che ogni altro provvedimento è inefficace, non esiste in commercio un prodotto, alla portata di tutti che spruzzoni nella combinazione chimica fumi lacrimogeni, brevi fiammate e simili castighi per gli svergognati?

«Crudeltà? No, soltanto rispetto al pudore e all'igiene. Ma son certa che farai orecchie da mercante, essendo l'argomento "igiene" troppo scottante. Prova tu sia la soave e commovente fratellanza fra denaro, mosche, tossi, starnuti e merce, nei negozi di generi alimentari. E le autorità sanitarie stanno a guardare».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«Senza essere mai andato nel Mezzogiorno, la lettura del vostro bellissimo ed obiettivo giornale, mi ha illuminato circa le origini della miseria che si addensa in quelle zone. Miseria che potrebbe, con un po' di buona volontà essere debellata, se i nostri confratelli di laggiù, si appliessero a combattere pregiudizi e costumi anacronistici.

«Quella benedetta signora Filomena Guastaferro che vedova con 6 figli, ne aggiunge un altro paio, eppoi si pente dopo averli dati in adozione, è cronaca di ieri. E' un episodio come tantissimi altri che ogni lettore ha tempo di leggere o meditare, non ultimo quello studente pugliese morto a Torino di stenti e di t.b.c. Passano lì per il commuovere, poi la commozione svanisce, e subentra l'analisi delle cause che hanno provocato i dolorosi, ma evitabili casi.

«Perchè non prevenire? Nessuno spinge tanta gente a mettere al mondo figli, senza prima chiedersi se hanno i mezzi e manieri. Perchè non fanno questo calcolo fondamentale? Non ci si vengano a dire che è la Provvidenza che li vuole i figli, solo degni egoisti risponderebbero così. L'aver otto o dodici figli è gioia per chiunque può allevarli bene; ma è da pazzi il procrearli affidandosi alla Provvidenza. L'accusare poi la Società che non provvede al loro sostentamento, è troppo semplice. La miseria alligna dove il pregiudizio, il fatalismo, la sciatteria imperano in barba al buon senso».

Ferruccio Cinelli viaggiatore di commercio

Un lettore ci scrive:

«Sono un abbonato a *La Stampa* che è il migliore giornale che io conosca, e spero che ci sia nessuno un posticino in questa cara rubrica per poter dire il mio pensiero.

«Ho letto la lettera "non tornerà" del 9 luglio e, malgrado la replica del rag. Cattaruzza nonchè le parole di De Amicis a cui si è fatto ricorso, è innegabile la stucchevole, falsa gentilezza dei torinesi. Non per nulla c'è anche il detto popolare "torinese falso e cortese". Perchè volerlo negare? Perchè non voler riconoscere che i torinesi sono provincialissimi, gretti e tradizionalisti? Perchè voler ignorare che dietro a quella stucchevole cortesia c'è tanta meschinità?

«Anch'io ho molto viaggiato nelle maggiori città italiane, ma in nessun luogo si ha l'impressione di soffocamento che si prova qui. Non è vero che altrove non c'è gentilezza: ce n'è, ed il più tenue. Imparino un po' di lealtà i torinesi, imparino il significato di questa parola. Ne hanno bisogno».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Ogni giorno ci imbottiscono la testa con la réclame dei diversi prodotti, tutti speciali, e tutti con premi più o meno vistosi. Vi è poi per esempio il burro, di cui si dice che è di tutta panna pastorizzata.

«Io mi domando perchè il burro di "tutta panna" non ha più il buon profumo del vecchio burro di 40 o 50 anni fa. Allora se si mangiava fredda, il giorno dopo, la bistecca fritta conservava il buon sapore del vero burro, e la carne era sempre gustosa e buona. Oggi un pezzo di carne fritta e fredda ha un sapore di grasso rancido, piuttosto stomachevole. Ne ho provati (anzi di varie qualità, ma purtroppo non ne ho trovato uno che sia lontano parente di quelli che si consumavano nella mia tramontata giovinezza.

«E' vero che la' réclame è l'anima del commercio, ma la qualità della

La pace del villaggio

Ho passato una settimana in un villaggio della Provenza, non lontano dall'antica e illustre città di Aix. Un vero villaggio, con poche centinaia di abitanti, in un piccolissimo albergo privo perfino di telefono. Non ho visto una sola insegna luminosa, non una macchina per suonare e cantare, non una casa costruita meno di cinquanta anni fa. Durante il giorno, sull'unica strada asfaltata passava di tanto in tanto un'automobile di turisti o uno di quegli autocarri a cassoni, lunghissimi, tortuosi, e faticosamente ululanti che usano in Francia; e la gente si scansava appena sugli stretti marciapiedi, senza alzar la testa, anzi curvandola ancora più sotto il largo cappello di paglia, quasi a difendersi dalla gran ventata del passaggio.

Tutti i commerci si svolgevano in quattro o cinque botteghe, dove le donne sostavano un poco a conversare svelte e sospettose come in un parlatorio di carcerati. Ma alle nove di sera, dopo un lento, bianco tramonto, il silenzio diventava totale. Un silenzio ormai incredibile, quale nell'Italia d'oggi noi non potremo godere mai più in nessun luogo, salvo forse su una cima delle Alpi in una rara notte serena. Non si udiva una musica, non una canzone, né il più fievole fischiettare. Tutto sembrava pietrificato, anche l'aria. Era un silenzio ancora più profondo di quello della campagna attorno, ché bastava uscire attraverso vicoli e sentieri per essere investiti dal coro delle raganelle, così come nelle ore di sole si era udito sui grandi platani il coro delle cicale che, con simile furore, cantavano a milioni per tutta la Provenza. Qua e là sulla strada si aggirava ancora qualche ombra guardinga, in punta di piedi, timorosa forse di dar segno di vita nell'imminenza della notte. Alle finestre stavano altre ombre immobili, appena distinguibili nel buio denso che aveva invaso le stanze. Le campane non suonavano, le madri non chiamavano i figli, certo i bambini erano tutti a letto, anche i cani dormivano negli orti, i canarini nelle gabbie; mentre torme di gatti scivolavano di porta in porta, ma più silenziosi di ogni creatura addormentata, e con gli occhi scintillanti, quasi a vigilare sul loro stesso mistero.

Provavo un leggero senso di inquietudine, e mi uscivo dall'albergo ritenevo che il mio passeggiare avrebbe messo il villaggio in apprensione: dalle finestre, infatti, le ombre mi seguivano con gli sguardi attaccati a fili di ragno alla mia schiena, come vischiosi pensieri di scandalo. Così doveva esser stato ovunque il mondo di prima; quando la notte era davvero sacra, impenetrabile, e per esservisi gli uomini calavano nell'abisso oceanico del sonno; non il mondo di adesso, per il quale le ore notturne sono in buona parte dedicate alla veglia e allo svago. Avevo tanto desiderato questa pace, e ora che potevo goderla in quell'inaudita misura ne sentivo crescere il peso di giorno in giorno, fin quasi a non poterlo più sopportare. Avevo alzato lamenti contro i nostri paesi, invasi in ogni momento da suoni, spari, risa, urla, strilli e violentemente illuminati da luci rosse bianche gialle verdi, gremiti di ragazzi, di giovani, perfino di vecchi che si agitavano come attori frenetici, tutti vogliosi di divertirsi, tutti presi in un vortice dove la falsa allegria non si distingueva più dalla vera, tanto ogni gesto, ogni voce apparivano eccessivi o sfrenati; ed ecco che quell'immensa rassegnazione al silenzio, nel villaggio provenzale, mi sembrava disumana, innaturale, come una vana protesta contro il trascorrere impetuoso del tempo, una cocciuta, assurda resistenza al bisogno istintivo di liberarsi dalle abitudini acquisite.

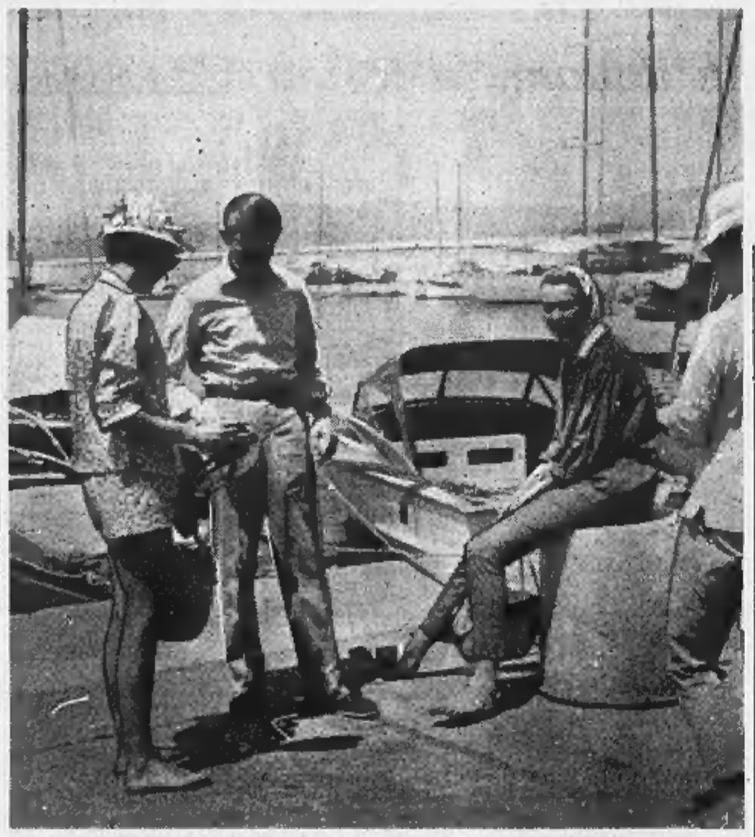
Non si può mai essere contenti, dunque? Durante la notte, nella mortificante stanzetta dell'albergo, talvolta mi svegliavo e stavo attento a cogliere un rumore, uno scricchiolio di tarlo, uno sbatter di farfalla su un lampione. Nulla. Quasi temevo d'esser diventato sordo. Mi alzavo per socchiudere la finestra: sulla strada pareva che non fosse mai passato nessuno, niente era lucida, pulita e deserta. Nemmeno più i gatti si vedevano, non trasparivà una luce dalle imposte tutte chiuse, e al cielo non piaceva che si muovesse una foglia. Il mio disagio aumentava. Poi, a un tratto, un rombo mostruoso su dalla vallata, dalla parte di Aix o di Avignone, subito assumeva l'impeto di un turbine, si ingigantiva, urlava, faceva sussultare il pavimento della mia stanza... l'autocarro passava in forma d'uragano, si allontanava, i suoi fari già illuminavano il profilo remoto delle colline rocciose. Debbo dire che mi sentivo rassicurato. Ma come potrei confessare di aver seguito con animi di zammarico lo spegnersi di quel frastuono che aveva barbaramente violentato la notte? Se lo facessi, smentirei tante pagine scritte, ripudierei tante paci invocate, tanti silenzi sospirati: e non soltanto i nostri atti, anche le nostre antiche parole ci seguono, ammonendoci a non cambiar troppo sovente di strada.

Ma come diventa difficile esistere: almeno quando non ci si sappia decidere per un verso o per l'altro, una volta per tutte. Tornato a letto, pensavo che basterebbe accettare ogni cosa, del mondo nuovo, per sentirvisi più in pace che non nel millenario silenzio del villaggio, non riuscivo a capire, però, perché tanti giovani da me conosciuti, dopo averlo accettato interamente, questo mondo, mi confidassero poi di non esserne per nulla soddisfatti. In quello stesso villaggio avevo incontrato un gruppo di pittori francesi, dai venti ai trent'anni, i quali nei loro discorsi facevano sovente l'elogio dei tempi quando Cézanne andava dipingendo da queste parti, e dell'umana civiltà di allora, che rispettava il paesaggio, e della gente, che era meno cinica, meno falsamente colta e meno trafitta e abbrutita; parlando, insomma, come se fossero nati ancor prima di me o addirittura di mio padre. Con altri giovani, scrittori in versi o in prosa, mi ero intrattenuto in quei giorni; e neppur loro si dichiaravano felici, anzi asserivano che eravamo tutti in fondo a un pozzo, non si vedeva via d'uscita, e il regno degli imbecilli avrebbe presto prevalso su ogni altro regno del cielo e della terra. Voleva dire, allora, che quei giovani non avevano accettato proprio nulla, di questo mondo di canti e di luci, di danze e di voli, e forse aspiravano a vivere proprio in quella pace del villaggio, senza sorprese né trasalimenti di sorta; mentre io, che di quei silenzi avevo fatto quasi un emblema, aspiravo al calore umano, a un irragionevole disordine, a qualcosa che mi travolgesse nell'oblio di me stesso.

Erano pensieri ingrati, di quelli che possono nascere in un villaggio rimasto indietro di almeno tre secoli; pensieri che sorgono nottetempo, quando ci si sveglia per eccesso di quiete, come se perfino i sogni, in quell'assenza assoluta di stimoli vitali, stentassero a formarsi. Per fortuna mi riaddormentavo. Fin quando il sole, filtrato dalle fessure delle imposte piatte, a sportello, mi risvegliava, mi riscaldava, mi faceva smaniare. Gli autocarri riprendevano a venir su da Aix o da Avignone con tanta frequenza da scacciare in me ogni residuo di torpore e predisporsi alle mentali escandescenze. Finalmente potevo ancora invocare il silenzio della sera. E tuttavia rimanevo persuaso che l'equilibrio perfetto non è cosa di questo mondo: perché noi siamo sempre vittime degli estremi, e non è colpa nostra se, esasperati dall'impossibilità di raggiungere il giusto mezzo, ancora preferiamo le illusioni dell'opposta riva.

G. B. Angioletti

UN MITO SFRUTTATO CON ACUTO SENSO DEGLI AFFARI



La principessa Maria Gabriella e la sorella Maria Pia (di spalle) a St-Tropez (Tel.)

Saint-Tropez curiosa capitale d'un regno effimero e bizzarro

Vi sono di casa il denaro, il lignaggio, la bellezza e le stranezze - Gli elegantoni circolano e ballano a piedi nudi; un solo capo d'abbigliamento è importante, il cappello - C'è aria di Parigi a poca distanza dalle spiagge: famigliole borghesi accanto a decine di «Brigitte Bardot»

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Tropez, 16 luglio.

«Capitale d'un regno» è stata definita questa cittadina di pescatori diventata celebre in pochi anni. Saint-Tropez è veramente depositaria dei frutti più bizzarri, anche meravigliosi (se l'aggettivo è inteso letteralmente) che la Francia contemporanea produca nei limiti di un effimero e colorito regno, fatto di gente del cinema, di magnati, di scrittori in voga, di indossatrici, di principi decaduti e danarosi, di avventurieri, anche di «manicures» purché fisicamente eccezionali. Superfluo cercare le stelle del cinema: cento stelle di Brigitte Bardot, tutte con maglietta attillata, coi capelli biondi sparsi sulle spalle, passeggiano sul «quai», sbucano in «bikini» dai negozi. Una passa e ripassa sdraiata sul cofano di una «Ferrari», accarezzando un minuscolo cagnolino nero.

La bellezza consente la presenza di anonimi personaggi femminili; altrimenti prevalgono il lignaggio, il danaro o la celebrità. Vediamo all'ora dell'aperitivo Ali Khan, fiero del suo barretto blu da capitano di mare; il «re del petrolio» Gulbenkian, barbuto e semi-nudo, sorridente nella sua «Rolls Royce» grigia dal tetto trasparente; il neo-marito di Brigitte Bardot, Jacques Charrier, guarito dall'appendicite; la sorella di B. B., Mijanou (la dinastia Bardot qui è di casa). Hanno fatto una comparsa anche Maria Gabriella e Maria Pia di Savoia.

L'ora del «pastis» meridiano o quella dell'aperitivo serale sono occasione per parate di stranezze. I copricapo hanno importanza grandissima: per gli uomini «cloche à melon» di colore rosso, verde, azzurro o giallo; per le donne è in voga il «chapeau-perruque» di ispirazione annamita, che ricopre la testa con una cascata di fili di paglia. Prevalgono i fazzoletti verde-pallido; tra gli uomini la camicia rosa con pantaloni azzurri. Regola generale: piedi nudi.

Il genio francese riesce a trasformare in mito Brigitte Bardot; riesce anche a trasformare in mito quello che altrove sarebbe commedia di personaggi discutibili, infastiditi dalla curiosità del pubblico. Qui la commedia è libera, sorretta dall'ambiente; il gusto raffinato delle trattorie, delle cantine; la scarsità di alberghi, tutti modesti; la voluta primitività dei mezzi armonizzano con la intelligente conservazione dell'antico e della natura.

Saint-Tropez non è soltanto la cittadina raccolta sul porto: è un seguito di insenature, di spiagge come quella di Pampelonne, ornata da vegetazione fitta, di pinete, di orti. Sulla spiaggia di Pampelonne i pini arrivano a pochi metri dal mare. E' diffuso un naturalismo che ha aspetti piccanti dove la spiaggia è salotto di belle donne, tutte pochissimo vestite. Gli aspetti si fanno innocenti e familiari a breve distanza: la colazione sull'erba è un rito comune a decine di uomini in canottiera, a bambini che piangono attorno a bottiglie di vino, a mezze imbandite con salame e melone. E' in questa alternativa, perfettamente regolata da un gioco di reciproco disinteresse, il segreto di Saint-Tropez.

Nessuno mostra curiosità per l'arrivo in motoscafo di Vadim e di Annette Stroyberg, accolti da Françoise Arnoul, minuta Venere tascabile, preoccupata di sporgere il busto quando vede il fotografo. La celebrità della coppia Vadim-Stroyberg è legata al mito «B. B.» ed a quello di Saint-Tropez, dove Vadim — ex marito della Bardot — ha girato uno dei suoi film di cassetta: *Et Dieu crée la femme*. Annette è indiscutibilmente bella: non una «maggiorata», ma una ragazza fresca, dai capelli biondissimi, dai lineamenti dolci come il sorriso, reso un po' misterioso dagli occhi viola. Vadim ha la dote della gentilezza: parlando con me sulla spiaggia scopre senza avvedersene il suo vero personaggio; parla fittamente di film, di progetti italiani, di orari di lavoro. Più che un sedicente artista, mi sembra un artigiano fortunato, attento, abilissimo nel trarre partito da quel genio francese per la commercializzazione dei miti cui accennavamo prima.

Regno di cartapesta, direbbe un censore severo. Va osservato con leggerezza d'animo, come spettacolo colorito, che diventa però soffocante e decadente alla notte. I locali notturni di Saint-Tropez sono copie delle «caves» esistenzialiste di Parigi; i caffè affacciati sul «quai» ripetono l'atmosfera della «brasserie» Lippe, con la variazione dello scenario, qui offerto da una incomparabile sfilata di pantalli, di battelli e di motoscafi. Non orchestrine, né macchine giradischi: soltanto il fruscio delle automobili, qualche risata femminile.

Andiamo verso mezzanotte all'«Esquinade», il locale notturno di più alta classe. Un vicolo, una scaletta angusta, una cantina semibuia, poche candele, un altoparlante che diffonde musica di dischi. Le coppie, una trentina, ballano strette in un angolo; quasi tutte sono a piedi nudi, come le ragazze e i ragazzi stesi per terra, con bicchieri di «whisky» fra i piedi. In una saletta attigua, mostra di disegni surrealisti: una coppia si bacia, un nobile e ricchissimo giovanotto italiano sorseggia «whisky» da una bottiglia che porta il suo nome su una etichetta scritta a mano.

In un vicolo poco lontano un giovanotto con occhiali a barba, in camicicia rossa, legge la Bibbia sulla porta del suo negozio di antichità. A venti passi tre Brigitte Bardot, identiche per capigliatura, forme, abbigliamento, stanno semidraiate sulla porta del loro negozio di dischi ad alta fedeltà. Una giovane pittrice, vestita da educanda, offre ai passanti acquarelli mediocri e ingenui.

Mario Fazio

L'ARTICOLO 5 DEL CODICE PENALE

Neppure all'analfabeta è concesso d'ignorare la legge

Ma nessuno è in grado di dire quali e quante siano, oggi, le leggi: neppure l'interprete, neppure il giudice che dovrebbe applicarle - E gli analfabeti, d'altro canto, sono quasi quattro milioni - Il patetico caso di un giovane che trasgredì la legge perché non sapeva leggere i manifesti

Roma, luglio

L'ignoranza della legge non è ammessa. Nemo jus ignorare censetur...! *Il principio è vecchio quanto il mondo, ed è stato riprodotto in tutte le codificazioni antiche e moderne, talora in termini vaghi, che consentono scappatoie o sanatorie; più spesso, in termini perentori, che escludono la possibilità di discriminanti o scusanti.*

L'enunciazione del principio, data dal nostro legislatore nell'art. 5 del codice penale, è lapidaria e senza scampo: «Nessuno può invocare a propria scusa l'ignoranza della legge...». *E la legge cui si richiama il legislatore, nell'affermare il principio, è, naturalmente, la legge penale. Ma, oggi, tutte le migliaia di leggi che vengono sfornate per iniziativa del Parlamento e dell'Esecutivo (ma non è la burocrazia che «detta legge» in nome dell'Esecutivo, che, avendo preso la mano all'Esecutivo, legifera in nome di esso!) hanno riflessi e conseguenze penali.*

La soffocante proliferazione delle norme con cui si pretende di regolamentare ogni nostra attività, singola e collettiva, ha un esacerbato e costante sfondo penalistico: sanzioni, sempre sanzioni, per qualsiasi, anche innocente od evanescente violazione della norma; sanzioni che, talora, sono soltanto di ordine pecuniario, ma che, nel altri, — e, certamente, più spesso — sono pesantemente afflittive, comportano restrizioni della libertà personale. Alle sanzioni penali si è fatto persino ricorso per assicurare l'attuazione dei piani che han per obbiettivo la sicurezza sociale. Così, il diritto penale ha fatto impetuosamente irruzione nel campo di applicazione del diritto del lavoro e dell'economia, con la conseguenza — del resto prevedibile ed ovvia — di creare inceppamenti e turbative nello svolgimento di quelle attività che il legislatore si era proposto di regolare armonicamente, nell'interesse collettivo.

Ora — e l'ha sostenuto al convegno promosso da Il diritto dell'economia, Angelo De Mattia, un giurista acuto e sottile che appartiene all'Ordine giudiziario, e non siede fra i giudicanti, ma al banco del P. M. — alla norma penale si dovrebbe far ricorso soltanto in casi estremi e al solo scopo di difendere quel minimo di moralità che è necessario in ogni azione umana. La norma penale, per dirla altrimenti, dovrebbe essere utilizzata quando è necessario agire sull'uomo, incidere sulla personalità di lui, non quando si tratta soltanto di regolarne l'azione, se questa è regolabile con altri mezzi o misure. Invece, l'inflazione legislativa, a carattere o sfondo burbanzosamente penalistico, che è in corso dal tempo fascista, ed a cui in democrazia, lungi dal porre un freno, ha dato una viteriore ed irresistibile spinta, è senza limiti e non tiene conto di niente: le leggi penali sono tali e tante, oggidì, che non si possono elencare: non le conosce, tutte, neppure l'interprete od il giudice che è chiamato ad applicarle.

Già Montesquieu, ai suoi tempi, segnalava i pericoli ed i danni dell'ipertrofia legislativa. Egli giungeva a dire che è preferibile nascondere sotto una pletora caotica di leggi, e spiegava che le leggi dovrebbero essere formulate con semplicità e senza fattanza; anzi, con un pizzico di candore. Per chi, in effetto, sono fatte le leggi, se non per l'individuo medio, incapace a districarsi nei labirinti del diritto, dotato di facoltà percettive e reazionanti labili od embrionali, convinto che la norma cui ha da attenersi (ammesso che il diritto conosciamo il contrario) è soltanto quella dettata o ispirata dalla coscienza? E Montesquieu poneva l'interrogativo che ricorre, oggi, con ben più drammatica frequenza: c'è da stupire, se il cittadino, evocato in giudizio per aver violato una norma contenuta nelle pieghe di una legislazione caotica e in perenne fase di rimaneggiamento od evoluzione, eccepisce di ignorare il precetto? La sconoscenza della norma, l'ignoranza del precetto legislativo, è, sempre, indice di frode o di malafede?

Chi voglia darsi la pena di scorrere la giurisprudenza — ed il corpus juris offerto dalle decisioni che ne emanano la Cassazione, il supremo organo regolatore del diritto, consente ad infittire la selva delle norme cui il cittadino ha da attenersi — troverà che all'interrogativo o al quesito è stata data una sola, univoca soluzione: quella che scaturisce dall'art. 5 del codice penale: formale, fredda, conseguenziale, automatica. Benonché, vi hanno dei casi in cui la norma — quanto meno in via di presunzione — non può essere ignorata, perché è saldamente radicata nella tradizione e nel costume; non è andata incontro ad attenuazioni mitigazioni od eccezioni, né ad onta dei tempi, né ad onta degli eventi che hanno condotto a mutazioni nell'ordinamento della Nazione: una norma che il cittadino impara a conoscere sin dall'infanzia ed a cui neppure i cosiddetti obiettori di coscienza, ossno, almeno in limine, opporsi.

Si tratta della norma che impone di rispondere alla chiamata alle armi, di presentarsi al distretto militare, nei giorni prescritti, per i giovani che han raggiunto i vent'anni e sono soggetti al servizio di leva. La prassi vuole che i giovani che si trovano soggetti a questo obbligo siano informati del dovere che ad essi incombe con l'invio, da parte dell'autorità militare, della cosiddetta cartolina-precetto. Ma la prassi vuole, altresì, che della chiamata sia data pubblica notificazione con manifesti affissi all'albo pretorio ed alle cantonate. Ora, è accaduto che un giovane di vent'anni, tale Poropat, disoccupato e senza fissa dimora, perché in moto perenne, da una città all'altra, per trovare lavoro, non si è presentato al Consiglio di leva, né nel giorno indicato, né successivamente, ed è stato, perciò, dichiarato renitente e mandato a giudizio del Tribunale militare territoriale di Bologna, la località dove egli aveva l'ultima residenza.

Rintracciato dai carabinieri e condotto al cospetto dei giudici, il giovane ha dichiarato di non avere ricevuto la cartolina-precetto. Eccepitogli dal tribunale che l'ordine di chiamata era stato divulgato anche con sessantacinquemila manifesti affissi in tutti gli angoli, il giovane ha dichiarato di non averli letti per la semplice ragione che non sa leggere. è analfabeta. Nessun dubbio che non lo sia. E le indagini, subito disposte, l'hanno provato. Di qui, il caso giuridico nuovo e, sotto tanti aspetti, interessante. Quid juris se l'accusato dichiara di ignorare la legge, perché è illetterato ed analfabeta, anche se la norma di legge è tramandata dalla tradizione? Il Tribunale di Bologna ha condannato l'analfabeta che dichiarava di ignorare la legge o la decisione è stata tenuta ferma dal Tribunale supremo militare.

I giudici del supremo consesso, dopo avere osservato che «è ormai noto a tutti i cittadini, che hanno obblighi militari, che la mancata ricezione della cartolina-precetto non giustifica la mancata presentazione alle armi, perché nei manifesti di chiamata è espressamente stabilito che l'obbligo della presentazione alle armi è indipendente dalla ricezione o meno della cartolina-precetto, la quale costituisce un quid pluris con cui il Ministero dà avviso agli interessati, ecc. ecc.», hanno affermato che «non vale addurre la condizione di analfabeta e, quindi, la materiale impossibilità di leggere i manifesti e di prendere visione diretta dell'ordine di chiamata alle armi».

Il manifesto di chiamata, per le conseguenze penali che esso comporta a carico dei trasgressori delle prescrizioni in esso contenute, è, secondo il Tribunale supremo militare, una legge penale per la quale vale il principio generale fissato dall'art. 5 del codice penale il quale stabilisce, come già si è detto, che «nessuno può invocare a propria scusa la ignoranza della legge». L'articolo 5. sempre l'art. 5 dunque, anche nel caso dell'analfabeta! «Se così non fosse — han soggiunto i giudici — l'analfabeta che riceve la cartolina-precetto, potrebbe invocare a propria scusa la ignoranza della legge, dato che egli non è in condizioni di leggere la cartolina stessa».

Francesco Argenta

Ricordo di Ernest Bloch

Il sentimento, l'intensità drammatica, la veemenza dell'invenzione, caratterizzavano la sua grandezza estrosa e disciplinata - In una villetta nell'Oregon ascoltò, solitario, le sue ultime note fissate in dischi

E' non soltanto doveroso, ma anche caro e confortante nell'ora della morte di Ernest Bloch, ricordare in sue opere più belle, rammemorare e rivivere, quanto è possibile, le sensazioni, le impressioni, che esse produssero nei rinnovati contatti con la nostra anima, determinare il valore della conclusa attività.

Fra le più di cinquanta composizioni pubblicate una è teatrale, *Macbeth*, 1903-8, una è oratoriale, *Servizio sacro*, 1930-33, poche per l'organo, il canto, per un arco del pianoforte; numerosa le orchestrali con e senza solisti. Le rigorose predilezioni favoriscono innanzi tutto *Schelomo, rapsodia ebraica per cello*, 1915-16, poi l'oratorio e il melodramma citati, *Quattro episodi* per orchestra, 1926, *Tre poemi ebraici*, 1913, i Quartetti per archi, parecchie possenti pagine in partiture voluminose o in fascicoli sottili. Quando la fantasia non splendeva e l'ispirazione non si levava a volo, mai la banalità o gli infingimenti tentavano il soccorso. Il moverita occasionale, diremmo un tema o un motivo, infecondi, ventivano stesi dalla mano magistrale in accademiche complessità, di cui il grigiore non era l'appropriato colore espressivo, ma l'effetto d'una rilassatezza dell'invenzione e del sentimento.

Appunto il sentimento, l'intensità drammatica, la veemenza dell'invenzione, caratterizzavano la sua grandezza estrosa e disciplinata. Non divaga la critica, se riconduce tutta la sua opera alle origini, alla coscienza, all'essere, divaga invece se rintraccia nella nascita in Svizzera certa meticolosità nei congegni, nella costruzione; se osserva nella contemporaneità con Debussy, con Mahler, con Strauss, affinità di procedimenti tecnici; e anche se attribuisce soverchia importanza alle cantilene, ai ritmi, comunque derivati o arieggianti le cantillazioni e la recitazioni della musicalità ebraica. La nostre emozioni erano in verità cagionate soltanto dalla sintesi lirica delle sue emozioni.

Ciò avveniva non perché ma parte un artista sovrumano, eccezionale, ma semplicemente perché era un artista, sostantivo che non ha d'uopo di aggettivi, perché il suo mondo lirico si incarnava, si informava nella materia, e vi restava, palese e pulsante. E non è questo il cielo che in spirito artistico percorre, ogni volta che il miracolo dell'arte si rinnova? Il suo mondo lirico era un cosmo drammatico, pieno di esperienze, di immagini, di passioni, di stati d'animo. Di quel mondo era il dio, l'eroe, il martire, potente e impotente, e il poeta, il cantore. E non è questo il patrimonio essenziale dell'artista, senza il quale la personalità non si avvera distinta e precisa? Quel cosmo aveva i suoi confini. E tutto ciò che stava in esso e vi si organizzava, al centro e alla periferia, dolore e gioia, fede e volontà, analisi e realtà, aveva un'impronta comune, rifletteva l'essenza di lui. Non è questa la sintesi stilistica d'ogni artista?

Israelita, s'era fatto dell'ebraismo il suo mondo. Vi stavano dentro la sua vita, la fede, l'osservazione altrui, l'interpretazione, le ispirazioni; tutto era raccolto sotto il suo sguardo, tutto concluso dentro il cuore e la fronte. Questo ebraismo non aveva in sé, in quanto alla funzione realizzatrice dello spirito estetico, nessun valore speciale, privilegiato e determinante. E' il tale contenuto di un tal mondo di un tal poeta, pari, in astratto, al contenuto di un altro mondo d'un altro poeta. In concreto, ha il suo accento, particolare. Il dramma. Questa è la necessità vitale dell'arte. Si ripete che l'arte sgorga da una necessità. La necessità sgorga dal dramma, che è il più intimo, segreto. Il dramma è il cuore del mondo di ciascun artista. Bloch traeva dal suo mondo, come fa qualsiasi artista, immagini e forme: di ebrei o di cristiani, di cattolici o di luterani, di vergini o di peccatrici, di potenti e di deboli.

Bloch sentiva fortemente il suo dramma che, pel biografo è ebraico, per l'estetico opera d'arte. Il suo dramma non era mistico, ma umano, e l'arte lo rifletteva, non trascendente ma terreno. E' in sostanza la posizione dalle minoranze combattive e combattuta. Luterano, Bach è il peccatore consapevole, che teme e soffre il Dio tremendo. Cattolico, Palestrina è il celebratore che eleva inni al Signore, della cui gloria si reputa sicuramente il cantore autorizzato. Marcello è l'uomo di mondo, garbato in ogni evento, che sa come ci si deve comportare nella casa di Dio. Bloch è il randagio, che ha nella memoria grandi parole, nevera i secoli e le vicende dell'umanità, di cui tutta la vita è un'angustia crescente, lamentosa e glorifica il Dio tremendo, con canti che sembrano tradizionali e son suoi, con una loquela rutilante di immagini e balenante quanto quella del salmista, con composizioni che dal rapsodico hanno la vivezza, il fantastico, il narrativo, l'epico, e della «forma» la più libera compattezza.

Così egli, che intendeva l'arte come passione e non divertimento, patologia e non sensualità fisica, come personalità e stile e novità, grandeggia, con aspetto di antico, nei tempi moderni.

Celebrato da studiosi d'ogni nazione, e gli italiani furono fra i più solleciti ed acuti, prima e dopo l'altra guerra, Bloch non ebbe lieta la vita, ma sarà serenità e coerenza, e nell'arte dirittura. Gli interpreti, gli impresari, le istituzioni concertistiche in Europa rapidamente lo obbliarono, gli Statunitensi lo ricordavano a quando a quando con udizioni, con interviste, di cui la saggezza meriterebbe divulgazione.

Negli anni recenti, dopo aver rinunciato alla direzione prima del Cleveland Institute, poi del Conservatorio di San Francisco, ed anche all'insegnamento privato, ridottosi quasi solitario in una villetta ad Agate Beach, nell'Oregon, dove alternava la lettura all'esercizio fisico del segar legna, lentamente compose opere non ampie, né progressive, ma salde e parsimoniosamente luminose, quali la *Suite modale* per archi e orchestra, e *i due ultimi* posti per flauto e orchestra: *Musica per funerali* e *Vivere ancora!*, che furono ascoltati nel febbraio e Torino. Ricorrendo l'anno scorso il suo settantottesimo genetliaco, non poté recarsi a New York e udire nella Town Hall queste ultime note; le ascoltò nella sua stanza da letto, poiché Hermann Scherchen, che la aveva dirette, gli le inviò fissate in dischi.

A. Della Corte

Devastato un ristorante per le furie d'una ballerina

Napoli, 16 luglio.

Un ristorante cittadino di piazza Municipio la scorsa notte è stato messo a soqquadro dalle gesta di un marinaio americano ubriaco e dalla sua bruna fidanzata, la quale, in preda all'ira, gli ha fatto una scenata di gelosia in pubblico. Protagonisti del movimentato episodio sono stati il marinaio Joseph Brown e la ballerina di un night club cittadino Teresa Imparato, di 32 anni, la quale è andata su tutte le furie perché il suo spasimante aveva accettato un bicchiere di birra e le attenzioni di due piacenti ragazze.

La Imparato, dopo un attimo di indecisione, ha tentato di aggredire le ragazze, ma il marinaio, alzatosi di scatto dal tavolo delle sue ospiti, ha cercato di fermare la donna. Nella rissa sono intervenuti con l'intento di pacieri i camerieri e ben presto alcuni avventori, con il risultato che il locale si è trasformato in un campo di battaglia senza esclusione di colpi. In breve il ristorante è stato devastato e la fidanzata gelosa è stata messa k. o. da un pugno del marinaio. Il quale ha poi abbandonato il locale prima che sopraggiungesse la polizia.

Ad una festa nuziale cento intossicati dai dolci

Solo la sposina è indenne

Bari, 16 luglio.

A Torremaggiore, in provincia di Foggia, un centinaio di persone hanno ricorso all'ausilio dei sanitari dell'ospedale civile per intossicazione da dolci guasti. Il singolare episodio di intossicamento generale si è avuto durante una festa nuziale: gli invitati, un centinaio, stavano intrecciando le danze in onore degli sposi, mentre i camerieri portavano continuamente liquori, bibite ghiacciate e paste di ogni genere.

Ad un certo momento alcuni invitati hanno cominciato a lamentarsi per forti dolori addominali e a vomitare. In breve i sintomi sono divenuti generali e subito si è compreso che si trattava di intossicazione. Chiamato un medico, questi ha disposto l'immediato ricovero degli invitati in ospedale, per cui, con le stesse macchine che erano servite per il corteo nuziale, tutti gli intervenuti alla festa si sono trasferiti nelle corsie del locale ospedale civile, che si sono riempite in breve tempo.

I medici hanno avuto un gran da fare tra bevande gastriche e calmanti, ma alla fine sono riusciti a porre tutti fuori pericolo. La causa dell'intossicazione è dovuta ai dolci andati a male per il caldo. L'unica persona che non ha avuto bisogno dei medici è stata la sposina, che per la troppa emozione non aveva toccato neppure un dolce. Naturalmente il viaggio di nozze è stato rinviato, essendo anche lo sposo stato colpito dall'intossicazione.

HA AVUTO INIZIO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi del 20 e 50 % sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
TORINO, Via Roma 314

Valigia vitello L. 3000 - Valigia armadio L. 3900
PER RINNOVO LOCALE
da AVOGADRO - Via Po 55
vendita ad esaurimento di tutta la merce
MESE DELLA VALIGIA

VALIGIE armadio L. 6500; vero cinghiale L. 4500; vitello lavabile L. 2900; vilpelle L. 2250; avion leggerissima L. 1800; soffietto L. 5500; fibrone L. 300.

CAPPELLIERA tessuto L. 1600; vitello L. 3000.

SCARPIERA grandissima L. 3250; pericn 1800.

BORSE rafia L. 700; cestone vimini L. 1100; sacco viaggio L. 600; viaggio vitello L. 2000.

MAQUILLAGE L. 700; diplomatica L. 1200; sottobraccio lampo L. 300; necessaire lire 400.

BAULI Kofler L. 4500; cabina L. 3000.

Tutta Torino viaggerà con VALIGIE - BORSE - BAULI
AVOGADRO

FRIGORIFERI FRIGIDAIRE
ORIGINALI DELLA GENERAL MOTORS
CUMANI VIA XX SETTEMBRE, 71 B TORINO - Telefono 521-672
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA

Sarà sospesa l'importazione di albicocche italiane in Svizzera?

La frutta italiana costa meno della elvetica - Gli agricoltori svizzeri lamentano di non poter vendere il loro raccolto

(Dal nostro corrispondente)
Berna, 16 luglio.

La Svizzera bloccherà le importazioni di frutta dall'Italia? E' probabile che nei prossimi giorni il governo di Berna sia costretto ad adottare un simile provvedimento poichè, in base a una legge approvata una decina di anni fa coi consueto ricorso del «referendum», gli agricoltori elvetici possono chiedere la momentanea sospensione delle importazioni di tutti i prodotti che vengono anche coltivati in questo paese.

Per dare maggior risalto alle loro richieste, l'associazione degli agricoltori della Svizzera Romanda ha inviato oggi un lungo comunicato alla stampa, nel quale viene anzitutto criticata l'importazione di albicocche dall'Italia e dalla Francia: «Nel mese di giugno — è precisato nel documento che i giornali hanno riprodotto senza commenti — è stata importata una enorme quantità di fragole, tanto che si è reso inevitabile un generale ribasso del prezzo di quelle locali, ed ora si sta profilando una analoga situazione sul mercato delle albicocche».

Secondo lo stesso comunicato, la Svizzera avrebbe importato nelle ultime settimane cinque milioni di chili di albicocche dall'Italia e le massaie svizzere le hanno pagate dalle 190 alle 260 lire il chilo: invece la albicocche coltivate nel cantone del Vallese, che matureranno molto più tardi di quelle italiane, costeranno dalle 230 alle 300 lire il chilo; questo divario di prezzo si spiega, soprattutto, col fatto che in Svizzera le spese di coltivazione e di raccolto sono assai più elevate.

Sapendo che le albicocche locali sono più care, le massaie svizzere che, come avviene dovunque, cercano di fare delle economie per quadrare il bilancio familiare, danno naturalmente la preferenza alle albicocche importate dall'Italia: se ne servono, anzitutto, per confezionare marmellata, di cui in questo paese si fa una grande consumo; infatti in molte famiglie svizzere alla sera si prende il caffè-latte con panini ricoperti, appunto, di marmellata.

Ora gli agricoltori svizzeri lamentano che, avendo le donne di casa già provveduto alle loro riserve di conserve di frutta per i prossimi mesi, essi avranno non poche difficoltà per smerciare il proprio raccolto di albicocche, che si preannuncia molto abbondante: dai sei ai sette milioni di chili; la loro situazione è tanto più precaria in quanto dovranno venderle ad un costo più elevato di quelle italiane.

Di fronte ad una situazione non meno imbarazzante vengono a trovarsi le autorità: da una parte devono tutelare gli interessi dei produttori locali, ma dall'altra ci sono gli impegni assunti verso gli importatori di frutta dall'Italia e dalla Francia; infine è logico che il governo debba pur tener conto delle esigenze del consumatore.

Non è comunque escluso che nei prossimi giorni vengano bloccate le importazioni di albicocche dall'estero: nel 1953 gli agricoltori del Vallese, per protestare contro le importazioni di albicocche italiane, fecero addirittura ricorso alla violenza; nella località di Saxon furono incendiati numerosi carri-merce italiani carichi di frutta.

l. f.

I depositi nelle banche aumentati in maggio

Roma, 16 luglio.

Anche nel mese di maggio i depositi presso le aziende di credito hanno registrato un forte aumento, e precisamente 100 miliardi e 100 milioni, di cui 53 miliardi e 700 milioni rappresentati dall'incremento dei conti correnti di corrispondenza con i clienti, 41 miliardi e 700 milioni dall'incremento dei depositi fiduciari a risparmio e 4 miliardi e 700 milioni dall'incremento dei depositi fiduciari in conto corrente.

Nel periodo corrispondente dello scorso anno — e cioè dall'aprile al maggio — l'incremento dei depositi presso le aziende di credito risultò di 74 miliardi e 300 milioni, e quindi inferiore di 26 miliardi e 800 milioni a quello di quest'anno.

Nei primi cinque mesi del '59 l'incremento dei depositi presso le aziende di credito è risultato di 426 miliardi e 200 milioni contro 233 miliardi e 108 miliardi e 800 milioni rispettivamente nei periodi corrispondenti del '58 e del '57.

Da ieri la famiglia Gronchi in vacanza a Courmayeur

Courmayeur, 16 luglio.

Nella tarda mattinata è giunta a Courmayeur donna Carla Gronchi accompagnata dalla madre e dai figli. Provenienti da Roma in treno, gli ospiti sono stati ricevuti ad Aosta dal presidente della Giunta, avv. Marcoz. Il viaggio è proseguito poi per Courmayeur, dove la famiglia del Presidente della Repubblica ha preso alloggio in un albergo, come lo scorso anno, per un mese.

Processato per direttissima un automobilista ubriaco

Viareggio, 16 luglio.

Un pilota inglese della «Jaguar», Stuard Lightfoot di 34 anni, è stato processato oggi per direttissima, a norma dell'art. 132 del nuovo codice della strada che prevede la pena dai tre ai sei mesi di arresto per chi guida un autoveicolo in stato di ebrezza.

Il Lightfoot era giunto alcuni giorni fa sulla costa versiliese assieme alla famiglia. L'altra sera, alla guida della sua «Jaguar», mentre stava percorrendo al Lido di Camaiore il viale Colombo ad una velocità sostenuta, dato il suo stato di ebrezza è andato violentemente a tamponare una «1100» di proprietà di Gaetano Marconcelli.

Il pretore di Viareggio ha interrogato per due ore e mezzo nel tardo pomeriggio Stuard Lightfoot. Nulla è stato possibile apprendere sulle risultanze dell'interrogatorio. Il processo è stato rinviato a domani pomeriggio, ed il pretore ha richiesto alle competenti autorità una documentazione per accertare se Stuard Lightfoot, durante la sua permanenza in Italia, abbia avuto o meno altri incidenti automobilistici. L'inglese si trova in stato d'arresto nelle carceri di Lucca.

Scompare una signora ed un giovane parroco

Crevacuore, 16 luglio.

Una giovane donna di Guardabosone, Clara Martignon di 33 anni, è scomparsa all'alba di ieri mattina lasciando al marito un biglietto con queste parole: «Vado per il mio destino. Perdonami ed abbi cura delle cose della bambina». La figlioletta che la madre ha abbandonata ha 11 anni ed attualmente è ospite di una colonia estiva.

In paese la fuga della donna ha provocato numerosi commenti perchè ha coinciso con la repentina e inspiegabile assenza del parroco, don Evilio Poy di 34 anni. Questi ha lasciato la canonica di Guardabosone ieri mattina alle 7 dicendo agli anziani genitori che doveva recarsi a celebrare la Messa in una chiesetta di Crevacuore. Il sacerdote ha lasciato il paese sulla vettura «Fiat 600» di sua proprietà, è stato visto ancora una volta alle 7,30 in una piazza di Borgosesia e quindi è sparito. I genitori, allarmati nel non vederlo rincasare per la colazione chiedevano ovunque sue notizie nel primo pomeriggio. In questo stesso tempo, verso le 14,30, il marito della Martignon tornando a casa dalla cartiera Sterzi dove lavora come operaio, trovava il biglietto della moglie.

I carabinieri hanno ricevuto una segnalazione per cercare la donna. Nessun esposto è stato fatto per il sacerdote, che proviene da una famiglia di Palazzolo Vercellese e che fino a poco tempo fa aveva prestato il suo ministero a Pezzana e Santhià.

SPETTACOLI

Al Festival di Locarno un roseo film americano

(Nostro servizio particolare)
Locarno, 16 luglio.

La presentazione del *Dragueur*, sia pure fuori concorso, al Festival di Cannes, dispensa da un lungo discorso su questa «opera prima» del ventinovenne Jean-Pierre Mocky. E' lecito tuttavia aggiungere che la descrizione della movimentata serata di due giovani parigini in cerca d'avventure non manca di vivezza e di scioltezza, ma conferma il sospetto che la *nouvelle vague* sia non tanto un nuovo indirizzo o addirittura una nuova scuola, ma un'etichetta di comodo sotto cui raggruppare alcuni giovani e già dotati registi che hanno avuto il merito e l'intraprendenza di trovare produttori intelligenti, disposti a rischiare i capitali pur di portare un soffio di novità nell'industria cinematografica.

Il film di Mocky è piaciuto al pubblico del Festival di Locarno, ma ha indotto qualcuno a moderare i giudizi che avevano salutato l'apparizione del *Dragueur* a Cannes. E lo stesso potrebbe dirsi per *Arapa*, anch'esso già presentato sulla Costa Azzurra, che sembra per lo meno imprudente accostare all'«Uomo di Aran» di Flaherty. Il film franco-venezuelano di Margot Benacerraf è un buon documentario, a tratti anche eccellente, sulla dura giornata degli abitanti di una arida penisoletta sul Mar dei Caraibi, ma non diremmo che l'ingenua bellezza delle immagini suscitti vibrazioni di autentica poesia.

Più nuovo per un pubblico europeo era invece l'ultimo film americano, proiettato ieri sera: *The Rabbit Trap* («La trappola del coniglio») dell'inglese Leacock. Il film ha tutta l'aria di essere tratto da un soggetto televisivo, e infatti la sceneggiatura è firmata J.P. Miller, uno specialista del genere. La presenza di Ernest Borgnine tra gl'interpreti suggerisce la definizione di un *Marty* in formato ridotto, se non altro per l'intento di darci una rappresentazione meno idealizzata dell'uomo medio americano.

In realtà il film scivola non poco dall'assunto e preferisce toni di roseo ottimismo a più realistiche notazioni, narrando come un modesto impiegato, diviso tra il terrore del principale e il desiderio di affermare la propria indipendenza, trovi il coraggio di rinunciare al posto e alla possibilità di carriera per non venir meno ad una promessa fatta al figlioletto: tornare in campagna, dove trascorreva le vacanze interrotte dal richiamo in città del tirannico principale, per liberare dalla trappola un povero coniglietto. Ernest Borgnine, che ha accanto una sensibile Bethel Leslie nelle vesti di una comprensiva moglie, inevitabilmente ripete il personaggio che gli ha dato meritata notorietà in *Marty* e in *Premio di nozze*.

s. b.

Una "donna debole„ a Roma

Mylène Demongeot, una delle giovani attrici francesi che ha fatto più rapidamente carriera, è giunta a Roma. Interprete di «Le donne sono deboli», è stata scritturata da un produttore italiano per il nuovo film «La battaglia di Maratona» (Tel.)

«Angelica», satira delle dittature al Festival della Prosa di Venezia

La commedia di Leo Ferrero è stata rappresentata con successo, al Teatro Verde, dalla Compagnia del Teatro Stabile della Città di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Venezia, 16 luglio.

Con un giorno di ritardo a causa del brutto tempo, è andato in scena stasera al Teatro Verde di San Giorgio il dramma satirico in tre atti *Angelica*, di Leo Ferrero, morto nel 1933, a soli 30 anni, in un incidente automobilistico nel Nuovo Messico mentre stava facendo il giro del mondo a scopo giornalistico. Leo Ferrero, figlio dello storico Guglielmo Ferrero, nipote, per parte di madre, del grande sociologo Cesare Lombroso, esordì a 15 anni con un volume di versi. Scrisse poi tre commedie, di cui la terza, *Angelica*, fu rappresentata tre anni dopo la sua morte dal Pitoëff a Parigi: il giovane scrittore aveva infatti seguito il padre nell'esilio in Francia per le note persecuzioni fasciste.

Angelica vuol essere un dramma satirico contro le dittature in generale. Un giovane tribuno, Orlando, riesce a sollevare l'immaginaria città oppressa dalla dittatura di un innominato reggente, prendendo a pretesto il fatto che il tiranno voleva far sua con la forza Angelica, illibata creatura, figlia dell'industriale Pantalone. Oltre a Pantalone, nella commedia *Angelica* ci sono altri personaggi che hanno le caratteristiche delle antiche maschere italiane: l'on. Pulcinella, il ministro Tartaglia, il generale Scaramuccia, l'artista Arlecchino eccetera.

La rivoluzione di Orlando ha esito vittorioso: però il giovane non approfitta della situazione per diventare a sua volta dittatore, come vorrebbe il popolo, ma indice libere elezioni. Lo stesso reggente deposto si porta candidato delle destre, con molte probabilità di successo. Alla vigilia delle elezioni, però, Angelica, dopo aver palesato al suo paladino di essere rimasta assai seccata del suo gesto liberatore, perchè era tutt'altro che spaventata dalla prospettiva di diventare la preda del reggente, spara contro Orlando e lo uccide. Qui la commedia è virtualmente chiusa, e l'ultima scena è costituita dai funerali del povero tribuno, sul conto del quale fioriscono già le mormorazioni del popolo, eternamente scontento.

La commedia è una aperta condanna delle dittature, ma al tempo stesso non dà molto credito agli ideali democratici. In altre parole, l'umanità non sarebbe degna della libertà per le quali si battono i campioni tipo Orlando. Malgrado il suo fondo molto amaro, *Angelica* è piena di spunti comici e di scene di forte presa sul pubblico. Esso è stato allestito, al Festival della prosa della Biennale, dalla Compagnia del Teatro Stabile di Torino con la regia di Gianfranco De Bosio. Fra gli interpreti, si sono fatti apprezzare Ernesto Calindri (il reggente), Luigi Vannucchi, nella parte di Orlando, Valentina Fortunato (Angelica), Gino Cavalieri (Pantalone), Giulio Oppi, Gastone Bartolucci e tutti gli altri. La scena era di Mischa Scandella. Il pubblico, assai numeroso, ha applaudito ad ogni atto gli interpreti ed il regista.

a. l.

Convegno alla Fenice di critici teatrali

Venezia, 16 luglio.

Alla Fenice ha avuto inizio un convegno di critici teatrali (drammatici e musicali) con lo scopo di dar vita ad una associazione nazionale, secondo l'iniziativa assunta da Silvio D'Amico poco tempo prima della sua morte. Erano presenti oltre sessanta critici di tutta Italia.

Il presidente, Giulio Trevisani, ha ricordato Silvio D'Amico, Renato Simoni, e Giuseppe Ortolani, l'insigne giornalista morto un anno fa, e quindi l'avv. Lorenzo Ruggi ha sottolineato l'importanza della critica teatrale. Dopo un ricevimento in Comune, nel pomeriggio i lavori del convegno sono proseguiti.

Un periodo di successo di Pirandello in Inghilterra

Londra, 16 luglio.

In Inghilterra è il momento di Pirandello. Dopo il magnifico Enrico IV interpretato alla televisione... da Paul Scofield, la sera del 14 luglio, la B.B.C. ha in programma per il 27 luglio «Sei personaggi in cerca d'autore» e per il 1° agosto «L'uomo dal fiore in bocca». Questo ultimo è un atto unico che gli inglesi considerano storico: essa è la prima opera teatrale che sia mai stata rappresentata alla televisione nel mondo. La trasmissione fu sperimentale e avvenne il 14 luglio 1930 negli studi della British Broadcasting Corporation.

Cronaca televisiva

Dopo la patetica morte di «Lascia o raddoppia», un frivolo varietà da Sanremo con Diana Dors - Documentario retorico e marziale in chiusura di serata - «Passerella», piacevole programma pomeridiano di canzoni

La serata di ieri si affidava ad una trasmissione che, annunciandola, avevamo definita addirittura storica: l'ultima puntata di «Lascia o raddoppia». Dopo la lunga e spesso dolorosa agonia, che abbiamo registrata per mesi da un giovedì all'altro, il telequiz ha esalato l'estremo respiro. Ma per i particolari di questo funebre ed eccezionale avvenimento, rimandiamo il lettore ai servizi ospitati in altra pagina. Dal canto nostro, reso omaggio ai grandi meriti passati di «Lascia o raddoppia»

La bella Diana Dors, vedetta del varietà di ieri sera

e confermato il parere, già più volte espresso, che la rubrica era ormai, da tempo, logora e spremuta a fondo, tiriamo avanti: anche senza Bongiorno e la Campagnoli, anche senza il notaio e la corsa ai cinque milioni, la tv continua.

Cessati i pianti, gli abbracci, le strette di mano e i discorsi patetici del telequiz defunto, il programma è proseguito con un'inchiesta sulla lotta contro la polio: si è rivisto Salk durante l'intervista concessa ad «Arti e scienze», hanno parlato illustri medici, è stato spiegato come agisce il terribile morbo e soprattutto come lo si combatte; e dal video è stato lanciato ancora l'ammonimento di vaccinare al più presto i bambini. Fra tante inchieste oziose, questa, almeno, aveva uno scopo ben preciso e conteneva elementi di profondo interesse per tutti.

Alle 22 e 45 circa, con un ritardo di mezz'ora sul previsto, ripresa diretta da un ritrovo notturno di Sanremo di un music-hall. Collegamenti di questo genere, che si intensificheranno nel corso dell'estate, sono graditi: però di una cosa ci si dovrebbe preoccupare, che gli spettacoli abbiano un ritmo più serrato e adatto alla televisione. Il varietà di ieri sera — indubbiamente di buon livello — era troppo al rallentatore: lunghi e faticosi i cambiamenti da un numero all'altro. Da segnalare la deliziosa e simpatica Diana Dors e un amabile balletto di ragazze in corti succinti costumi che auguravano la buona notte.

Chiusura in chiave patetico-marziale con un documentario su un posto di frontiera tra l'Italia e la Jugoslavia. Il documentario, purtroppo, era traboccante di retorica. Il commento diceva, tra l'altro, che ai confini può sempre succedere qualcosa. Molti spettatori avranno fatto gli scongiuri di rito.

Nel pomeriggio è stata trasmessa una rubrica, «Vecchio e nuovo sport», che a poco a poco s'è fatta un suo pubblico affezionato: abbiamo visto puntate senz'altro migliori, comunque anche ieri gli sportivi sono stati accontentati con notizie e immagini sull'atletica internazionale, sull'asso del motociclismo John Surtees (magro, esile, d'aspetto timido, sempre accompagnato dalla mamma) ripreso mentre sfrecciava a 260 chilometri all'ora; su Toni Sailer, il fascinoso sciatore che ha dato l'addio all'attività agonistica e sugli spettacolari e farseschi Harlem Globe Trotters in occasione della loro imminente «tournée» in Italia.

«Passerella» è una rassegna di ritmi e canzoni: «Buona vacanza» di Kramer. Il fatto che l'una sia confinata alle 19,35 e l'altra, la trasmissione di Kramer, abbia il posto d'onore al sabato sera costituisce l'unica differenza rilevante: anzi, diremmo che «Passerella» è, tutto sommato, più svelta e più piacevole.

Nel tardo pomeriggio, un profilo del pittore-cronista del Risorgimento Ippolito Caffi che morì nella battaglia navale di Lissa: bene il profilo, peccato che dei Caffi siano state mostrate moltissime vedute romane e non un solo quadro riguardante il Risorgimento.

Oggi alle 16,45 «Lei e gli altri» cui seguiranno le rubriche «Uomini e libri» e «Biglietto d'invito». Per il consueto appuntamento con la prosa del venerdì, sarà presentata alle 21,10 «La signora Bellard» commedia in tre atti di Charles Vildrac, con Diana Torrieri e Roldano Lupi.

u. bz.

Sonia Henje non ha voluto affittare la villa a Kruscev

Londra, 16 luglio.

La diva del pattinaggio Sonia Henje, oggi quarantacinquenne, possiede una bellissima villa a una ventina di minuti da Oslo nella quale vive nei periodi che non trascorre a Hollywood. Nei giorni scorsi il Governo norvegese le ha chiesto se era disposta ad affittarla dal 20 al 24 agosto quando Kruscev sarà in visita ad Oslo. Sonia Henje ha risposto decisamente di no.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 17-18: Per i ragazzi: «Il nostro piccolo mondo». figure, personaggi, giochi e canzoni del mondo dei ragazzi. Presenta Silvio Noto; complesso musicale Rejna-Arnabile; regia di Lelio Golletti.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolando. Regia di Carla Ragionieri.

19,30: «Uomini e libri», rassegna di novità letterarie curata da Luigi Silori; 19,45: «Biglietto d'invito: dall'Albergo della Gioventù di Roma», servizio a cura di Vittorio Di Giacomo, realizzazione di Giuseppe Sibilia.

20,30: Tour de France, servizio speciale in Eurovisione da Parigi. Telecronista Paolo Rosi; 20,35: Tic-Tac; Telegiornale; 21: Carosello.

21,10: «La signora Bellard» commedia in tre atti di Charles Vildrac. La signora Bellard è una giovane vedova che, alla morte del marito, si è trovata a capo di un vasto complesso industriale: inesperta avrebbe dovuto cedere tutto se non avesse potuto affidare l'intera ditta nelle mani di Roberto Saulnier, un capricioso giovane chimico. Saulnier ama la giovane signora e un giorno le dichiara il suo amore; nasce così una relazione fatta di tenerezza e riconoscenza da parte della signora Bellard. Un giorno Maddalena, la nipote, le confessa di amare Saulnier: Saulnier si accorge di non esser mai stato amato veramente dalla signora Bellard e di amare Maddalena, e preferisce, allora, «battagliare» dalle due donne. E' questa una tipica commedia di Vildrac nella quale i fatti e i sentimenti non esplodono ma vengono raccontati sommessamente, e i personaggi sono umanissimi, un po' vili, forse, ma pieni di verità e di poesia. La commedia è stata adattata per la tv da Sergio Fallori che ne ha ampliato l'azione scenica; l'architettura e l'arredamento sono ispirati allo stile di trent'anni fa; le scene sono di L. Muratori.

Interpreti: Diana Torrieri, Andreina Paul, Pina Cei, Ornella Grassi, Dorina Cremo, Roldano Lupi, Franco Volpi, Giuseppe Pagliarini, Gianni Ghedratti. La regia è di Claudio Fino.

Al termine: edizione della sera del Telegiornale.

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio; Cresceado; 11: «Pierrot posthume», di Th. Gautier; «Vecchi Pierrot», di Th. De Banville.

11,30: Musica da camera; 12,10: Complesso diretto da P. Soffici; 13,30: Album musicale; 13: Giornale radio; Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 14,15: Canta F. Sinatra; 14,45: Ritmi e canzoni; Tour de France, arrivo a Digione; Giornale radio; 17,15: Passa che vai, canzoni che trovi.

17,30: Programma per i ragazzi: da Jean ai turbogetti; 18: Pomeriggio musicale; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: L'uomo alla conquista del deserto; 19: Musica Sprint; 19,15: E. Lucchina e il suo complesso; 19,30: Il rotocalco e i gusti del pubblico.

20: Motivi di successo; 20,30: Giornale radio; 21,10: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache.

22,45: Orchestra Riddle; 23,15: Giornale radio; Orchestra Fragna; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Capolinea; 10: Disco verde; 13: Pokerissimo di canzoni; La collana delle sette perle; Fonolampo.

13,30: Giornale radio; Dalla strada al microfono; Quadrante della moda; Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio; Voci di ieri di oggi di sempre; Orchestra Cugat; 15: Rca Club; 15,30: Giornale radio; Novità e successi internazionali.

16: Terza pagina; 17: Dal bianco e nero al technicolor; 18: Giornale radio; 18,10: Tour de France; 18,15: Ballate con noi; 19: Canzoni presentate al festival della canzone napoletana; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; Tour de France; 20,35: Ribalta tascabile; 21: Orfeo al Juke Box, divertimento a cura di M. Galdieri; 23: Mille chilometri dietro il Codice della strada.

23,30: Ultime notizie; Canzone della regione italiana; 23,45: L. Baxter e la sua orchestra; 23,55: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — 19: Discografia ragionata; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di G. Torelli, B. Bartok; 21: Il giornale del Terzo.

21,20: Mille vita di un fannullone, di J. Benedikt Von Eichendorff; 22,20: Musiche di Malipiero e Pijper; 23: Un'antologia della poesia straniera del Novecento.

STAZIONI A M.F. — 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 18,30: Musiche di Barsanti e Brahms.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Ragazze** (aria condiz.): ore 21,30 «Senza riparo» di G. Durano.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18. **La Bussola:** Mostra coll. dipinti grec.: I Maestri ital. 10-13, 16-20.

Al Fiorida (p. Solferino, t. 42-832) ore 21-1 Quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Mosso. **Chalet Valentino** 21 Rosaclot. **Gay Estive:** 21 Orch. Boccaccio con P. d'Andri, canta Salvadori. **La Cicala Danze:** 21 Orch. Lana. **Le Cascine** (presso Stupinigi): Ristorante Danze Monticone-Neve. **La Rotonda:** ore 21 Orch. Miguel. **Pagoda Danze:** 21 Lanfranco.

Gran Balla ore 23-4 attrazioni. **Taverneila** (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I marciapiedi di New York» A. Gardner, V. Hafin, B. Stanwyck, J. Mason, C. Charisse. **Astor:** «Lo sparviero del mare», Errol Flynn, Brenda Mashall. **Cristallo** (tel. 650-100, aria cond.): «Il cacciatore del Missouri» tech. C. Gable, R. Montalban. Segue campionato mondiale di boxe Johansson-Patterson. **Doria:** domani riapert. «Mille cadaveri per Mr. Joe», Robert Montgomery, Evelyn Keyes. **Lux:** «Cielo di fuoco» Gregory Peck, H. Marlowe, G. Merrill. **Reposi** (aria condiz.): «Nella città la notte scotta» Richard Widmark, Gene Tierney. **Romano:** vedi teatri. **Vittoria:** «Decisione al tramonto» Randolph Scott, J. Carroll.

Alfieri: «Good Sam (Il buon Samaritano)» G. Cooper, A. Sheridan. **Platea** 300, Galleria 200, Inizio 15. **Ariston:** «I cadetti della 3ª brigata» tech. J. Dereck, D. Lynn. **Arlecchino:** «La nipote Sabella», R. Koscina, R. Salvadori, T. Pica. **Augustus:** «La saga dei Forsyte», tech: E. Flynn, O. Garson, W. Pidgeon, R. Young. **Platea** L. 300. **Nazionale:** «Mario Ottobre», di J. Duvivier con Danielle Darrieux. **Torino:** «La conquista del West» Gary Cooper, J. Arthur, Ap. 10.

Alexandra: «Ora X Gibilterra o morte», L. Harvey, D. Addams. **Capitol:** «L'amico del giaguaro» Walter Chiari, Yvonne De Carlo. **Fiore:** «Ora X Gibilterra o morte» Laurence Harvey, Dawn Addams. **Fiamma:** «Il conquistatore dei Mongoli», sc. col. Boris Andrew. **Hollywood:** «La rivolta dei Cow Boys», J. Mahoney, Martha Hyer. **Principe** (aria condiz.): «Il sentiero della rapina», sc. technic. Audie Murphy, Gia Scala. **Sancsè:** «Allegri imbroglioni» e «I Rock and Roll», Crick Crock.

Adriano: «Giovani senza domani» tecn. sc. R. Wagner, V. Leith. **Ariosto:** «Sigfrido» tec. e Grande Rivista 16.15-21,15. **La Perla** (aria condiz.): «Il conquistatore dei Mongoli» Sc. tec. B. Andrew, I. Miskava. **Regina:** «L'erede di Robin Hood» Sc. col. Al Madison, David Farrar.

Asti: «All'ombra della ghigliottina» L. Jourdan, B. Lee. Ap. 14. **Milano:** «Lola Montez» e «La rivolta del Seminole», Ap. 10. **Olimpia:** «Anna di Brooklyn» col. **Po:** «Salvate il re» technicolor, T. Nueva: «Desperados» e «I sette peccati di papà». Ap. 10. **S. Felice:** «La bocca della verità» techn. con Alec Guinness.

Esperia: «Perdido ma nelle» con Claudio Villa, M. Riva, R. Como. **Giardino:** «Erode il grande» tec. Scope, E. Purdom, S. Lopez. **Italiana:** «Hollywood e morte» tech., Jerry Lewis, Dean Martin. **Diurni:** «Orchidea nera». **Vittoglio:** «Il grande rischio», Brian Keith, Dick Foran.

Araldo: «Domani splenderà il sole» Celia Johnson, Diana Dors. **Eliseo:** «La legge» G. Lollobrigida, T. Monland. Pr. est. 160-180 **Fréjus:** «Fuoco nella stiva» tec. Sc. Rita Hayworth, R. Mitchum. **Nuovo:** «L'infernale Quinlan», Orson Welles, J. Leigh, C. Heston **S. Paolo:** «Re della prateria», tec. Sc. Don Murray, Lee Remick.

Belgio: «Sentiero della violenza». **Ceralto:** «Le radici del cielo», tec. Sc. T. Howard, E. Flynn. **Eridano:** «Un pugno di polvere» tec. Scope con Gary Cooper. **Dropa Cavaliere castello mateđel. Radium:** «Il re della prateria» tec. Sc. Don Murray, M. Freeman V. Veneto: «Fantasmi e ladri» T. Pica, M. Riva, U. Tognazzi.

Asira: «Processo di Norimberga» eccezionale documento storico. Prezzi estivi L. 160-180. **Bernini:** «Mezzogiorno di fifa». **Ciliegie:** «Il quarantunesimo». **Elios:** «L'orgoglioso ribelle» con Alan Ladd, O. De Haviland. **Europa:** «La castellana del Libano» J. Pascal, G. M. Canale. **Excelsior:** «Sogni proibiti» tec. Danny Kaye, Virginia Mayo. **Massaua:** «Fantasmi e ladri». **Odeon:** «Missili in giardino», J. Woodward, P. Newman. **Star** (aria condiz.): «Il re della prateria» Sc. col. Don Murray.

Adua: «Un canto nel deserto». **Aurora:** «Senza famiglia» tech. Gino Cervi, P. Brasseur. **Brescia:** «Il nudo e il morto». **Châtillon** Vagabondi delle stelle. **Edelweiss** Duello a Bitter Ridge. **Zei-Dan:** «Racconti romani» tec. **Fortuna:** «Amante del re» Scope. **Maier:** «Questo corpo tanto desiderato» viet. B. Lee, D. Gelin. **Nardi:** «Gerusalemme liberata», tec. Sc. S. Kossina, F. Rabal. **Palermo:** «Totò Eva e il pennello proibito» M. Carotenuto, A. Lane. **Sociale:** «Gli uomini della terra selvaggia» A. Ladd, K. Jurado. **Zenit:** «Scaramouche» tec. Sc.

Cabiria: «Sfida nella città morta» tec. R. Taylor, R. Widmark. **Colosseo:** «Il conquistatore dei Mongoli» Sc. col. B. Andrew. **Continentale:** «La vendicatrice dei Sioux» M. Powers, B. Williams. **Flora:** «Un certo sorriso» tec. Scope con Joan Fontaine. **Italia:** «Femmina» tech. Scope, Brigitte Bardot, Antonio Vilar. **Moderno:** «Lisbona» e «Tamburi lontani». Apert. ore 17. **Piemonte:** «Colpo proibito» con Anne Baxter, Sterling Hayden. **S. Carlo:** «La notte del demonio» **Spezia:** «Ovest selvaggio» tech.

Diana: «Valencia» tec. Montiel. **Daza:** «I battellieri del Volga» Sc. col. J. Derek, E. Martinelli. **Numa:** «Amanti al chiaro di luna» tec. Scope, Brigitte Bardot.

Alba: «Cavalieri del Nord Ovest» tech. J. Wayne, P. Johnson. **Ambra** (v. Chiesa della Salute 77): «Mezzanotte a S. Francisco» Sc. **Apollo:** Chiuso per ferie. **Edera:** «Totò nella luna» Totò. **Lorente:** «Rascel marine» tec. Scope con Renato Rascel. **Latrarie:** «Sangue del vampiro». **Nuriside:** «Segno della legge» Henry Fonda, Anthony Perkins. **Splendor:** «Cavaliere del mistero» tec. Alan Ladd, P. Medina.

ASTOR
Errol FLYNN
Brenda MARSHALL
Claude RAINS
DONALD CRISP FLORA ROBSON ALAN HALE
Prodotto da MICHAEL CURTIZ
Lo Sparviero del Mare
WARNER BROS.

SUPERCINEMA
MASSAUA
CONTINUA
IL DIVERTENTISSIMO FILM
FANTASMI E LADRI
con
TINA PICA
in una comicità irresistibile

QUESTA IMMAGINE E' DI
GARY COOPER

RICORDATE IN QUALE FILM?
TITOLO ORIGINALE:
GOOD SAM
INTERPRETE FEMMINILE:
ANN SHERIDAN
REGISTA:
LEO MC CAREY
AVETE INDOVINATO??
Da OGGI
all'ALFIERI
Platea L. 300 - Galleria L. 200

CON ele VI RADERETE SORRIDENDO!
("ELE" la moderna lozione per rasatura elettrica.

TUBOVINILE
pluviali, fognature, sifoni, elettricità
Preventivi convenienti. Ditta sempre!
BICHETTA - C.so S. Maurizio 35

Gary Cooper ritorna nel più classico dei film Western «LA CONQUISTA DEL WEST» prodotto e diretto da Cecil De Mille, il mago del grandioso. La «Paramount» presenta
LA CONQUISTA DEL WEST
OGGI AL TORINO

Domani si riapre il DORIA
CON IL COMICISSIMO FILM

ARLECCHINO
Corso Sommeiller angolo via S. Secondo - Telef. 687-190
OGGI
LA NIPOTE SABELLA
con SYLVA KOSCINA - RENATO SALVADORI
TINA PICA - PEPPINO DE FILIPPO

SULLO SCHERMO

Al Vittoria: *Decisione al tramonto*

E' un western, e subito lo fa capire la presenza di Randolph Scott, protagonista, e comprodutore come d'abitudine; però meno grosso di altri usciti di bassa stagione. Il regista, Budd Boetticher, è lo stesso che nel '58 firmò *I sette assassini*, ottimo film d'avventure. Egli, pure qui, nei limiti di una produzione di serie B, ha lavorato con dignità, fra l'altro dando al racconto un'asciutta concisione che non è aridità. Inoltre, per merito dell'autore, Vernon L. Fluharty, e del regista, la vicenda palesa una sua ambiziosetta di svincolarsi, almeno in parte, dai logori obbligatori schemi, dalle risapute e risentite assordanti sparatorie. Così l'eroe, Bart Allison, è, sì, l'abituale vendicatore dei propri torti che, con spietato cipiglio, arriva in una cittadina del West asservita al sollo prepotentaccio per farsi giustizia, ma come carattere egli si scosta dallo *standard*, tanto è vero che all'epilogo non solo egli lascia vivo il dialtrone, ma, generoso, gli consente d'andarsene in compagnia di soave fanciulla. E per quanto riguarda se stesso, Bart non si nega il convenzionale piacere del lieto fine; anzi, persuaso anche lui che la donna per la quale aveva rischiato l'onore e la vita non era degna di tanto, se ne riporta solo, e più enigmatico e triste di quand'era arrivato.

L'elemento psicologico e l'elemento femminile, seppur parcamente introdotti entrambi, hanno nel vivo del conflitto, qualche tocco un po' diverso, qualche filo di umanità: e nell'insieme il film ne trae giusto beneficio. Con Randolph Scott, veterano della prateria (56 anni suonati), si ritano Noah Beery jr., John Carroll, le due ragazze Kareen Steele e Valerie French, benchè un'accurata scelta di caratteristi. Technicolor.

Quasi dimenticata in Italia

Alida Valli «gira» a Parigi i «Dialoghi delle Carmelitane»

Parigi, 16 luglio.

Alida Valli è stata scelta come protagonista della versione cinematografica dei «Dialoghi delle Carmelitane» di Georges Bernanos. Con lei reciteranno Jeanne Moreau, Pierre Brasseur, Pascale Audret (la giovanissima attrice che, a Parigi, ha interpretato «Il diario di Anna Frank»), Madeleine Renaud e Jean Louis Barrault.

Il film sarà diretto da un giovanissimo — com'è ormai di moda in Francia — Philippe Agostini, che con questa difficile opera debutta nella regia cinematografica (Qualche tempo fa, Agostini si era messo in luce con un documentario sulla morte del Papa).

La parte affidata ad Alida Valli (che nell'edizione teatrale italiana era sostenuta da Evi Maltagliati) avrebbe dovuto essere di Anna Magnani. Ma «Nannarella» è impegnata in America, assieme a Marlon Brando e a Joanne Woodward nella lavorazione del film tratto dall'«Orfeus descending» di Tennessee

Compiuto l'intero percorso da una ventina di Fiat-multiple

Sopraluogo sulla Ceva-Savona a pochi mesi dall'inaugurazione

L'autostrada sarà aperta al traffico in novembre - Approvato il progetto per prolungarla di 36 chilometri sino a Fossano: ma occorrono 10 miliardi di lire

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 15 luglio.

Per la prima volta l'intero tracciato dell'autostrada Ceva-Savona è stato oggi percorso in macchina dai dirigenti della società concessionaria, dalle autorità e dai giornalisti invitati. Non è stato ancora possibile percorrere tutta la sede stradale su macchine normali: per visitare la parte centrale si è dovuto salire su una ventina di prodigiose piccole «Fiat Multiple» che si sono incredibilmente arrampicate sui più ripidi pendii di strade di servizio sopra, sotto, attorno a ponti, viadotti, gallerie. In questo modo, tutti hanno avuto agio di comprendere quali enormi difficoltà hanno dovuto essere superate dai costruttori di questa autostrada che corre lungo i fianchi selvaggi dell'Appennino, e li scavalca e li doma con la sua fascia di cemento fino all'aggancio del mare di Savona e di Vado.

Larga dieci metri e mezzo (oltre alle banchine laterali di m. 0,75) anche su viadotto e nelle gallerie, l'autostrada ha inizio poco dopo Ceva, a Priero, a 401 metri di quota, sale fino ai 658 metri di Montezemolo per scendere poi continuamente ma dolcemente ai 441 di Millesimo, ai 405 di Carcare, ai 433 di Altare, ai 15 del piazzale di arrivo a Savona. La pendenza massima è infatti del 4%: il che insieme ad un raggio minimo in curva di 250 metri, permetterà velocità assolutamente insolite su una autostrada di montagna.

Più che una pittoresca descrizione, daranno il senso dell'imponenza dell'opera, alcune cifre. Giornate lavorative occupate: oltre un milione. Movimento di materie: oltre un milione di metri cubi. Getti di cemento armato: mc. 150 mila circa. Fabbisogno di acciaio nei vari tipi: tonnellate 11.000; fabbisogno di cemento: quintali 900.000. Sono quantitativi enormi in proporzione alla lunghezza complessiva che è di 42 chilometri ma, ripetiamo, questa è un'autostrada di montagna che corre in gran parte non su terra ma su cemento e acciaio scavalcando il vuoto e penetrando in tunnel.

Sono ben 129 i viadotti con uno sviluppo complessivo di 11 km., e 22 le gallerie per altri 4 km.: fra gli uni e le altre, quindici chilometri, più di un terzo dell'intera lunghezza. Ci sono viadotti come quelli di Bormida di Pallare o di Nanta o di Quazzola lunghi rispettivamente 580, 281 e 254 metri; e gallerie come Pione, Cà Pagliera, Passeggi, Franco, lunghe 774, 560, 386 e 380 metri. E' come un'opera unica, questo complesso di costruzioni progettato dalla Divisione Costruzioni Impianti Fiat, secondo le direttive dell'ing. Bonadè Bottino, che è direttore generale della costruzione.

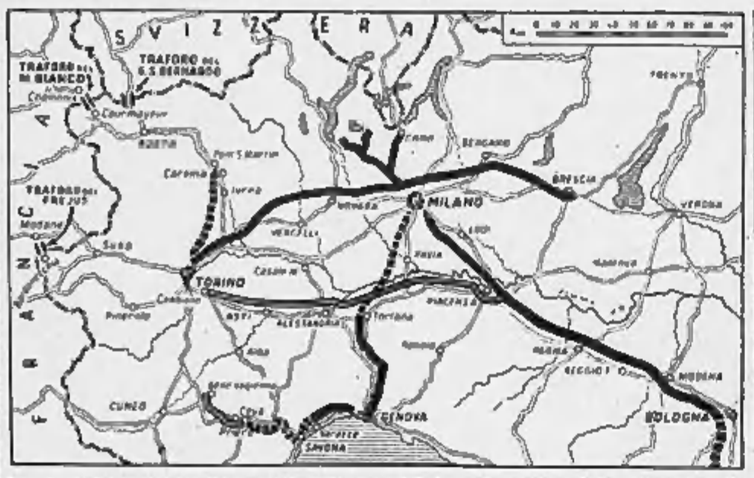
Al finanziamento di questa opera non è mancato il contributo statale pari a circa un terzo del costo preventivato in undici miliardi (in sede di consuntivo non si supereranno i dodici miliardi). Ai tre miliardi di capitale della società costruttrice hanno contribuito la Fiat con 1 miliardo 750 milioni, l'Autostrada Torino-Milano con 750 milioni, e con 50 milioni ciascuno il Comune, la provincia e l'Unione Industriale di Torino, la Cassa di Risparmio e il San Paolo, la Camanti Marchino, la Sita, la Pirelli, la Michelin, la Coke-Italia.

L'efficienza della iniziativa privata piemontese, la comprensione del ministero dei Lavori Pubblici, la genialità dei tecnici hanno così consentito di portare a compimento in anticipo sul programma una opera che è finora unica nel suo genere. L'autostrada sarà pronta e aperta al traffico fra quattro mesi, entro novembre: quello di oggi infatti non è stato che un sopraluogo dei dirigenti della società costruttrice: il presidente gen. Curreno, i vice presidenti Gajal de la Chenaye e avv. Guglielmetti, i consiglieri ing. Bonadè Bottino, ing. Nasi, ing. Minola, rag. Bozzola, dott. Gurgo Salice, il direttore della società e il direttore dei lavori, ingegneri Orazi e Braggio. Erano insieme a loro — oltre al prof. Grosso presidente della provincia di Torino — (il prefetto e il presidente della provincia di Savona si sono uniti all'arrivo) — i rappresentanti di altre iniziative autostradali e di enti interessati: dal Gran San Bernardo (ing. Luda, comm. Bionaz e Diemoz), della Torino-Valle d'Aosta, della Torino-Milano (conte Valperga), del Frejus, del Rotary (prof. Comba), dell'Automobile Club, dell'Anfias, dell'Anas.

La nostra insolita citazione di tanti nomi non è fine a se stessa: una così larga partecipazione dimostra come la soluzione del problema della Ceva-Savona costituisca un importante passo avanti per l'intero settore delle comunicazioni piemontesi. In Valle di Aosta si lavora ai due trafori alpini del Monte Bianco e del Gran San Bernardo verso la Francia e la Svizzera; dallo sbocco della valle a Torino, sarà presto pronta l'autostrada costruita per iniziativa della provincia di Torino; da Torino a Fossano, la statale è per ora sufficiente; da Ceva a Savona, sta per essere completata, come abbiamo visto, l'autostrada.

Per sistemare l'intero asse nord-sud non resta quindi che il piccolo tratto fra Ceva e Fossano. E' noto che anche questo progetto, nella sua forma esecutiva, è stato ora ultimato dalla Spasia: la Savona-Ceva dovrebbe essere prolungata di trentasei chilometri fino alla zona di Fossano (esattamente in regione Burretto di Bene Vagienna), con una spesa di circa dieci miliardi. A causa soprattutto dei grandi viadotti necessari sul Tanaro sul Corsaglia, sul Pesio, e dai numerosi collegamenti con i centri vicini. E' necessario naturalmente il notevole contributo statale e sono note le difficoltà che si frappongono alla concessione, ma lo stesso ministro dei Lavori Pubblici, ha fatto recentemente al nostro giornale dichiarazioni molto comprensive sull'importanza della Ceva-Fossano lasciando bene sperare per un non lontano futuro. Gli uomini che stanno portando a termine l'autostrada verso Savona sperano nella presenza del Ministro all'inaugurazione ufficiale di novembre e si augurano di sentire in tale occasione che il loro lavoro potrà continuare immediatamente a nord verso Fossano, in direzione di Torino.

Giovanni Giovannini



La Ceva-Savona, ormai praticamente completata, nel quadro delle autostrade in funzione (linea continua), di quella in via di ultimazione (linea tratteggiata) e di quelle che rimangono tuttora in fase di progetto (doppia linea continua).

Una lettera di Einaudi su aziende pubbliche e private

Roma, 16 luglio.

Una lettera di Luigi Einaudi sulle imprese pubbliche e sulle imprese private sarà pubblicata nel prossimo numero della rivista economica «Via aperta».

«Ho cercato negli anni dal 1893 ad oggi — afferma l'ex-Presidente della Repubblica — di divulgare i principii di una politica economica fondata sulla distinzione tra gli uffici, i quali spettano allo Stato ed agli enti pubblici territoriali perchè nessun altro li può adempiere meglio, e quelli che debbono, invece, essere lasciati all'iniziativa privata.

«Certo non è agevole definire quel che lo Stato può fare meglio dei privati. I dubbi sono plausibili sovratutto per quei che tocca i risultati indiretti e spesso non monetari delle imprese economiche, per la difficoltà di definire quel che è vero monopolio; per la propensione dello Stato a perpetuare quelli che un tempo potevano essere considerati monopoli naturali ed oggi non lo sono più; per la tendenza a proteggere l'industria nazionale contro la concorrenza straniera.

«Quando il fatto grosso, visibile ad occhio nudo, è la creazione ad opera dello Stato, di ogni sorta di monopoli, pubblici e privati — aggiunge Einaudi — la battaglia che per prima deve essere condotta non è tanto quella contro l'impresa pubblica; ma è l'altra di impedire ai filibustieri di far degenerare anche l'impresa privata in impresa sussidiata dallo Stato; così da legittimare la creazione di imprese pubbliche altrettanto deleterie, create da filibustieri della stessa razza e viventi anch'esse, al pari di quelle private grazie a taglie prelevate su contribuenti e consumatori.

«La battaglia deve, dunque, essere combattuta su due fronti: contro le imprese statali dannose e costose, e sono moltissime; e contro le imprese private che vivono di preda, e sono anch'esse molte».

Si è preparato al grande esperimento con passeggiate sulle colline

Parte oggi da Torino l'elefante Jumbo per ripetere sulle Alpi la «Traversata di Annibale»

Raggiungerà in treno Chambéry, punto di concentramento della spedizione - Da Londra sono arrivati un paio di giganteschi stivali e un "pastrano„ per coprire l'animale di notte - Dopo il viaggio il pachiderma ritornerà allo zoo torinese

(Nostro servizio particolare)

Londra, 16 luglio.

La notizia che Jumbo, il loro elefante, parteciperà a una indagine storica ha suscitato interesse in Inghilterra e in Piemonte; e gli abitanti sparsi sulle Alpi francesi ed italiane sono già impegnati in accese discussioni sull'itinerario delle legioni di Annibale. «Le autorità in entrambi i Paesi mi hanno assistito cordialmente. L'idea ha eccitato tutti, anche se i più mi considerano un po' matto», così ha dichiarato John Hoyte, capo della spedizione inglese, che spera di scoprire la strada seguita da Annibale nel 218 a. C.

Jumbo rende forse possibile la soluzione di una vetusta controversia accademica, ma si ha l'impressione che, così facendo, creerà nuove e innumerevoli dispute locali. Molti sono i villaggi che sostengono di aver ospitato Annibale e tutti sperano di poter accogliere Jumbo: «Alcuni — ha detto Hoyte — si sono perfino offerti di trasportare l'elefantessa, di notte, su un camion, di nascosto, fino all'imboccatura del valico, qualora l'animale non volesse continuare l'ascesa. Nessuno, mi hanno assicurato, si accorgerebbe dell'operazione».

Domani, Jumbo e il suo accompagnatore, Ernesto Gobeli, saliranno sul treno a Torino e si porteranno a Montmellan, vicino a Chambéry. Sarà da questa località delle Alpi francesi che la spedizione britannica partirà infatti per la sua indagine storica. La spedizione è composta da cinque uomini — uno dei quali è Horkman, un illustre chirurgo veterinario, conoscitore profondo degli elefanti — e due signorine. Esse sono Cynthia Pilkington, cuoca e tesoriera, e Clare Harden-Smith, addetta ai muli. Questi muli verranno noleggiati giorno per giorno, localmente, e serviranno per il trasporto dell'attrezzatura da campo. Per i dodici giorni del viaggio, la spedizione passerà la notte all'addiaccio. L'equipaggiamento portato da Londra include, fra l'altro, due paia di stivali per elefante, disegnati dal colonnello Hickman e confezionati da una famosa ditta di Northamton, e una specie di «pastrano», ampia come una tenda, di lana e tela. Questo pastrano servirà a proteggere Jumbo se l'aria notturna fosse troppo pungente.

John Hoyte ha detto che i suoi connazionali non hanno motivo di preoccuparsi dell'elefante, esso non sarà assoggettato a nessun sforzo eccessivo e sarà trattato come un ospite d'onore. In queste ultime settimane, il sig. Terni, direttore dello Zoo di Torino, ha fatto compiere a Jumbo un corso di addestramento in zone collinose, in modo da prepararlo ad affrontare i ripidi pendii delle Alpi. Queste cautele hanno suscitato parecchie critiche e alcuni hanno detto che gli elefanti di Annibale non avevano stivali, pastrani, ginocchiere, né erano stati addestrati per ascensioni in montagna. Ma a questa osservazione si può rispondere che i pachidermi del cartaginese si erano ingagliarditi sui campi di battaglia, mentre l'elefante torinese ha trascorso quasi tutta la sua vita fra le comodità del giardino zoologico.

Inutile dire che per poter far nascere Jumbo dall'Italia, e indi farlo rientrare, è stato necessario superare notevoli difficoltà burocratiche. Naturalmente si è dovuto assicurare l'elefante e questo hanno provveduto i Lloyds di Londra.

Alcuni hanno inoltre obiettato che Jumbo è un'elefantessa indiana, mentre quelli di Annibale erano pachidermi africani. A questo punto si può però rispondere che quando invase l'Italia il cartaginese aveva con sè elefanti dei due tipi, africani e indiani.

Il sindaco di Montmelian ha invitato l'intera spedizione domenica a un ricevimento d'accezione per celebrare la storica partenza. Il sig. Terni, a sua volta, ha fatto sapere che in direzione dello Zoo di Torino, festeggerà il ritorno del «suo elefante» con una festa straordinaria. Tutti del resto, stanno dando prova di un'eccezionale cordialità: perfino i funzionari delle dogane. Poichè l'itinerario scelto da John Hoyte non si trova fra le strade frequentate ed è usato di rado perfino dai caprai, uno speciale cippo di frontiera è stato eretto per l'occasione.

Stephen Barber

Copyright del «News Chronicle» e per l'Italia de «La Stampa»

L'elefantessa «Dumbo» di 11 anni, che farà la traversata delle Alpi, fotografata ieri allo Zoo di Torino.

I viveri del pachiderma per il singolare viaggio

Al parco Michelotti si sono ultimati ieri i preparativi per la partenza dell'elefante Jumbo. L'animale lascerà lo zoo oggi pomeriggio verso le 17,30: attraverserà a piedi la città e a Porta Nuova salirà su uno speciale vagone che lo porterà a Chambéry. Il veterinario dello zoo, dott. Taibel, ha visitato ieri attentamente Jumbo, trovandolo in perfette condizioni.

La trasferta di Jumbo (che a dispetto del suo nome è una femmina) durerà una quindicina di giorni. Ecco l'elenco dei viveri che gli sono stati preparati: otto sacchi di pane biscottato da 20 kg. ciascuno; otto balle di fieno da 50 kg.; quattro casselle di carote (32 kg. in tutto); quattro sacchi di crusca da 15 kg.; 10 casselle di mele da 15 kg.; una scatola di speciali sali vitaminici. Normalmente Jumbo fa due pasti al giorno, al mattino e al pomeriggio. Ogni pasto è costituito da: mezzo sacco di pane biscottato, una secchia di crusca diluita in acqua, mezza balla di fieno, 10 cilli di carote e 20 di mele. In montagna, indipendentemente dalle difficoltà del rifornimento, dovrebbe mangiare di meno.

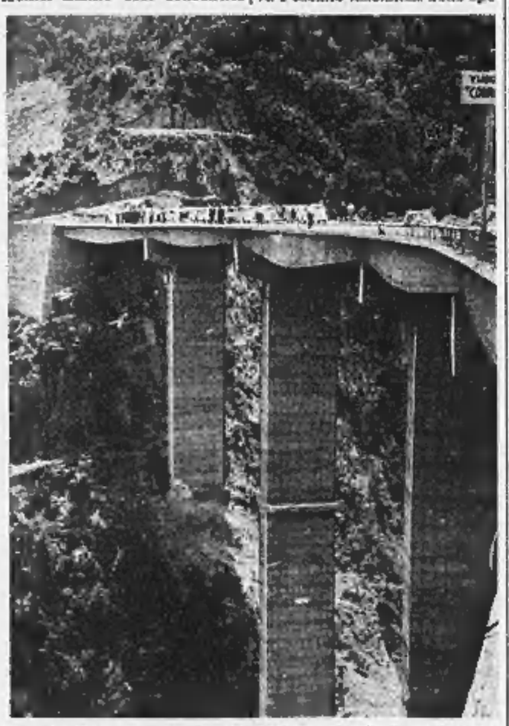
Si tenta una nuova cura per combattere la trombosi

Londra, 16 luglio.

Una nuova cura per combattere la trombosi coronaria è sperimentata in Inghilterra. Le principali prove si svolgono in ospedali di Birmingham, Manchester e Newcastle e si basano sull'acido linoleico.

Diversi medici ritengono che la cura sarà efficente non soltanto per chi ha già sofferto di attacchi cardiaci, ma anche per le persone disposte ad averne. L'acido linoleico ha lo scopo di ridurre la quantità di colesterolo, è di gusto gradevole, e può essere somministrato direttamente nei cibi.

Eminenti specialisti di cardiologia discuteranno a Edimburgo questa settimana il nuovo sistema di cura.



Uno degli imponenti viadotti dell'autostrada Ceva-Savona

Visita ufficiale di Gronchi ad Alessandria e a Valenza

Applausi, bandiere e fiori per il Presidente della Repubblica - La città degli orafi gli ha conferito la cittadinanza onoraria - Tutti i 190 sindaci della provincia si sono riuniti nel palazzo della Prefettura del capoluogo per rendergli omaggio

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 16 luglio.

Una pioggia di petali di rose, che zelanti uscieri facevano cadere a larghe manciate dalle finestre del palazzo municipale, ha accolto oggi il presidente della Repubblica on. Giovanni Gronchi al suo arrivo in piazza Libertà ad Alessandria. Era il suo primo incontro di Capo dello Stato con la popolazione alessandrina.

Giovanni Gronchi era diretto a Valenza dove avrebbe inaugurato la Mostra permanente di oreficeria e avrebbe ricevuto la cittadinanza onoraria, e la sosta ad Alessandria era la prima tappa di questo suo viaggio in terra piemontese.

Puntualissimo come sanno esserlo i treni presidenziali, il convoglio che proveniva da Milano si è fermato alle 10,30, dolcemente, sul primo binario. Agile, sorridente, ne è sceso Giovanni Gronchi, accolto dal sindaco Basile, da autorità e parlamentari venuti a rendergli omaggio.

La popolazione alessandrina era ad attenderlo nell'assolato piazzale della stazione, lungo l'itinerario — viale della Repubblica, corso Roma, via dei Martiri, piazza della Libertà — che il corteo di auto avrebbe percorso, e il passaggio è avvenuto fra ininterrotte acclamazioni. Sotto le finestre del municipio, la macchina del Presidente e quelle del seguito sono state cosparse di petali di rose.

Al palazzo della prefettura sono state presentate al Presidente tutte le autorità, religiose, civili e militari. Intervenute alla manifestazione, e sono sfilati a ossequiarlo i sindaci del centonovanta comuni della provincia. «Il tenace e forte popolo di Alessandria — gli ha detto il sindaco Basile — è intorno a voi, con rispettosa simpatia schietta, con l'abituale vivezza di spirito. Per la grandezza della patria nostra e per il divenire migliore delle genti, sia questo il giorno d'un nuovo giuramento di fede».

Una lunga ovazione ha salutato l'on. Gronchi quando egli, affacciato al balcone di palazzo Ghilini, ha preso commiato dalla folla che gremiva la piazza, per recarsi a Valenza.

Valenza era la mèta principale del viaggio del Presidente, la capitale piemontese dell'alta oreficeria. Poco prima di mezzogiorno egli ha tagliato il nastro che sbarrava la soglia della Casa dell'orafo dove ha sede la Mostra permanente dell'oreficeria, salutato dalle parole benedicenti del vescovo e da quelle augurali del presidente della Camera di Commercio. Questi gli ha offerto un pregevole cofanetto d'argento, mirabilmente cesellato dal grande orafo torinese Giuseppe Gillio, un maestro novantanovenne che dopo aver trascorso la maggior parte della sua vita nelle grandi capitali europee, ha fatto ritorno in questa terra di artisti da cui aveva iniziato l'attività.

Al primo piano sono i preziosi e segreti e gelosi scrigni che accolgono la produzione valenzana, a disposizione unicamente degli operatori stranieri. Nessuna persona che non appartenga al mondo orafo estero vi è normalmente ammessa. Oggi la regola è stata infranta per l'on. Gronchi e per il seguito delle autorità; e giornalisti e fotografi ne hanno profittato. Il Presidente ha visitato minutamente le novanta vetrinette, osservando e ammirando, con occhio d'intenditore, come lo è ogni persona di buon gusto in presenza d'un gioiello di alta fattura.

Alcune centinaia di milioni erano racchiusi, sotto forma di collane, diademi, spille, anelli, bracciali, in quegli scrigni esagonali, nel fulgore incantato di gemme dai purissimi colori. Era una raccolta indubbiamente emozionante. E tuttavia il personale addetto alla custodia di quei tesori, unicamente si preoccupava dei fotografi affinchè non scattassero istantanee divulgatrici, che avrebbero compromesso il segreto esclusivo delle creazioni. Erano implorazioni, che poi si trasformavano in diffide, in invettive e minacce. Così fervida e angosciata era la loro battaglia contro i fotografi, più sbarazzini che accesi di zelo professionale, da dare al proprio allarme aspetti che rischiavano di divenire l'espressione più appassionante dello spettacolo.

L'on. Gronchi si è poi recato in municipio. Nell'aula consiliare, alla presenza dell'assemblea comunale al completo, il sindaco Lenti ha letto la motivazione con la quale il Consiglio ha conferito per acclamazione, nella seduta del 26 giugno scorso, la cittadinanza onoraria di Valenza a Giovanni Gronchi, «coraggioso assertore dei principi di libertà, di giustizia sociale e di progresso democratico», «per le sue peculiari doti di uomo e di studioso», «per la più alta considerazione di stima, di affetto e di fiducia di cui gode nella popolazione della città», consegnandogli la relativa pergamena e due medaglie d'oro.

Il presidente Gronchi ha ringraziato affermando che le manifestazioni di affetto che avevano preceduto la cerimonia, le avevano attribuito un particolare significato. «Valenza — ha detto l'on. Gronchi — è destinata a un fecondo e onorevolissimo avvenire nelle attività nazionali. La città sarà fra gli artefici del rinnovamento italiano, affermazione di alta capacità di lavoro e di alta civiltà».

Subito dopo è avvenuto il ritorno ad Alessandria. Al Palazzo della Provincia, il presidente Sisto ha intrattenuto l'on. Gronchi sui principali problemi dell'Alessandrino, e principalmente sull'autostrada Torino, Asti, Alessandria, Piacenza. «Quest'arteria è essenziale per l'economia della nostra provincia, come lo è per l'intera regione. Occorre unire direttamente il Piemonte all'autostrada del Sole, toglierlo dall'isolamento in cui da troppo tempo è abbandonato». Ha accennato anche al progettato canale che, partendo dal Tanaro potrebbe irrigare le province di Alessandria, Asti e Cuneo, e giungere anche a Savona e Imperia. E vivamente si è soffermato sulla necessità d'un maggior decentramento amministrativo, nel quadro dell'autonomia regionale.

Particolarmente su tale argomento si è indugiato il presidente Gronchi nelle sue brevi parole di risposta. «Mi rendo conto delle aspirazioni che avete sentito il bisogno di segnalarmi, e avete fatto bene al farlo. Soprattutto prendo atto del richiamo a una più completa regolamentazione delle autonomie locali. Non si può avere uno Stato efficiente senza un completo decentramento amministrativo. Mi è gradito il ricordo e mi conforta, perchè questo è l'argomento che ho più spesso trattato in Parlamento. Provenendo dal Piemonte, esso mi giunge ancora più gradito. Il Piemonte, da cui partì la prima scintilla dell'unità d'Italia, non può certo attentare all'unità della patria chiedendo il decentramento amministrativo. Il ricordo di questa visita — ha concluso Giovanni Gronchi — per quanto fuggevole, non sarà affatto fuggevole nella mia memoria».

Il Presidente, dopo la colazione e un breve riposo, è partito alle diciassette sulla sua auto personale per San Rossore.

Giuseppe Faraci

Curiosa vertenza a Londra

Un pedone può «sostare» nei parcheggi delle auto?

Londra, 16 luglio.

Può un pedone sostare nei parcheggi riservati alle vetture? Questo problema è stato sottoposto dal professore George Philip Wells alle autorità competenti britanniche. Nella sua lettera il prof. Wells — figlio dello scrittore H. G. Wells — racconta il seguente episodio. Stava per sistemare la sua automobile in un pubblico parcheggio, quando un uomo si è fatto avanti dicendogli: «Nossignore, qui sono parcheggiato io». «Ma voi non siete una vettura, siete un uomo», ha osservato il professore. «Sono qui per tenere il posto per mio fratello, che giungerà fra poco in auto». «Sciocchezze», ha risposto il professor Wells, manovrando lentamente verso lo spazio vacante. «Signore, questo è un sopruso», ha esclamato l'uomo, sentendosi respingere verso il marciapiede.

L'uomo aveva torto, sostiene il municipio di Londra. I parcheggi sono gestiti dal municipio ed i posti non possono essere riservati in anticipo.

Il Ministero dei Trasporti, interessato nella faccenda, non è stato in grado di pronunciarsi nè pro nè contro: si è limitato a far rilevare che il codice della strada inglese non contempla una tale eventualità.

Le autorità municipali, dal canto loro, affermano che le macchine contatempo dei parcheggi segnano esclusivamente il tempo di sosta delle vetture e non dei pedoni. La controversia, pertanto, rimane aperta.

Ballerina di spogliarello trovata morta nel bagno

Los Angeles, 16 luglio.

Una trentenne che si esibiva in spettacoli di spogliarello è stata trovata ieri sera cadavere. Si tratta di Candy Renée, il cui corpo nudo era immerso in una vasca da bagno del suo appartamento. Il cadavere non recava tracce di violenze.

La Renée, il cui vero nome era Lavonne Babbit, aveva un tempo suscitato polemiche per una sua strana campagna politica. Si era presentata nel 1956 candidata ad una carica nel partito repubblicano. Fu arrestata durante la campagna politica dopo aver inscenato una danza in pubblico. Nell'accusa era stata presentata come [illegible].

Si tenta di combattere la criminalità con i cittadini

Come gli agenti di polizia devono comportarsi con i cittadini

Un promemoria con istruzioni ispirate a comprensione e democraticità distribuito dalla questura di Roma ai tutori dell'ordine - "Lo Stato e la P. S. sono al servizio del pubblico„

Roma, 16 luglio.

La Questura ha fatto distribuire un promemoria a tutti gli agenti di P. S., contenente istruzioni per i rapporti da tenere con i cittadini. Eccone il testo:

«Ciò che occorre tener presente nei rapporti con i cittadini:

1) il pubblico pensa e giudica con la propria testa: nessuno, in regime di democrazia, può pensare di operare utilmente mantenendo una posizione di contrasti con la pubblica opinione;

2) l'amministrazione dello Stato e la polizia non ancora sono ben conosciute dal pubblico: sta a te farla conoscere nel modo migliore;

3) verso l'una e l'altra l'atteggiamento del pubblico, per remote ragioni storiche, per mancanza di conoscenza, per fallaci impressioni di partenza, non è sempre favorevole; dipende da te spostarlo su posizioni migliori;

4) gli elementi esteriori hanno una importanza fondamentale nella valutazione della polizia e dell'amministrazione;

5) l'amministrazione dello Stato e la polizia non sono al disopra dei cittadini, ma al servizio di questi;

6) sappi attirare la simpatia sul tuo operato e sull'amministrazione cui appartieni, fai bene (e fallo sapere, naturalmente nel modo più discreto) quello che il servizio legalmente ti consente;

7) nei contatti col cittadino assicura, anzitutto, il rispetto della sua personalità; sii urbano e cortese, ma fermo nell'ottenere l'osservanza di una disposizione resa necessaria dalla sicurezza, ordine ed incolumità pubblica;

8) non imporre l'osservanza di una norma, se non sei assolutamente sicuro della sua esistenza; fornisci i chiarimenti necessari, ma non entrare in discussione. Sii cortese, ma senza familiarità, sii fermo, ma senza durezza;

9) formula gli avvertimenti del caso, ma risparmia le paternali;

10) moltiplica i contatti assistenziali verso il cittadino: sii sempre in grado di soddisfare le sue legittime richieste; nel farlo rammenta che non concedi favori, ma fai il tuo dovere;

11) il tuo comportamento sia tale da rendere il cittadino orgoglioso della polizia del suo paese;

12) fai in modo che il cittadino senta di essere tutelato e protetto, non spiato ed angariato;

13) non solo la tua opera, ma anche del tuo tavolo e dalla tua caserma, il cittadino giudica l'efficienza della tua amministrazione;

14) rispetta e, nel contempo, sappi valutare la personalità del cittadino. Sappilo cogliere, anche in ciò che può determinarne la reazione: fai il possibile per non provocarla;

15) particolare cura devi porre nel contatto con gli stranieri: ricordati che sono ospiti, ma non dimenticare che essi hanno gli stessi doveri dei cittadini sul piano penale e di polizia;

16) non avere prevenzioni verso gli stranieri; molti di essi hanno idee errate sull'Italia e sulla legge italiana: sarebbe colpevole avvalorare tali errori e tali luoghi comuni;

17) sappi orientarti, dalla nazionalità, sulla loro mentalità: non fare mai cosa che possa stridere con questa; fai che, nel confronto, la polizia italiana non debba demeritare, di fronte a quelle straniere, ma, anzi, appaia migliore delle altre;

18) nella tua azione, sappi sempre dosare cortesia e fermezza, buon senso ed energia, nella misura che la persona, con cui entri in contatto, richiede;

19) vivi nell'ambiente, abbilo amico, ma non essere legato all'ambiente; sii sempre in grado di fare, in coscienza, sempre e soltanto il tuo dovere;

20) non perdere occasione per porre nel giusto risalto l'opera del tuo reparto e dell'amministrazione;

21) ricorda, infine, che, in ogni momento, tu sei al servizio della patria e della legge».

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ABBIAMO argani belamiere, insaccatrici, elevatori, fieri servizio, compressori stradali, Edile, Madonna Cristina 111. Telefonare 682-812. Ratenzioni. 1049

ASSORTIMENTO macchine utensili, apparecchiatura ind. siderurgia meccanica, nuove ed usate, disponiamo. Facilitazioni (eventuale). via Pigafetta 39. Tel. 596-505

CAUSA cessazione impresa edile vende legname conveniente. Telefon. 481-672.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifior», via Nizza 32, telef. 683-078. T2384

FORNO elettrico industriale funzionante (muffola 40×30) vendo occasionalissima. Telefonare 891-344. F5930

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasioni, mobilieria. Mollet, Manzoni 18.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO, carpenteria leggera in ferro, assumerebbe lavori in serie. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. 81706

DECORATORE tinteggia alloggio camere, anche saltuarie, facilitazione pagamento, cura, sollecitudine. Tel. 396-610.

2 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni presto a persona e ditta ad un milione e sovvenzioni massime ad industriali, concedesi rapido aiuto in garanzia d'uso, a operai, impiegati, funzionari, residenti Torino, provincia e principali città italiane. Rimborso 12 mens. serietà, segretezza, assistenza. Finestra, via Pietro Micca 6, telefono 47-346. 8814

CAUSA motivi familiari cedesi avviata officina stampaggio e finitura siciliana Torino oppure collaborasi tecnico competente rilevando quota. Scrivere cassetta 3387, SPI, Torino. M1748

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti tendaggi, centralissimo, incasso 45.000 cedesi rilievo merce causa sopravv. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21, frutta verdura redditizio, mese commerciale, cedesi 1.700.000. 5837

CAVALLERA, Saluzzo 32, avviatissima trattoria, posti vivi, tiglieado, soleriere, cedesi occasione. 5807

CEDESI avviato bar cittadina balneare Riviera Ponente. Scrivere SPI, cassetta 20 N. Savona. 10547

CEDESI subito elettro lavaggio, lavanderia macchinari nuovissimi, forte lavoro su corso centrale. Tel. 676-021. M1726

CERUTI studio dentistico avviatissimo, fisso. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. 81567

CESSIONE bar commestibili latteria pasticceria tabaccheria, occasione. Orst, Ospedali 10. 8567

FRIGORIFERI importante ditta, cedesi 18.000.000. Scrivere SPI, cassetta 27 G, Genova. 10876

GERENZA moderno bar, bottiglieria, sala televisione, alloggio, 65.000. Tel. 41-072.

GIORNALI, cartolerie, quotidiani, tre cento, cedesi, rimettiamo finalmente. Cavaliere, Saluzzo 21. 589

GIOVANE laureato militesente dispone di capitale cerca seria combinazione commerciale, sito propria. Scrivere cassetta 6253, SPI, Torino. 81118

LATTERIA centralissima 200 litri alloggio cedesi ritiro commercio. Telefonare 583-283. 87788

**LICENZ

CRONACHE DELLO SPORT

Tregua fra i corridori in attesa dell'odierna tappa di 69 chilometri a cronometro

Gli assi del Tour si lasciano staccare di 20 minuti dal modesto Robinson

L'inglese vincitore a Chalon sur Saône è un ex-falegname ventottenne, concittadino del calciatore John Charles - Nella corsa volata per il secondo posto, l'italiano Padovan precede Darrigade - L'arrivo deciso dopo l'esame della fotografia - Bahamontes primo anche nel Gran Premio della Montagna

(Dal nostro inviato speciale)

Chalon-sur-Saône, 16 luglio.

Un ciclista inglese di 28 anni si è preso il gusto di staccare nettamente gli assi del pedale fin troppo rassegnati a considerare il Tour assolutamente deciso. Brian Robinson, finito fuori tempo massimo in una delle tappe precedenti e rimesso in corsa per la particolare generosità della giuria, oggi è scappato in discesa verso il sessantaquattresimo chilometro, ha continuato a pedalare da solo come un ossesso e ha vinto la tappa con altre 20 minuti di vantaggio sul gruppo. Il gruppo si è battuto in una volata entusiasmante: lo speaker ha annunciato che il successo era toccato a Darrigade, il giudice di arrivo, più prudente, ha chiesto di vedere la fotografia, prima di proclamare il vincitore.

Ha fatto bene: lo sprint era stato visto non da Darrigade ma da Padovan. Posto e basta: gli potrebbe chiudere qui la cronaca di una tappa quanto mai ridicola, limitandosi ad annunciare per domani un'altra prova a cronometro e anticipando così la fine del più povero Giro di Francia dell'intero dopo guerra. Ma Brian Robinson val bene due parole in più.

Robinson è un ragazzo che ispira simpatia e che prende il suo mestiere sul serio. Nato nello stesso anno e nella stessa città di John Charles (il ciclista anzi si dichiara amico del calciatore), ha fatto il falegname prima di sentirsi una predisposizione per la bicicletta. Quando decise di cambiare carriera, dovette emigrare in cerca di fortuna. Prese con sè la moglie e si trasferì in Francia. I due abitavano su una roulotte, ai bordi della Marna. Robinson correva, pian piano si faceva strada. La moglie ebbe un bimbo, tornò in Inghilterra. Robinson rimase in Francia. Si affermò in qualche competizione di limitata importanza, i non molti guadagni gli bastavano per vivere e mantenere la famiglia al di là della Manica.

In Francia poi, con il suo carattere si è fatto molti amici. Quest'anno gli trovarono un posto nella squadra Internazionale per il Tour. Brian, alla partenza, promise: «Vinco una tappa». Gli amici sorrisero con indulgenza, ma presero a seguirlo. Ogni giorno, lungo il cammino, la carovana del Tour ha incontrato una macchina coperta da un enorme cartello, sul quale era dipinta una bandiera britannica. Sopra, c'era scritto: «Good luck, Brian Robinson», buona fortuna, Brian Robinson. La fortuna ora è arrivata, e con pieno merito. Ed è la sola nota giusta di questa ter'ultima giornata del Tour.

Tutto il resto fa naufragio fra l'irritazione generale. Oggi i «grandi» hanno firmato un onoro armistizio, dovuto evidentemente alla preoccupazione di conservare le forze intatte per la tappa a cronometro di domani. Il pilotone ha affrontato compatto le prime difficoltà della giornata e solo sulla salitella del Forêt d'Echallon c'è stata un po' di battaglia. Si trattava dell'ultimo Colle valevole per il Gran Premio della Montagna e Saint poteva ancora soffiare a Gaul il secondo posto. Saint scattava, Gaul rispondeva allo scatto e tutto era finito. In vista del traguardo se ne andava Dotto, con alla ruota Robinson. Dotto passava di comando sotto lo striscione, seguito dall'inglese e quindi dal gruppo.

Mentre la radio di bordo annunciava la classifica finale riservata agli scalatori (primo Bahamontes, poi, nell'ordine, Gaul, Saint, Huot, Rivière, Bergaud, Gismondi e Christian) Dotto rallentava e si lasciava prendere da Robinson. Il britannico, senza un attimo di esitazione, si gettava a tuffo nell'avventura.

Il gruppo lo lasciava fare — Robinson in classifica lamentava un ritardo di un'ora e mezzo — e il risultato già lo sapete. Nessuno degli assi, all'arrivo, ha fornito spiegazioni convincenti. Alle varie domande sul loro comportamento rinunciatario, una sensibile alzata d'spalle o un sospiro come risposta. La folla, del resto, stava perdendo di generosità, piovevano applausi scroscianti su tutti, come se fossimo stati al termine d'una tappa decentemente combattuta.

Restano ora due giorni. La conclusione di sabato non dovrebbe davvero riservare sorprese, quel po' d'interesse che ancora resiste alla offensiva della noia è concentrato interamente sulla tappa di domani, la Beaune-Dijonc, 69 chilometri a cronometro.

I campioni non possono avanzare scuse, davranno impegnarsi allo spasimo in una sfida alimentata dall'orgoglio. Gli assi, al questo Tour, hanno raccolto una grossa sconfitta, la corsa di domani servirà, almeno in parte, da riabilitazione.

La lotta per il successo pure ristretta come al solito fra Baldini, Anquetil e Rivière, è la performance realizzata dal tre avrà logiche ripercussioni sulla classifica generale. Non per il primo posto, dal momento che nessuno sarà in grado di recuperare a Bahamontes tutto il vantaggio collezionato dallo spagnuolo, ma per i posti d'onore. Anquetil e Rivière mai sopportano che non sia uno della «Nazionale» a piazzarsi primo dei francesi e si sforzeranno quindi per fornire un'esibizione stupefacente. Devono superare Anglade e Mahé, devono, al tempo stesso, battere Baldini.

Il quale Baldini, per la cronaca, stavolta non pecca certo di presunzione. Il campione del mondo, interpellato in proposito, ha detto con un sospiro: «Domani non vinco». Gli manca la forza, oppure gli manca la fiducia in se stesso? Probabilmente si tratta solo di «scaramanzia». Il campione del mondo, infatti, punta con estrema serietà ad un nuovo successo, tant'è vero che oggi, nel tardo pomeriggio, finita la tappa, Ercole, a bordo della macchina del futuro suocero, si è recato a Digione per ispezionare personalmente il percorso. E questo non lo fa chi non spera di vincere.

Gigi Boccacini

Brian Robinson vittorioso a Chalon-sur-Saône (Telefoto)

Ordine d'arrivo: 1) Robinson, km. 202 in 5 ore 52'21", media di km. 34,397 (con l'abbuono 5 51' 21"); 2) Padovan, a 20' 6", che batte in volata Darrigade e tutto il gruppo (con l'abbuono 6 ore 11' 57"). Robic è stato il solo ad arrivare non in gruppo e (per di più fuori tempo massimo ed è stato quindi eliminato della corsa. Si è ritirato Wierucki.

Classifica generale: 1) Bahamontes 112 ore 4' 58"; 2) Anglade a 5' 40"; 3) Mahé a 8'56"; 4) Anquetil a 10' 14"; 5) Baldini a 11' 16"; 6) Hoevenaers a 11' 28"; 7) Adriaenssens a 11'41"; 8) Rivière a 12' 34"; 9) Pauwels a 20' 03"; 10) Saint a 20' 19"; 11) Gaul a 21'26"; 12) Robinson a 1 ora 2'57"; 13) Falaschi a 1 ora 14' 40"; 28) Gismondi a 1 ora 39'; 36) Cestari a 1 ora 48'; 42) Bono a 1 ora 55' 17"; 44) Fabbri a 1 ora 59' 58"; 53) Padovan a 2 ore 19' 42"; 58) Bartolozzi a 2 ore 23' 43"; 61) Baldi a 2 ore 36' 30"; 65) Bruni a 2 ore 51'31"; 66) e ultimo Rimlinst a 3 ore 02' 17".

Classifica a punti: 1) Darrigade p. 571; 2) Saint p. 460; 13) Baldini p. 285.

Classifica delle tappa a squadre: 1) Squadra internazionale 18 ore 16' 13"; 2) Italia 18 ore 36' 34".

Classifica generale a squadre: 1) Belgio 336 ore 56' 8"; 2) Francia 337 ore 37' 22"; 6) Italia 339 ore 19' 55".

Classifica generale finale del Gran Premio della Montagna: 1) Bahamontes p. 53; 2) Gaul p. 68; 3) Saint p. 65; 4) Huot p. 43; 5) Rivière p. 37; 7) a pari merito Christian e Gismondi p. 19.

Pistorello al Genoa e Skoglund alla Samp

L'Alessandria acquista Maccacaro e Migliavacca - L'attaccante Rozzoni ceduto alla Lazio

Il movimento dei calciatori a meno di dieci giorni di distanza dalla chiusura delle liste di trasferimento va facendosi più intenso. La Fiorentina e la Spal, quali comproprietarie, hanno definitivamente ceduto il centravanti Rozzoni alla Lazio. Cadono così le speranze di avere nel Talmone Torino l'atletico attaccante. I granata si orienterebbero nuovamente su Brighenti.

L'Alessandria ha concluso l'ingaggio della mezz'ala Giancarlo Migliavacca, classe 1938, proveniente dal Milan, e del contrattacco Cesare Maccacaro, dal 1937, già del Verona e nella scorsa stagione al Genoa. Per il primo si tratta di assunzione in comproprietà; per il secondo di uno scambio con Pistorello.

I dirigenti alessandrini hanno poi proceduto all'acquisto della mezz'ala romano Forin, di 23 anni, proveniente dal Padova, che giocò nella scorsa stagione nel Mestrina.

Il Genoa conferma l'assunzione dell'udinese Piqué come laterale. Altre importanti operazioni sarebbero annunciate per i prossimi giorni. Non è da escludere che Abbadie venga ceduto.

La Samp, invece, mantiene sempre il più assoluto riserbo sull'eventuale cessione del terzino Sarti alla Juventus, anche se pure a Genova si dice che le trattative al riguardo siano avviatissime e che esse potranno essere firmate oggi o domani.

Si è appreso per contro ieri sera che l'ala sinistra dell'Inter, Skoglund, è stato acquistato dalla Samp.

Ieri è giunto a Torino il nuovo bianconero Cervato che ha superato la visita medica. Il centromediano di presenterà con gli altri bianconeri per la ripresa degli allenamenti. Ferrario che nell'elenco dei difensori bianconeri risulta ora in soprannumero interessa alcune società. Non è escluso che l'Udinese possa richiederlo.

La Juventus intanto ha ricevuto richieste per Aggradi da parte del Cagliari e del Verona.

Buona prova delle azzurre nei «mondialio» di scherma

(Dal nostro inviato speciale)

Budapest, 16 luglio

Dopo i reiterati colpi di scena che hanno portato ieri al vertice del floretto mondiale, per la prima volta, un inglese, l'occhialuto mancino Alan Jay, successore del nostro Bergamini, oggi a Budapest sono entrate in scena sessantaquattro schermitrici di tredici nazioni per il campionato del mondo di fioretto femminile individuale. Nei gironi eliminatori del mattino e negli ottavi di finale del pomeriggio si è registrata una vera ecatombe di favorite, che ha cancellato al completo dalla gara le forti concorrenti francesi, con in testa la Garilhe e la Delbarre, e le austriache, con l'olimpionica di Berlino Muller-Preiss, oltre alle ex-sirdate, la sovietica Zabelina e la svedese Lachman.

Superiore, invece, ad ogni attesa l'esordio della nostre giovanissime azzurre, che si sono battute con abilità ed energia: solo la torinese Bortolotti, poco allenata, è scomparsa dalla scena, nonostante la sua fiera difesa in spareggio con la tedesca Mees e la russa Petrenko. Colombetti, ripresasi dalla crisi mattutina, la triestina Pasini e la veneziana Ragno hanno superato a bandiere spiegate l'arduo ostacolo. L'altra torinese, la Masciotta, e la genovese Sanguinetti, si sono ben destreggiate assieme alle migliori ungheresi, alle tedesche, alle rumene e alle più forti sovietiche, favorite del torneo. Domattina si svolgeranno i quarti di finale fra le ventiquattro superstiti, seguite dalle semifinali e, alle 17, dalla finale di otto tiratrici.

Contemporaneamente, nel pomeriggio, comincerà il campionato del mondo di fioretto maschile a squadre.

e. f.

Entusiasmo ad Aosta

Aosta, 16 luglio.

La notizia della promozione dell'Aosta alla Serie D, comunicata ieri ufficialmente dagli organi federali, ha suscitato negli ambienti sportivi della città notevole entusiasmo. Il recente campionato, disputato in tono minore e concluso in una posizione di centro classifica, aveva alquanto deluso i tifosi locali, che ultimamente disertavano lo stadio.

L'annuncio del passaggio alla categoria superiore dovrebbe costituire per l'Aosta un incentivo a ben figurare anche contro squadre di maggior levatura tecnica, come quelle che hanno disputato l'anno scorso il torneo di IV Serie.

Verrà regalata un'automobile al primatista europeo Dennerlein

Il nuotatore napoletano festeggiato al suo ritorno da Parigi - Ieri ha segnato 5 goals in una gara di pallanuoto

Napoli, 16 luglio.

Gli sportivi napoletani, che avevano accolto addirittura con gli onori del trionfo il neoprimatista europeo dei 100 e 200 metri a farfalla, Fritz Dennerlein, ieri all'arrivo alla stazione di Napoli, hanno rinnovato questa sera nella piscina della Mostra d'Oltremare le manifestazioni di entusiasmo nei confronti del bravo nuotatore. Si disputava infatti la partita fra la Canottieri Napoli e la Rari Nantes Napoli. E' questo un derby molto sentito, nonostante il divario di classe esistente fra le due squadre. Ma questa volta ogni rivalità è stata accantonata per tributare unanimi applausi a colui che ha fatto onore a Fritz Dennerlein. Il primatista europeo non è venuto meno all'attesa, segnando ben 5 dei 12 goal con i quali la Canottieri ha battuto la Rari Nantes, subendo una sola rete.

I festeggiamenti si concluderanno mercoledì prossimo nel corso di un banchetto che la Canottieri Napoli offrirà al suo campione. In tale occasione verrà consegnato a Dennerlein un dono cospicuo: quasi certamente una Fiat 600.

Bollettino della pesca

Carignano (Po): Acque limpide e basse.

Varallo (Sesia e torrenti): Acque chiare, abbondanti e pescose. Nel laghetto S. Agostino di Varallo numerose le carpe.

Casale: Tutti i corsi d'acqua del Casalese sono leggermente torbidi, buoni per la pesca a fondo. Consigliabile, per prossimità, la zona tra Ponte Sesia e la confluenza di questo fiume con il Po.

Cuneo: 18 luglio gara di pesca alla trota in località Consaglia Grotte di Mondovì. 13 chilometri di sponde molto pescose. Ricchi premi. Iscrizione presso Soc. Pescasportiva, v. Statuto 8, Cuneo.

Palline ritrovate: nel recupero di campionato disputato ieri allo sferisterio di via Napione. Bellezza ha battuto Alemanni per 11 a 7. Questa sera incontrò: Acqui-Ceva.

E' stata annullata per ragioni finanziarie il Gran Premio automobilistico del Marocco, ultima prova del campionato del mondo.

Il sovietico **Jegarov** ha battuto il record di marcia dei km. 50 in 2 ore 17'16"5 ed ha migliorato anche quello delle 2 ore di marcia coprendo km. 26.429

Trovato il corpo del torinese precipitato scalando il Castore

Rinvenuto in un canalone a 800 metri sotto il punto in cui si era staccato dalla parete, cadendo nel vuoto

Aosta, 16 luglio.

Le guide di Champoluc, Giancarlo Fosson, Luigi, Ernesto ed Oliviero Frachey, Giorgio Colli ed Augusto Favre hanno recuperato, alle 8 di stamane, la salma del dott. Leonello Leonessa, l'alpinista torinese caduto domenica pomeriggio sul ghiacciaio del Castore mentre stava scalando la parete sud in compagnia dell'amico Luigi Alasonati.

Il corpo del professionista torinese è stato trovato in fondo ad un canalone, ottocento metri più sotto del punto da cui era caduto, orribilmente sfracellato. Alle ricerche hanno collaborato nove alpinisti del Cai di Torino. A St-Jacques erano ad attendere le salme la madre, la moglie e due fratelli della vittima, ufficiali dell'Aeronautica militare, i quali hanno provveduto a trasportare a Torino la salma del congiunto.

Ottanta milioni di danni nel rogo di una «tessitura»

Biella, 16 luglio.

Lo stabilimento tessile A. Bertrand e Figlio, situato alla periferia della città in un capannone in cui lavorano cento operai, è stato paralizzato da un incendio che stamane ha distrutto completamente il reparto «misto» e danneggiato alcuni filatoi in un salone attiguo. Il danno viene fatto ascendere a non meno di ottanta milioni.

Il grave sinistro, secondo le prime risultanze delle indagini, sarebbe stato provocato da un corpo estraneo trovantesi fra le fibre di cotone in lavorazione in un battitoio: per effetto dell'attrito del corpuscolo fra i denti d'acciaio della macchina, si sprigionava una scintilla.

Il caporeparto, signor Sergio Festa, di 32 anni, che si trovava nel salone, dava subito l'allarme, ma le fiamme in pochi minuti assumevano proporzioni preoccupanti: l'opera dei vigili del fuoco è stata ostacolata dalla mancanza di acqua dovuta ad un guasto nell'impianto elettrico che aziona le pompe-cisterna dello stabilimento; da Penzone e da Vercelli giungevano allora squadre di rinforzo con autobotti e dopo quattro ore di lotta il pericolo più serio era scongiurato. Sono stati salvati il magazzino, contenente due milioni e mezzo di chili di fibre di cotone, e gli altri reparti.

Temperatura sulle spiagge

Roma, 16 luglio.

La situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17 era la seguente:

Venezia Lido: temperatura 28,5, cielo sereno, vento da sud a 12 km., mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: temperatura 28,6, cielo poco nuvoloso, vento debole da est, mare leggermente mosso.

Viareggio: temperatura 31, cielo sereno, vento moderato da sud-est e da nord-est saltuario 4 km/h., mare [illegible].

Capri-Ischia: temperatura 28,8, cielo variabile per 3/10 coperto, vento moderato 14 km. ora direzione sud, mare calmo.

Rapallo: temperatura 27,2, cielo poco nuvoloso, mare calmo, vento leggero.

Alassio: temperatura 31, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggera brezza.

Sanremo: temperatura 29, cielo poco nuvoloso, mare leggermente mosso, vento leggera brezza.

Catania: temperatura 30,3, cielo sereno, vento nord-est moderato, mare [illegible].

Taormina: temperatura 31.

Le previsioni del tempo

Su tutte le regioni poco nuvoloso, *salvo locali temporanei annuvolamenti che sulle Alpi Centro Orientali, sul Veneto e sulle regioni meridionali saranno più intensi ed accompagnati da brevi piogge e temporali. Temperatura stazionaria.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	13	29	Pescara	20	28
Trento	17	32	L'Aquila	15	32
Trieste	20	29	Roma	19	30
Venezia	19	27	Bari	23	29
Milano	16	31	Napoli	20	32
Torino	19,7	29,9	Potenza	17	23
Genova	25	26	Reggio C.	22	30
Bologna	18	31	Messina	24	29
Firenze	20	31	Palermo	22	28
Pisa	16	27	Catania	21	30
Ancona	19	26	Alghero	20	25
Perugia	17	28	Cagliari	18	29

L'elenco delle squadre della Lega semiprofessionale

Il Savona ammesso alla serie C Aosta, Cuneo e Imperia in D

Roma, 16 luglio.

Il commissario straordinario della F.i.g.c. ha proceduto alla scelta della società che nella stagione 1959-60 parteciperanno ai campionati di serie C e D. Tali campionati si articoleranno rispettivamente su tre e su sei gironi di 18 squadre.

Per la serie C sono state ammesse le 20 che hanno disputato l'ultimo torneo di terza divisione. Ad esse ne sono state aggiunte 15 e la scelta è avvenuta in base a criteri tecnico-economici-geografici (importanza e precedenti sportivi, numero di abitanti della città, possibilità economiche, e così via). Tra le 35 ammesse figurano il Savona, il Rimini, il Bolzano, il Fanfulla da Lodi. Le altre sono: Akragas di Agrigento, Avellino, Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone, Crotone, Del Duca Ascoli, Maceratese, Perugia, Pistoiese, Teramo, Torres di Sassari, Via Sauro.

L'elenco completo delle società di C, risulta:

Abruzzi: Chieti, L'Aquila, Pescara, Teramo.

Calabria: Cosenza, Crotone, Reggina.

Campania: Avellino, Casertana, Cirio, Salernitana.

Emilia: Forlì, Piacenza, Rimini, Sarom Ravenna.

Friuli V. G.: Cra Cris Monfalcone, Pordenone.

Lazio: Fedit.

Liguria: Sanremese, Savona, Spezia.

Lombardia: Cremonese, Fanfulla, Legnano, Pro Patria, Varese, Vigevano.

Marche: Anconitana, Ascoli Piceno, Maceratese, Via Sauro di Pesaro.

Piemonte: Biellese, Casale, Pro Vercelli.

Puglie: Barletta, Foggia Incedit, Lecce.

Sardegna: Carbosarda, Sef Torres.

Sicilia: Akragas, Marsala, Siracusa, Trapani.

Toscana: Arezzo, Livorno, Lucchese, Pisa, Pistoiese, Prato, Siena.

Umbria: Perugia.

Veneto: Mestrina, Treviso.

Venezia Trid.: Bolzano.

Nella serie D (ora IV serie) il criterio di ammissione è stato analogo. Le società che andranno ad aggiungersi alle precedenti sono: Aosta, Cuneo, Imperia, Bassanese, Brindisi, Fermana, Foligno, Gladiator, S. Maria C. V., Grosseto, Igea Virtus, Barcellona, Ilva Bagnolese, Bagnoli, Imola, Juventina, Loeri, Juve Stabia, Castellammare di Stabia, Monticchio Potenza, Rieti, Sulmona, Trento, Senigallia.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	15	16
VALORI DI STATO		
Rendita 3½ %	71 90	71 90
» 5 %	71 80	71 80
Redimibile 3½ %	70 —	70 —
» 5 %	100 40	101 20
Ricostruz. 3½ %	100 30	101 10
» 5 %	90 70	90 70
Redimibile 5 %	90 60	90 60
» 5 %	97 10	97 10
Ricostruz. 3½ %	97 —	97 —
» 5 %	85 50	85 45
» 5 %	85 40	85 35
» 5 %	97 40	97 60
Ricostruz. 5 %	97 30	97 70
» 5 %	96 20	96 30
Ed. Trieste 5 %	96 70	96 90
Fr. 5 % Istriano	100 45	100 50
A.T.S. 5 %	100 05	100 05
» 5 %	100 15	100 20
» 5 %	100 10	100 22
» 5 %	100 10	100 15
» 5 %	100 15	100 22
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 3½ %	100 50	100 50
» [illegible]	102 20	102 20
» [illegible]	102 —	102 15
» [illegible]	102 20	102 30
» [illegible]	103 40	103 70
» [illegible]	101 95	102 15
» [illegible]	109 50	109 50
Credito 5 %	99 90	99 90
» 5,50 %	142 85	142 20
Beni Stab. 5 %	99 90	99 90
Edison 5 %	103 10	103 60
» 5,50 %	137 —	137 —
» 5 %	99 45	99 80
» 5 %	95 80	95 80
» 5 %	99 75	99 90
» 5 %	99 80	99 95
» 5 %	99 90	100 20
» 5 %	99 95	99 95
» 5 %	102 20	102 30
C. E. R. F. 5 %	94 70	94 70
S. Paolo 5 %	94 —	94 —
» 5 %	84 30	84 30
Mediterr. 5 %	94 95	94 95
C.I.T. Stat. 5 %	97 —	97 —
Cr. I. Sicilia »	99 —	99 —
C.I.R. Ricost. 4	99 75	99 75
» 5 %	99 —	99 —
» 5 %	99 90	99 90
» 5 %	98 75	98 75
Imiga ord. 5 %	102 20	102 25
» Risan. 5 %	103 50	103 50
» 5 %	103 20	103 20
» 5 %	103 50	103 50
» 5 %	101 20	101 20
» 5 %	101 60	102 10
» 5 %	101 75	101 85
» 5 %	102 —	102 10
» 5 %	102 20	102 40
» 5 %	102 45	102 45
Ipem 3½ %	99 —	99 —
» 5 %	90 —	90 —
» 5 %	101 65	101 65
» 5 %	103 15	103 40
Sud 5 %	103 50	103 50
Sud 5 % '52	103 70	104 30

	15	16
Pirelli 5 %	104 —	104 —
Rinasc. 5-6-57 %	107 10	107 10
» 5 %	107 10	107 80
» 5% '58	108 —	107 80
Magneti M. 7 %	109 50	109 50
» 5 %	109 50	109 50
Eternit 7 %	104 —	104 —
Viscosa 7 %	104 —	104 —
» 5 %	105 50	105 75
» 5 %	103 50	103 50
» 5 %	110 50	110 50
» 5 %	104 50	104 —
» 5 %	101 80	101 80
» 5 %	104 25	104 25
» 5 %	104 25	104 25
» 5 %	100 50	100 50
» 5 %	107 70	107 70
» 5 %	107 75	108 80
» 5 %	107 —	107 —
» 5 %	120 20	102 80
» 5 %	102 80	102 80
» 5 %	101 50	101 60
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	103 —	102 25
» 5 %	112 70	112 70
» 5 %	103 20	104 30
» 5 %	102 20	103 50
» 5 %	103 25	103 25
» 5 %	102 50	102 50
» 5 %	101 40	101 60
» 5 %	102 60	102 60
» 5 %	102 80	103 05
» 5 %	102 20	103 20
» 5 %	102 20	102 20
» 5 %	103 60	103 80
Pirelli 5,50 %	103 —	—
Meridionali 3½ %	101 —	101 —
Meridionali 5 %	102 80	102 80
Immobil. 5 %	102 70	—
Lanificio Rossi 5 %	98 —	96 90
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANIFATTI		
ISAC	—	—
Cotonific. Wenzi	—	—
Bonapace	14.000	14.000
Eurosca	3520	3520
Cotonific.	—	2150 »
Silv P	—	—
Cni	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ.		
Linea Aerea	65 —	65 —
Assic. Generali	62.400	62.400
Ass. Assic. Roma	46.000	45.200
Sifi	6450	6410
Fon. Meridion.	—	—
Fon. Mediterranea	2650	2645
Fidia finanz.	—	—
Finanziaria	1950	—
La Centrale	16.200	16.500
Lovera	—	4293
Metallurgica	51.500	51.400
A.M.I.	—	—
Ff. Burgo	—	—

	15	16
Fabbr. Grafiche	—	—
R. Adriatica	—	7870
Montecatini	1290	1345
METALMECCANICI		
Fonderie	—	—
Ilva	2285	2290
Ilva	534	550 —
Ilva	351	357 —
Fiat ord.	1977	1962
Fiat priv.	—	—
Fiat risp.	—	—
Riv.	—	—
Riv.	—	—
Riv

Si è spento nella noia "Lascia o raddoppia,, il gioco che entusiasmò gl'italiani del giovedì

Restò in vita quasi quattro anni, ma nessuno ora lo rimpiange - Ricordi lontani: Degoli e il controfagotto, Marisa Zocchi bella del ciclismo, il cantastorie Cristini, la Bolognani - Persino un re (Faruk) mandò dei milioni ad una ragazza concorrente ritirata La Rai-tv ha pagato più di mezzo miliardo ai vincitori - 750 mila domande, solo 393 accolte - Pianto d'addio della Campagnoli

E' morta, senza un rimpianto, anzi con parole di sollievo, la rubrica «Lascia o raddoppia» della televisione che teneva ininterrottamente il cartellone da quarantaquattro mesi. Fin dagli inizi dell'anno scorso la rubrica trascinava stancamente la vita; i rari vincitori del '58 e del '59 non hanno suscitato il più tiepido interesse presso gli spettatori; finiti i concorrenti che sapevano tutto sui miti più popolari d'Italia, il ciclismo, il calcio, la musica leggiera, la operetta, uscirono dal limbo di un'attesa di molti mesi i tristi campioni della storia del circo, della Bibbia, dei funghi, della cinofila. Ma l'anno d'oro della rubrica, quando essa parve innovare addirittura il costume degli italiani, fu il primo di una vita, il 1956.

Rientrato il marzo di quell'anno da un lungo viaggio negli Stati Uniti e nel Venezuela, andai a cercare gli amici giornalisti che mi mettessero al corrente sugli avvenimenti degli ultimi tre mesi; ero partito la metà di dicembre che il nuovo gioco era appena cominciato (era nato il 28 novembre del '55), lasciando folle subito infatuate per esso, angosciate per le vicende del professor Lando Degoli, il primo che fosse giunto presso il mostro del palo insaponato e già porgeva la mano ai cinque milioni quando scivolò al basso, bocciato per una domanda su un raro strumento musicale, il controfagotto. E gli amici mi rivelarono per prima cosa che alle vicende del professor Degoli aveva partecipato tutta la nazione, c'erano state campagne di stampa e accuse di ingiustizia, e un parteggiare fanatico, e interrogazioni al Parlamento. E che lo spettacolo era diventato ormai il più importante ed il più discusso; si mobilitavano ogni volta per descriverlo i più esperti inviati speciali, alcuni giornali cominciavano intiere pagine con il resoconto stenografico delle domande, delle risposte, delle battute, delle materiolino di Mike Bongiorno, dei balbettamenti, perfino dei sospiri dei concorrenti. E proprio in quei giorni palpitavano decine di migliaia di cuori per le sorti di una friulana studentessa di lettere dalla prolissa capiera bionda per cui era chiamata la leonessa, leonessa di Pordenone; che sapeva tutto, la brava, sulla composizione delle squadre di calcio dal 1910 ad allora, ed i risultati di tutti gli incontri internazionali casalinghi, e di ogni giocatore il nome, la paternità e i segni particolari.

Giunsi in tempo per vederla vincitrice. Felice e orgogliosa mi si rivelava la mia ritrovata patria, compiaciuta della saputella fanciulla qual di figlia che vada all'altare. E lessi nei giornali che Paola Bolognani era la donna più famosa d'Italia: e le piovevano addosso le offerte del cinema del teatro della radio e della rivista.

Il 1956 fu l'anno che andavano deserti il giovedì sera, sacro a «Lascia o raddoppia», i teatri, i cinematografi (tranne quelli che corsero ai ripari interrompendo il programma per trasmettere al pubblico lo spettacolo televisivo), i consigli comunali, le cerimonie mondane e pubbliche; tutta la vita sociale ne era condizionata. Il silenzio che invadeva amici e case per il giovedì sera si sentiva chiedere in che mondo vivessi, non si facevano inviti per quella sera, se non a casa propria davanti al televisore. Mi trovai una sera di quell'estate a Bologna, ad una riunione del Rotary Club: era una dolce sera nell'ameno luogo di Casalecchio, in un giardino vigilato dalle stelle e dal canto dei grilli; ci avevano messo innanzi il piatto delle tagliatelle, si intrecciavano le prime arguta conversazioni; ma scoccavano le nove, e immediatamente la tavolata si vuotò a metà, frettolosi signori lasciavano il tutto, la domanda in aria del vicino e la forchetta nel viluppo biondo della pasta asciutta, per accorrere a vedere sullo schermo in una stanza chiusa e afosa, la Maria Luisa Garoppo, tabaccaia, passione di reclute della classe '36, quella Maria Luisa Garoppo che elettrizzò milioni di uomini dalle Alpi al Vesuvio comparendo in attillatissima veste (ci avvenne dentro, il secondo giovedì, tanto s'era stretta la vita per far balzare fuori tutto il resto), ingombrando lo schermo con un petto mai visto, un petto in posizione di sparo, aggressivo, lungimirante.

Il 1956 fu l'anno che, non essendo la televisione ancora arrivata alle provincie meridionali a sud di Napoli, si disperarono quelle popolazioni per essere escluse dalla grande *kermesse* del «Lascia o raddoppia», sentirono più grave la loro condizione di abitanti del tacco e del tomaio dello stivale, derelitti, trascurati dagli spietati accentratori del settentrione. E chi poteva, da Salerno, da Cosenza, da Reggio Calabria, da Catanzaro, da Potenza, baronetti, signorotti di campagna, avvocati, bottegai partivano per Napoli ogni giovedì per partecipare a quella festa ebdomadaria in cui occhi e capelli e fianchi e mosse di ragazze avevano tanta parte. E l'ottobre di quell'anno il Sommo Pontefice si degnò di ricevere in solenne udienza privata Mike Bongiorno e l'Edy Campagnoli, ed i protagonisti di turno.

Il tifo, sentimento categorico della nostra vita, prese un aspetto imprevisto ed estemporaneo. Ogni bimestre, ogni dieci settimane un nuovo eroe splendeva alla ribalta mentre altri maturavano; e spesso gli animi erano divisi fra l'anziano già prossimo al traguardo dei cinque milioni e il novellino. E un carattere particolare assumeva questa nuova forma di culto dell'eroe. Non importava a nessuno di quei tifosi la qualità della materia su cui il concorrente chiedeva di essere interrogato, o come l'avesse imparata apprendendo a memoria il contenuto di un libro, né le vicende della sua vita, né il suo stato sociale. Si badava prima di tutto al suo aspetto fisico, specialmente trattandosi di una donna, ai lazzi, alla mimica, all'istrionismo; al viso patito del ragazzo che faceva ogni giovedì duecento chilometri in bicicletta per partecipare al concorso, ai motivi patetici per cui questo o quel povero diavolo sperava di vincere. Dopo di che, il superare l'una dopo l'altra le tappe del gioco bastava ad assicurarne la carriera di eroe.

Effimero eroe naturalmente, rinomanza tanto più labile quanto più facilmente elargita dalla stampa, dalle fotografie, dal fanatismo di folle incolte. Nessuno ricorda più il nome del muratore di Santa Marinella, Egidio Cristini, che voleva fare la casa alla figlia che andava sposa, e condiva ogni spettacolo con cantilene improvvisate che egli ed i benevoli cronisti chiamavano poesia: «Canto la sventurata triste storia - che fu per ogni giocatore del Torino - canto la morte - canto l'ira crudele del destino» ecc.; con queste parole iniziò il suo primo spettacolo, ma ogni giovedì era la stessa solfa.

Dimenticato è il caso della fanciulla Marisa Zocchi di Pratolino, appassionata di ciclisti, belloccia ma nulla di più, modesta; ma con ingenua furberia condiva la sua giovinezza virtuosa con manifestazioni di amor filiale e lacrimucce per la mamma ammalata, per comprar le medicine alla quale essa si sobbarcava al duro compito; e ai commossero gli infiniti figli di mamma che ha il nostro paese, e lacrimavano con lei; si che quando si ritirò all'ultima prova, e si disperò sulla spalla abbandonandosi a quello che i romani chiamano pianto greco, re Faruk commosso le spedì i due milioni e mezzo che matematicamente a far la cifra tonda di cinque. Ed è rientrata del tutto nell'ombra Marianini specialista di raffinatezze dannunziane e wildiane, e parlava un linguaggio che aveva i preziosismi di un imbonitore da fiera.

Mi piacerebbe poter dire che «Lascia o raddoppia» è morto per la puerilità dello spettacolo dall'inizio alla fine, per la mediocrità totale di qualsiasi luce d'intelligenza nei dialoghi preliminari, e le risposte affidate ad uno sterile gioco mnemonico. Ma a giudicare dalle rubriche che rimangono alla televisione, e da quelle che si annunciano, nulla più induceva a credere ad una resipiscenza degli organizzatori. «Lascia o raddoppia» è stata uccisa dalla noia, dalla scelta poco accorta degli ultimi concorrenti, dalla meccanica procedura che non offriva più imprevisti, dall'ovvio e sempre impacciato contegno del presentatore Mike Bongiorno; che tuttavia per conto suo ha saputo affermarsi come arco permanente a spese degli innumerevoli sconfitti ed obliati; come il norboruto nocchiero a bordo della zattera di salvataggio che sopravvive ai compagni di naufragio divorandoli l'uno dopo l'altro. E' stata uccisa dalla leggerezza ed incostanza degli ascoltatori, qualità comuni a tutti noi italiani, che quanto più ci solidarizziamo per una persona o per una idea tanto più presto ce ne stanchiamo, e chiediamo sempre brividi nuovi ed esperienze diverse, e cambiamo amicizie e ambizioni e fedi e amanti. Negli Stati Uniti, paese composito di varie razze, ma in cui prevale il puritanesimo dei pionieri e la mancanza di fantasia degli anglosassoni è la saggezza degli irlandesi resistiti alle innovazioni, questa rubrica, che durava già da qualche anno quando l'abbiamo copiata, senza aver mai suscitato fanatismi di alcun genere, trova ancora nei programmi della televisione un posto onorevole.

E infine, e soprattutto, è stata uccisa dal divismo. Intendo il divismo ufficiale, il divismo dei Matamoros, degli spiritosi nazionali, dei cantanti che incidono dischi a milioni, divismo di pochi nomi, consacrato da un'attenta propaganda e da clamorose imbonitore.

Paolo Monelli

La stretta di mano finale fra Mike Bongiorno ed Edy Campagnoli (Telefoto)

Patetico addio di Mike al telequiz alla presenza dei concorrenti milionari

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 16 luglio.

Compunto, come si usa nelle cerimonie d'addio, e tratti patetico o addirittura commosso, Mike Bongiorno ha posto fine alla lunga esistenza di «Lascia o raddoppia» con un gran gala, al quale hanno preso parte quasi tutti i personaggi più vistosi e pittoreschi che l'avevano movimentata. Quella di stasera era la centottantanovesima trasmissione: la data di nascita del «telequiz» risale infatti al 26 novembre 1955. Forse non capiterà d'imbattersi, nel futuro, in un'altra rubrica che si longeva (tre anni e più di otto mesi), così popolare (si calcola che l'abbia seguita oltre un miliardo e mezzo di spettatori) e così prodiga di quattrini.

Il congedo dall'appuntamento del giovedì suggerisce prima di tutto un bilancio: ecco. Gl'italiani che hanno fatto domanda d'essere ammessi alla trasmissione, come candidati, sono stati settecentodiciquantamila, di cui soltanto trecentonovantatrè si sono affacciati al teleschermi; il rimanente è stato scartato all'esame preliminare o ha atteso invano sino a questa sera la lettera di convocazione.

La pioggia d'oro è ragguardevole: la Rai-tv ha distribuito gettoni per 553 milioni, ad una media di circa tre milioni alla settimana. Dei trecentonovantatrè concorrenti, ottantasei sono risultati «vincitori assoluti» e hanno intascato i cinque milioni della posta massima; quindici hanno vinto due milioni e mezzo; tre un milione e duecentottantamila lire; tre il premio di trecentoventimila lire; ottantasei sono caduti con sole quarantamila lire di guadagno e centotredici sono stati eliminati senza neppure un gettone. Tre concorrenti sono tornati a casa in «Fiat 1800», venticinque in «1400», cinquantanove in «600».

Il bilancio potrebbe dar luogo a molte considerazioni, ma non è questo il momento né la sede. D'altra parte Bongiorno non ha parlato di numeri, si è piuttosto abbandonato all'onda tenera dei ricordi. «Sembra una riunione di famiglia, sono venuti anche i parenti di terzo grado», malignava prima della trasmissione alludendo a un gruppetto di ex-concorrenti che furono bocciati sul fatidico traguardo, la sceriffa Giovanna Ferraro, colei che più di tutti ha tratto beneficio da «Lascia o raddoppia» (cinque milioni vinti agli indovinelli, altri cinque alla sfida e sedicimila dollari al concorso pomelio negli Stati Uniti). Le rispondeva Adele Galiotti con non minore malignità: «Sì, ci hanno convocati per il funerale».

Però l'atmosfera non era funebre. La trasmissione è andata avanti per un'ora e mezzo in un'allegra baraonda. E non sono mancate le polemiche. Ad un certo punto, mentre Bongiorno additava al pubblico la bella Rossana Rossanigo e confidava che fra breve la novarese debutterà come presentatrice, una donna ha gridato: «Speriamo che ci riesca». Era Elsa Novani, la cameriera di Torino che, incassati i milioni, s'è da tempo trasformata in proprietaria di bar. Abbiamo assistito ad un furente battibecco. La Rossanigo, paonazza, domandava aiuto fino alterato: «Vorrei proprio vedere chi ha parlato». «Io, tesoro!», rimbeccava dall'altra parte della sala l'ex-cameriera, rivelando antiche ruggini. Gli stitti del pubblico ed i gesti dei funzionari allarmati ponevano fine al duello donnesco.

Intanto Bongiorno, più commemorativo di un francobollo, scivolava nel sentimentale. «La trasmissione ha termine, ho un nodo in gola ma bisogna farsi forza», mormorava al microfono, e aggiungeva con immodestia che «questa è la mia grande serata».

La platea e il palcoscenico ribollivano di celebrità, riunite per la prima volta tutte assieme. C'era De Mucci, il timido cancelliere di Pretura; e Zoppegno che fu il primo milionario del quiz; Ciccio Cipolla, competente in architettura (adesso è marinaio di leva); Moraldi, esperto di pittura; il gastronomo napoletano Rossi, Dante Bianchi, le sorelle Appiotti, l'orto Battaglino di Bra, il baritono Gino Bechi, il cultore di musica classica Pellegrini; l'appassionata di canzonette Battistello; Cambi, ora florido rappresentante di commercio; la contessa Boria di Pinerolo; il «nonnino» della trasmissione, l'attaccante Zigliani, e Marianini, in giacca color melanzana. E gli altri, in tutto una sessantina, di cui invano tenteremmo di ricordare i nomi, ormai sfuggiti per sempre dalla nostra memoria.

Assenti, fra i più noti, Paola Bolognani, che pare sia impegnata in esami, Maria Luisa Garoppo e Lando Degoli. Benché non vincitore, ansi clamoroso perdente, il professore modenese ha fatto sentire la sua mancanza. E' fuori del controfagotto, qualcosa di più di un campione. Il suo fantasma si aggirava nelle corsie della platea. Fu Degoli, ricordate?, con la sua celebre «grana», a dar vita al telequiz, a regalargli improvvisa notorietà, a far parlare di «Lascia o raddoppia» le prime pagine dei quotidiani. Dicono che sia stato convocato a questa serata di addio, ma egli ha detto seccamente di no.

Dopo il discorsetto di Bongiorno e le lacrime di circostanza di Edy Campagnoli, risolta amichevolmente un'accesa discussione, fra milionari, i quali tutti volevano prender posto alla ribalta e non essere mescolati al pubblico comune (la sete di pubblicità viene devendo), ha avuto inizio l'ultimo interrogatorio degli ultimi concorrenti. Erano due Uno, il fotoreporter milanese Carlo Martin, si presentava sulla poesia di Trilussa, ma è caduto subito. Lo seconda, una ragazza di Somma Vesuviana, Titina Papa, era venuta per rispondere su «La storia di Lascia o raddoppia», materia opinabile perché definisce di per sé la tranquilla follia di molti italiani, ma che ha offerto l'occasione per rivedere sullo schermo i personaggi svaniti.

E' stata una lunga, cordiale beneficiata. Quando le macchine da presa ebbero inquadrato tutte le celebrità, sempre più dolce e più triste Mike Bongiorno è passato agli addii e agli abbracci. Alle 22,30 l'ombra è definitivamente discesa su «Lascia o raddoppia».

Gino Nebiolo

Allarme a Milano per una donna che vuole lanciarsi dal 3° piano

Due drammatiche espressioni della donna che minaccia di gettarsi nel vuoto (Tel.)

Milano, 16 luglio.

Una donna che minacciava di lanciarsi dalla finestra del suo appartamento in via Sardegna, ha tenuto stamani in viva apprensione gli abitanti della strada milanese.

La donna si era affacciata verso le nove al terzo piano dello stabile contrassegnato con il n. 46, urlando e dando in smanie. Si tratta della cinquantacinquenne Carolina Cherubini, che vive da sola in un piccolo appartamento, in compagnia di sei gatti, ai quali dedica tutte le sue cure e le sue attenzioni. Le sue grida hanno subito richiamato sulla strada una gran folla e qualcuno ha dato l'allarme alla polizia e ai vigili del fuoco.

Invano, intanto, alcuni coinquilini tentavano di entrare nell'appartamento, chiuso dall'interno. Tra la Cherubini, che minacciava di gettarsi nel vuoto e la gente dalla strada è allora iniziato un drammatico dialogo mentre gli agenti giungevano velocemente sul posto e alcuni di essi salivano all'appartamento. Gli agenti hanno sfondato l'uscio e hanno raggiunta la donna prima che essa potesse mettere in atto il suo proposito.

Qualche ora dopo il fatto, la Cherubini è sembrata più calma e convinta a rinunciare al suicidio: un paio di agenti sono comunque rimasti presso di lei in attesa che sia conclusa l'inchiesta, ed eventualmente disposto il ricovero della donna in una casa di salute.

Scarcerata l'ereditiera e imprigionato il suo rapitore

Fuggirono in Scozia per sposarsi - Lei ha 20 anni, lui 27 ed è ritenuto un cacciatore di dote

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 16 luglio.

Nelle prigioni d'Inghilterra è avvenuto oggi un curioso «cambio della guardia»: il giudice Valsey ha liberato dalle carceri femminili di Londra la signorina Katharine Dowsett, di 20 anni, una ricca ereditiera, e ha invece rinchiuso nelle carceri maschili di Brixton il suo innamorato ventisettenne, Edward Langley.

Questa decisione, che implica per il giovanotto un periodo di detenzione indefinito, dato che la sua colpa è quella di essere disobbedito a un ordine di tribunale, e non si tratta di una pena fissa da scontare, è stata presa perché i due innamorati sono a suo tempo scappati romanticamente in Scozia, dove pensavano di potersi sposare.

Nei mesi recenti vi è stata una vera e propria epidemia di fughe romantiche in Scozia fra la buona società londinese ed è molto diffuso a Londra il sospetto che il desiderio personale di pubblicità non sia del tutto estraneo a questi viaggi, quasi sempre del tutto inutili da un punto di vista matrimoniale, che comunque si svolgono ufficialmente «in gran segreto»: gli innamorati viaggiano accompagnati soltanto da fotografi, cronisti, operatori televisivi e così via.

I due innamorati fuggirono in Scozia dopo che il padre della signorina Dowsett aveva messo la propria figlia sotto la protezione speciale di un tribunale: una formula legale che in inglese si esprime con le parole «ward of Court». In base a questa formula l'autorità paterna viene trasferita a un giudice e gli ordini di questo, se disobbediti, costituiscono «contempt of Court», cioè mancanza di rispetto al tribunale, e portano perciò all'arresto e al carcere. E' una formula che viene usata spesso e ha già portato altri giovani innamorati di altre ereditiere in prigione per amore o semplicemente per disobbedienza.

Non molti giorni fa i due innamorati furono arrestati al momento del passaggio della frontiera fra Scozia e Inghilterra e — non si capisce bene perché — la ragazza fu messa in prigione mentre il giovanotto fu lasciato libero. Oggi invece egli è stato rimproverato dal giudice con la massima severità. Il giudice ha anzi dichiarato che il giovanotto non aveva neppure «una goccia di cavalleria», dato che aveva provocato l'arresto della ragazza «con la sua condotta». Poiché la giovane ha 20 anni, essa si trova nella curiosa situazione di non essere più minorenne ma nello stesso tempo di avere ancora bisogno, fino ai 21 anno, dell'autorizzazione paterna per sposarsi. Il padre rifiuta di permetterle di sposare il Langley. Nel corso dell'interrogatorio è stato chiesto al giovanotto se fosse vero che gli erano state offerte ventimila sterline (35 milioni di lire italiane) in cambio delle promesse di non vedere mai più la ragazza. L'offerta sarebbe stata fatta dal padre dell'ereditiera a un amico del Langley, ma costui ha risposto: «Io non ne so nulla». E ha ripetuto che spera che non appena la ragazza abbia compiuto i 21 anni sia loro possibile «sposarsi e vivere da persone normali».

Il giudice ha fatto presente al giovanotto, nonostante questi abbia presentato al tribunale le sue scuse più umili, che egli non deve sperare di essere liberato entro pochi giorni, e neppure nello spazio di una settimana o due. Normalmente finora questi casi venivano risolti dopo quindici giorni di prigione, ma non è escluso che data la insolita frequenza delle fughe in Scozia delle giovani ereditiere il periodo di detenzione media venga ora allungato.

r. s.

Un capitano di aviazione da Parigi a Londra in 43'

Parigi, 16 luglio.

La corsa per il cinquantenario del volo di Blériot appassiona sempre più i parigini. Migliaia di persone sono oggi accorse ad applaudire i concorrenti in arrivo od in partenza del traguardo dell'Avenue Jena e hanno riservato un'accoglienza trionfale all'eroe del giorno, il comandante della Raf, Charles Maugham, il quale, dopo avere strappato stamane la maglia gialla al comandante Ryder, doveva migliorare il suo già eccezionale primato di 1'9" tornando a Londra in 43'26".

Riuscirà il comandante Maugham a conseguire il record stabilito due volte in poche ore? Dopo quanto è accaduto in questi due giorni, nessuno qui osa più azzardare pronostici, tanto più che si è appreso che il comandante Ryder pensava già ieri sera di potere fare molto meglio... In ogni caso, eccezion fatta per Colette Duval, che prenderà il via martedì, i concorrenti francesi hanno rinunciato all'idea di battere i militari britannici e hanno deciso di lottare «a parte» fra di loro.

Da notare a tale proposito che per il momento il primato «civile» è detenuto proprio da un francese, il signor Claude Marie Haardt, direttore della «Renault» in Gran Bretagna, il quale ieri sera aveva coperto il percorso Marble Arch-Arco di Trionfo in 65'5". Il miliardario britannico Billy Butlin ha cercato stamane di strappargli il titolo, ma malgrado il suo motoscafo pilotato nientedimeno che da Donald Campbell e malgrado il suo «Spitfire» acquistato apposta per la corsa, non è arrivato a Parigi che in un'ora 15'9".

Sbirciava di notte dai tetti la alcova con un cannocchiale

Modena, 16 luglio.

Un giovane di vent'anni trascorreva le notti sui tetti munito di un potente cannocchiale per curiosare nelle camere da letto.

Gli abitanti di un grande agglomerato edilizio nel centro della città erano da tempo preoccupati e allarmati a causa di strani rumori provenienti dai tetti nelle ore notturne. La scorsa notte due capifamiglia decidevano di avvertire la questura e, giunti sul posto un sottufficiale, salivano con lui sui tetti. D'improvviso scorgevano un'ombra che si dava ad un'acrobatica fuga, balzando da un tetto all'altro.

La caccia fu lunga e pericolosa, ma finalmente i tre riuscivano a bloccare in sconosciuta presso un abbaino. Si trattava di un giovanotto ventenne, figlio di un noto professionista. Egli ha confessato una strana mania: da circa tre anni, estate e inverno, trascorreva quasi ogni notte sui tetti, munito di un potente cannocchiale a molti ingrandimenti, con il quale sbirciava nelle camere da letto, sperando di cogliere piccanti scenette. Il ragazzo è stato diffidato dal continuare la sua strana attività notturna.

MIA MOGLIE E' UN ANGELO

Così dirà vostro marito agli amici che lo complimenteranno per lo splendore e l'impeccabilità delle sue camicie. Ne sarà orgoglioso, perchè una camicia sempre in ordine e come nuova è segno indiscutibile di eleganza e di finezza, ve ne sarà grato e... vi vorrà sempre più bene.

E non è neppur necessario che voi gli diciate che il vostro segreto è "la Suora" - il meraviglioso appretto unico al mondo addizionato con "Proctex" - perchè anche voi gli potrete dare la gioia di fare sfoggio di bianco e di eleganza. Difatti, qualsiasi capo di vestiario sia bianco che colorato, anche se modesto ma purchè apprettato con "la Suora" prima della stiratura, non solo sembrerà sempre nuovo, ma acquisterà l'aspetto di un indumento di gran pregio e di squisita fattura. E così "la Suora" avrà creato l'eleganza per lui, il lusso per voi e una più grande felicità per tutti e due.

prodotto unico al mondo

la suora

crea il lusso a buon mercato

"LA SUORA": VIA BERTHOLLET 48 - TORINO - E NELLE GROSSERIE

ANTICA IMPORTANTE AZIENDA RAMI IDILIZIA ARREDAMENTO ILLUMINAZIONE cerca

A) ELEMENTO PRIM'ORDINE PER PROMOZIONE VENDITE - PROPAGANDA - STUDI MERCATO, con esperienza documentabile, eccezionale carriera.
B) CORRISPONDENTE per pratiche commerciali e lavori connessi.
C) STENODATTILOGRAFA CORRISPONDENTE perfetta conoscenza inglese.
D) STENODATTILOGRAFA CORRISPONDENTE perfetta conoscenza tedesco.

Le domande dovranno precisare età, studi, posti occupati, pretese, referenze.

LE ASSUNZIONI SONO PREVISTE PER SETTEMBRE
Scrivere Casella 158 D - S.P.I. - MILANO

G. PEROTTO
SERRANDE
PORTE - VETRINE
Via Parma 51 - TORINO
Telefoni 22-321 - 287-259

Se il viaggio vi affatica

un Campari vi ritempra:

Guidare la propria vettura è piacevole ma obbliga ad una continua tensione. Concedetevi delle pause di riposo e ristorarevi con un CAMPARI

Bitter CAMPARI

fragrante
delizioso, energetico

Per incarico di Segni, fiducioso nell'accordo

Le trattative per i marittimi saranno avviate da Jervolino

Stamane un incontro con le organizzazioni sindacali - Il ministro Zaccagnini avrà oggi un colloquio con i metalmeccanici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

Il Presidente del Consiglio non ha ritenuto per il momento d'intervenire ufficialmente come mediatore nella vertenza dei marittimi. Da domani i sondaggi già in corso da molti giorni saranno continuati dal ministro della Marina mercantile. Il sen. Jervolino ha dichiarato, infatti, stasera di aver avuto dall'on. Segni l'incarico di accertare presso le diverse organizzazioni sindacali dei marittimi e degli armatori le prospettive esistenti per una trattativa.

L'esplorazione sarà sollecita, dal momento che il ministro è bene a conoscenza dei termini della vertenza e delle posizioni su cui in questi ultimi giorni si sono arroccati i marittimi da una parte e gli armatori dall'altra. I rappresentanti dei sindacati e dell'armamento saranno ricevuti singolarmente dal ministro. «Non li convoco collegialmente — ha detto il sen. Jervolino — in quanto si tratterebbe allora di una trattativa ed essa potrà aver luogo solo dopo una sospensione dello sciopero».

Il ministro si era incontrato con il Presidente del Consiglio nell'abitazione di questi in via Sallustiana, e successivamente a Montecitorio. Qui aveva avuto un breve colloquio con l'on. Santi, segretario generale della Cgil, il quale poco prima era stato ricevuto, insieme all'on. Foà, vicesegretario della Confederazione, dall'on. Segni. Uscendo dallo studio del presidente l'on. Santi aveva detto: «L'on. Segni ci ha comunicato che, pur riservandosi di seguire con interesse il problema dello sciopero dei marittimi, ha dato incarico al ministro Jervolino di ricevere per domattina i rappresentanti della organizzazioni sindacali, per trovare una soluzione della vertenza».

Non è noto quale sia il motivo che ha indotto il Presidente del Consiglio a non accogliere per il momento l'invito per una mediazione. Sembra, comunque, che la sua decisione non sia stata originata da improvvisi irrigidimenti da parte dei sindacalisti e degli armatori, dopo le prospettive abbastanza favorevoli emerse nei giorni scorsi. Secondo alcune indiscrezioni, l'on. Segni in seguito ai contatti avuti nei giorni scorsi si sarebbe, anzi, reso conto della possibilità di giungere ad un accordo anche in sede ministeriale e, appunto per questo, avrebbe incaricato il sen. Jervolino di concludere la sua opera.

Stamane s'era riunita presso la sede della Cgil la segreteria nazionale della Film-Cgil: erano presenti anche rappresentanti di equipaggi delle navi in sciopero; compiuto un esame dell'attuale stato della agitazione, è stata ribadita la «esigenza di arrivare ad un equo accordo per la cessazione dello sciopero in corso e ad una soddisfacente soluzione della vertenza».

I rappresentanti sindacali dei metalmeccanici e degli industriali saranno ricevuti domani dal ministro del Lavoro, on. Zaccagnini, che li ha convocati ritenendo, al termine di una lunga serie di contatti ufficiosi, che esista un avvicinamento dei punti di vista delle due parti.

g. fi.

I marittimi di Civitavecchia hanno sospeso lo sciopero

Roma, 16 luglio.

Negli ambienti della marina mercantile è giunta notizia che i marittimi del porto di Civitavecchia hanno presentato dichiarazione scritta al comandante del porto di recedere dallo sciopero, chiedendo di essere reimbarcati sulle motonavi «Arborea» e «Carlia», ferme in porto dal 10 di giugno.

Negli stessi ambienti risulta che il rappresentante locale del Sindam ha fatto pervenire allo stesso comandante di porto comunicazione scritta che i marittimi aderenti al Sindam recedono dallo sciopero stesso. La stessa dichiarazione di recessione dallo sciopero è stata fatta allo stesso comandante di porto dai marittimi di comandata delle due motonavi, tramite i rispettivi comandanti.

I tipi di quaderni per le scuole elementari

Roma, 16 luglio.

Il Ministero della P. I. ha ritenuto opportuno regolamentare con precise norme la rigatura dei quaderni destinati agli scolari delle elementari, a partire dall'anno scolastico 1960-'61. Sono previsti al riguardo tre tipi di rigatura rispettivamente per le classi 1ª e 2ª, con nove righe di scrittura orizzontale, con due margini verticali; per la 3ª con dieci righe orizzontali sempre marginate ai lati, e per le classi 4ª e 5ª con venti due righe orizzontali e con margine ai lati.

E' inoltre previsto un altro tipo di quaderni quadrettati validi per tutte e cinque le classi elementari, con un corpo di trenta righe: le prime quindici ad uguale distanza e le altre quindici suddivise in tre gruppi di quattro righe normali ciascuna e di una quinta riga più marcata. Resta però inteso che, in via transitoria, rimangono in uso anche le vecchie rigature fino al 30 settembre 1962, allo scopo di esaurire l'esaurimento delle scorte esistenti presso le industrie cartarie e i negozi carto-librari.

Il bilancio dei Lavori Pubblici in discussione al Senato

Roma, 16 luglio.

Il Senato ha affrontato oggi l'esame dell'ultimo bilancio, quello dei Lavori Pubblici.

Dopo un intervento del missino Ragno su alcuni problemi della provincia di Messina, e del democristiano Di Grazia sull'autostrada Messina-Catania e Catania-Palermo, il socialista Bardellini si è intrattenuto sul codice della strada.

Le esigenze del Mezzogiorno sono state illustrate dal missino Crollalanza, che ha chiesto, tra l'altro, il completamento del bacino di carenaggio del porto di Taranto e prospettato vari problemi della città di Bari. Il sen. Merlin ha sostenuto la necessità che lo Stato prenda interamente a suo carico la difesa delle spiagge e dei litorali contro i pericoli che vengono dal Po e dal mare.

Il sen. D'Albora (pdi) ha raccomandato provvedimenti per la rete di fognatura di Napoli, che risale al 1885 e «versa in condizioni disastrose» e opere di ammodernamento per il porto di Napoli. Cainzi (pci) ha affermato che una sistemazione organica ed esecutiva del bacino del Po è troppo importante perché non si dedichino fondi assai superiori a quelli che sono stanziati in bilancio. I problemi della montagna hanno formato il tema del discorso del democristiano Cemmi.

Un altro democristiano, il sen. Militerni, ha illustrato un ordine del giorno in cui si sollecita dal governo una vasta serie di provvidenze e di opere per la Calabria. Battista (d.c.) ha parlato dello sviluppo dell'edilizia popolare dimostrando che mancano tuttora le abitazioni per i ceti meno abbienti; per risolvere il problema — egli ha detto — è necessario dare l'incentivo all'iniziativa privata ed intervenire, offrendo convenienti agevolazioni di credito.

L'urgenza di difendere dalle alluvioni, in provincia di Piacenza, le sponde del torrente Trebbia è stata prospettata dal sen. Conti (dc), il quale ha sollevato il problema con un ordine del giorno.

I reali d'Olanda in provincia di Salerno

Napoli, 16 luglio.

Provenienti dall'Aja, Giuliana d'Olanda e le figlie Beatrice ed Irene sono giunte nel pomeriggio a Capodichino per un soggiorno nella provincia di Salerno che durerà fino al 10 agosto. L'arrivo del principe Bernardo è previsto per domani.

La famiglia reale è salita a bordo di una «Chevrolet» nera. Era seguita da tre grosse auto con ottanta colli, fra cui gli sci acquatici delle principesse. Il corteo, accompagnato da due motociclisti della polizia stradale, è giunto a Ravello, dove le ospiti hanno preso alloggio nella villa del duca Riccardo di Sangro, in cui abitarono per qualche mese durante la guerra Vittorio Emanuele III e la regina Elena.

Approvata la legge sulla vaccinazione antipolio

Roma, 16 luglio.

La Commissione igiene e sanità ha approvato in sede legislativa il disegno di legge riguardante provvedimenti per rendere integrale la vaccinazione antipoliomielitica. Il disegno di legge è stato approvato nel testo trasmesso dal Senato. Pertanto, dopo la pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* esso diventerà esecutivo.

Il ministro della Sanità ha dichiarato in proposito: «Con questo disegno di legge si renderà certamente integrale, cioè quasi generale, la vaccinazione antipolio. L'obbligo di presentare un certificato di avvenuta vaccinazione dei bambini o un attestato negativo, ma motivato, ha l'evidente scopo di richiamare l'attenzione dei genitori o di chi in loro vece esercita la patria potestà sull'opportunità della pratica immunitaria.

«Altro fine del provvedimento è quello di far assumere alle autorità competenti il completo controllo della situazione. Le statistiche relative alla vaccinazione antipolio sono ora tratte per deduzione dal computo delle dosi di vaccino importate dall'estero o prodotte in Italia, poichè il medico che inocula il vaccino ad un paziente non ha alcun obbligo di denuncia. Così, mentre si ha la certezza della validità delle cifre indicanti i casi di poliomielite in atto, perché il medico deve denunziarli all'ufficiale sanitario del Comune, come ogni caso di malattia infettiva, le statistiche dei vaccinati sono, invece, soltanto probabili.

«Il governo peraltro ha disposto la vaccinazione gratuita dei bimbi che non hanno superato il sesto anno di età, il che notevolmente agevola la pratica immunizzante. E' nota la gravità del male. Quindi, anche per l'innocuità del vaccino, non vi dovrebbe essere alcuno che così sottovaluti la tremenda responsabilità di non far vaccinare contro la polio i propri figli».

In serata il ministro ha parlato alla televisione, ripetendo che il vaccino costituisce la unica arma veramente efficace contro il terribile morbo.

"Miss Primavera,, trovata morta in un canale tra Ivrea e Biella

La bella ragazza era scomparsa dieci giorni fa - Si suppone che si sia annegata per una delusione d'amore

Gemma Martinetti, la ragazza scomparsa di casa ad Ivrea

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 16 luglio.

Verso le 13,30 presso la rastrelliera del canale La Mandria, in regione Mulino dei Banditi del comune di Salussola, un addetto alla centrale elettrica ha scorto emergere dall'acqua il cadavere di una giovane che aveva i lunghi capelli biondi raccolti in una treccia. Indosso aveva una gonna a fiori e una camicetta di colore bianco-celeste. Adagiata in un primo tempo sulla sponda del canale, la salma è stata successivamente trasportata nella camera mortuaria del cimitero.

Anche se il riconoscimento ufficiale da parte dei familiari avverrà soltanto domani mattina, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Biella, si ha ragione di ritenere che il cadavere emerso dal canale di Salussola sia quello della ventenne Gemma Martinetti, la giovane magliereria scomparsa da Ivrea nel pomeriggio di lunedì 6 luglio. Nel tardo pomeriggio di quel giorno la ragazza era stata notata nel parco dei divertimenti allestito in piazza Freguglia ad Ivrea, in occasione della festa patronale; altre persone l'avrebbero scorta dirigersi verso un corso d'acqua chiamato Naviglio di Ivrea, da cui si dirama il canale La Mandria.

Gemma Martinetti aveva lasciato la sua casa di via Lago Sirio, dove vivono i genitori e i fratelli, senza lasciare sospettare tristi intenzioni; aveva detto alla mamma che usciva per fare una commissione e che sarebbe tornata entro breve tempo. Per qualche giorno i familiari avevano atteso il suo ritorno, pensando ad una fuga a sfondo sentimentale; poi, col passare delle ore, l'ipotesi che la giovane avesse cercato volontariamente la morte si era fatta sempre più strada. E' assai difficile indovinare i motivi che avrebbero spinto la ragazza al suicidio: Gemma viene infatti descritta come una giovane perfettamente normale.

Negli ultimi tempi la sua grazie e la sua bellezza le avevano attirato non pochi corteggiatori, ma sembrava che queste attenzioni non l'avessero troppo inorgoglita. Recentemente, ad una festa danzante studentesca svoltasi sulle rive del Lago Sirio, era stata eletta «Miss Primavera».

Nei mesi passati la giovane aveva frequentato un corso di perfezionamento in maglieria presso una scuola di Torino e aveva quindi compiuto frequenti viaggi in città. Si dice che anche qui non le mancassero i corteggiatori, giovani e anziani; ma sembra che fra tutti essa mostrasse di preferire un giovane residente a Chiaverano, presso Ivrea. Pare, sempre secondo le voci che circolano a Ivrea, che i due, pur non essendo fidanzati ufficialmente, si incontrassero sovente anche a Torino.

Pochi giorni prima della scomparsa il giovanotto avrebbe comunicato alla ragazza che intendeva troncare la relazione. Forse Gemma, pur sentendosi mostrarlo, provò un grande dolore e, in un momento di sconforto, decise di togliersi la vita.

Si tratta soltanto di una supposizione, che probabilmente nessuno potrà mai confermare. Domani mattina il corpo della povera «miss» sarà sottoposto a perizia necroscopica, dopo di che l'autorità giudiziaria concederà il nulla osta per i funerali.

s. s.

Ucciso a fucilate nella stalla e calpestato dalle mucche

Palermo, 16 luglio.

Con due colpi di fucile è stato ammazzato a Partinico, in una stalla, il pregiudicato Antonino Mancuso, di 52 anni. La vittima è stata sorpresa mentre sorvegliava le sue due mucche. Terrorizzati dagli spari, gli animali hanno spezzato, con violenti strattoni, le corde con cui erano assicurati alla mangiatoia e, nel tentativo di uscire dalla stalla, hanno calpestato il cadavere, sfigurandolo.

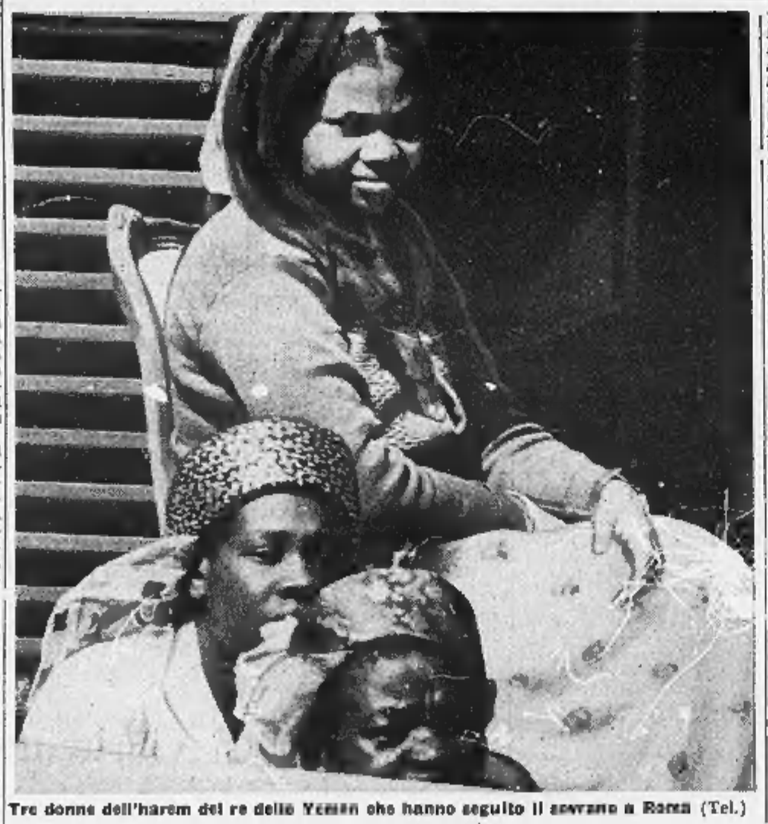
Le fucilate sono state almeno due, esplose quasi a bruciapelo. Il delitto è avvenuto verso la mezzanotte, ma soltanto stamane alcuni contadini hanno scoperto il corpo nella stalla, dando l'allarme ai carabinieri.

Non si conosce il movente. Dati i precedenti della vittima, si ritiene che si tratti di una vendetta.

Una smentita ufficiale alla notizia della fuga

La favorita "scomparsa,, si troverebbe al capezzale del sovrano dello Yemen

Così ha dichiarato uno dei medici curanti del sovrano - La donna, una bellissima siriana, è la terza moglie dell'Iman



Tre donne dell'harem del re dello Yemen che hanno seguito il sovrano a Roma (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

«Pure immaginazione, frutto di morbosa fantasia», è stata definita stamane dalla legazione yemenita a Roma la notizia secondo la quale una delle donne al seguito del re Ahmed I sarebbe fuggita, eludendo la sorveglianza delle guardie dell'Iman e trovando rifugio in un convento di suore. La legazione ha diramato al riguardo un comunicato alla stampa, nel quale l'incaricato di affari Mohammed Alwazir afferma che «la notizia concernente la scomparsa di una favorita del re è inventata di sana pianta».

Nello faccenda, abbastanza inconsueta, difficilmente controllabile e atta a risvegliare la facile fantasia di qualche cronista è intervenuto anche il dirigente dell'ufficio stranieri della questura per smentire l'attendibilità. «Nulla risulta al riguardo al mio ufficio, ha precisato il funzionario ne da parte della legazione yemenita è stata avanzata richiesta di indagini. D'altronde, se la fuga fosse effettivamente avvenuta, sarebbe stato logico che la questura ne fosse stata informata se non altro per facilitare eventuali ricerche».

Fin da ieri sera si era sparsa la voce che una delle donne del re yemenita avesse «scelto la libertà». La notizia veniva da Aden, ove, non si sa come, erano informati della cosa. Si faceva anche il nome della fuggitiva: Raud Bint. Anziché coricabina la si diceva moglie legittima dell'Iman, il quale secondo la legge coranica può, come noto, avere tre consorti e, nella sua qualità di monarca, un numero indefinito di favorite. Non araba, ma siriana è la bella ventidicenne; non di pelle scura, ma bianchissima e con i capelli di colore biondo miele.

La fuga, meditata da tempo, e cioè da quando l'intero harem del monarca si trasferì in Italia, sarebbe avvenuta secondo alcuni, prima che Ahmed si reimbarcasse sull'aereo per far ritorno nel suo Stato. Un fratello dell'avvenente siriana, venuto a Roma per rendere visita al sovrano infermo, l'avrebbe agevolata nella fuga, e, approfittando della confusione venutasi a creare allorché la folta comitiva lasciava la villa sull'Ardeatino per trasferirsi all'aeroporto, non l'avrebbe fatta salire su uno dei targadoni. Lo stesso complice avrebbe la precedenza preso accordi con un convento di suore, ove la giovane donna doveva trovare rifugio per convertirsi al cattolicesimo. Non l'improvviso malore quindi, ne la scoperta della scomparsa di Saud Bint avrebbe, sempre secondo la stessa versione motivato il rientro dell'aereo a Ciampino. E lo stesso stato di agitazione di Ahmed I sarebbe stato cagionato dalla fuga della bella moglie.

Meno fantasiosa è un'altra versione che riferisce come la giovane donna sia riuscita a fuggire quando il monarca e il suo seguito rientrarono nella villa sull'Ardeatino. Ma addirittura romanzesca è la narrazione della vita di Saud Bint. Rapita nella nativa Siria, nel corso di una razzia compiuta da predoni del deserto e venduta su un mercato di schiave nell'Arabia Saudita, ancor giovinetta, sarebbe cresciuta alla corte di quel sovrano. Quando l'Iman dello Yemen fece visita a Ibn Saud, i due monarchi si scambiarono dei doni. Fra i regali, apprezzatissimo, vi era anche la bella schiava siriana dai capelli biondo miele. Ahmed Yahia la portò alla sua Corte e, invaghitosene, dopo qualche anno la sposò come terza consorte. Questa avventura, degna d'un romanzo a fumetti, è oggi riferita da più di un giornale romano della sera.

Ben diverse sono, come si è detto, le voci che provengono dagli ambienti diplomatici yemeniti e dallo stesso seguito del monarca. E' certo di ispirazione di quest'ultimo la precisazione che, tanto nel primitivo soggiorno a Grottaferrata e in seguito a Fregene, quanto attualmente nella villa sull'Ardeatino, attorno ad Ahmed I non vegliano che le sue tre legittime mogli. Tutte le altre donne sono schiave con funzioni di domestiche o meglio dei dignitari del seguito e delle guardie del corpo.

Più degna di considerazione, infine, sembra la dichiarazione di uno dei medici curanti del sovrano, il dott. Mancioli, il quale ha affermato oggi che Saud Bint si trova al capezzale del monarca infermo. «Nel corso della malattia del re — ha soggiunto il sanitario — ci è stata anzi di grande ausilio, poichè lei sola riusciva a persuaderlo a prendere le medicine e a sottoporsi alle iniezioni delle quali aveva estremo bisogno per guarire». Anziché fuggitiva, la donna è quindi presso l'ammalato consorte e svolge le funzioni di infermiera.

Le condizioni di salute di Ahmed I sono sempre più confortanti e i suoi medici ritengono ch'egli possa imbarcarsi a Napoli fra una decina di giorni per far ritorno nel suo paese.

a. n.

Otto condanne al processo per gli «esoneri militari»

Firenze, 16 luglio.

Il processo degli «esoneri militari», iniziatosi il 1° aprile in Corte d'Appello, è terminato questa mattina con una sentenza che, grazie al recente decreto di amnistia e ad una modifica del titolo di reato, da concussione in corruzione, ha cancellato la maggior parte delle imputazioni.

L'udienza è stata aperta alle 9 e poco dopo la Corte si è ritirata in camera di consiglio, da cui è uscita alle 11 e 30. La lettura della sentenza ha richiesto oltre mezz'ora. I principali accusati sono stati condannati alle seguenti pene: Giuliano Cartoni cinque anni e quattro mesi di reclusione e 120 mila lire di multa, col condono di due anni e della multa; Achille Sarfatti due anni, nove mesi, venti giorni di reclusione e 50 mila lire di multa, col condono di due anni e della multa; Annibale Locchi cinque anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa; dr. Carlo Crespellani due anni e quattro mesi di reclusione interamente condonati; Antonio Bula otto mesi di reclusione e 15 mila lire di multa interamente condonati; Renzo Martini cinque anni e sei mesi di reclusione e 100 mila lire di multa col condono di due anni e della multa; Teresa Ciatti tre anni e nove mesi di reclusione, col condono di due anni; Paolo Aleito due anni e 40 mila lire di multa, pena interamente condonata. Tutti gli altri imputati hanno beneficiato dell'amnistia e sono stati assolti per insufficienza di prove.

Vinta dagli eredi di Yambo la causa per «Ciuffettino»

Firenze, 16 luglio.

La vertenza sorta tra gli eredi dello scrittore Yambo e la casa editrice Vallecchi, è stata risolta dalla Corte d'Appello di Firenze con una interessante sentenza in materia di diritti d'autore. La causa riguardava il noto romanzo dell'autore scomparso: «Le avventure di Ciuffettino».

Nel 1956, le «Avventure» si trasferirono sul terreno giudiziario allorché, fra i tre eredi di Yambo (il figlio, Mario Novelli, la figlia, Marcella Novelli Maffei, la vedova, Adelina Novelli-Pierl) e la casa editrice Vallecchi sorse una vertenza giudiziaria poiché la casa editrice si riteneva proprietaria anche dei diritti di trasmissione radiofonica. Gli eredi Novelli, assistiti dall'avvocato Alberto Luchini, erano di parere diverso, e il dissidio si approfondì. La Vallecchi, assistita dal prof. Alberto Predieri, trascinò la causa in Tribunale.

La sentenza definitiva del Tribunale non uscì che nell'inverno 1958 e dette partita vinta agli eredi di Yambo. Spettavano a loro i diritti di adattamento cinematografico e radiotelevisivo.

La Vallecchi si appellò e appunto in sede d'appello, la causa è stata nuovamente discussa. La Corte ha dato di nuovo partita vinta agli eredi Novelli, riaffermando il loro diritto a incassare i proventi cinematografici e radiotelevisivi.

Malato di cuore s'uccide nell'ospedale di Caselle

Caselle, 16 luglio.

Si è tolto la vita stamane alle ore 5, gettandosi da una finestra al secondo piano dell'ospedale di Caselle dov'era ricoverato per disturbi cardiaci, il cinquantanovenne Domenico Gai di Borgaro Torinese.

L'infelice, nonostante le pronte cure dei sanitari, è morto quasi subito.

A 200 metri dalla spiaggia di Mentone

Un pescatore salva una donna che galleggiava svenuta in mare

Parigi, 16 luglio.

(g. m.) Un enigma ha messo oggi in serio imbarazzo la gendarmeria di Cap Martin: una matura signora svenuta, il cui corpo galleggiava a duecento metri dalla spiaggia, è stato tratto in salvo da un pescatore che a tutta prima aveva temuto di avere a che fare con un cadavere. La protagonista della straordinaria avventura, Emma Souville-Burgaut, residente a Parigi, è stata ricoverata all'ospedale di Mentone.

Lo strano episodio è avvenuto nelle prime ore del mattino. Verso le 6 e un quarto un pescatore dilettante, il signor Alexandre Stroppiana, custode del museo di Mentone, il quale si trovava sulla spiaggia, era stato interpellato dal capitano di uno yacht britannico ormeggiato a qualche centinaio di metri dalla riva. L'ufficiale gli aveva segnalato una forma sospetta galleggiante sui flutti. Pochi minuti dopo il pescatore raggiungeva in barca il punto indicato e si rendeva conto che si trattava di un corpo di donna.

Non solo la signora Souville-Burgaut respirava, ma i suoi capelli erano appena bagnati, portava ancora gli occhiali e il suo orologio da polso si era fermato da circa un quarto d'ora. Altro dettaglio sconcertante: la borsetta della signora era stata ripescata ieri mattina a 200 metri dalla costa. Benché fosse ormai da considerarsi fuori pericolo, la signora Souville-Burgaut non era ancora in grado, a tarda sera, di rispondere alle domande che la polizia avrebbe voluto rivolgerle.

Vuole ritornare in carcere perché nessuno gli dà lavoro

Ancona, 16 luglio.

Ieri si presentava al portone delle carceri di Santa Palazza un uomo sulla quarantina, Francesco Tocca, abitante a Roma, il quale chiedeva insistentemente di parlare con il direttore. Il Tocca era stato dimesso due anni fa dal carcere di Ancona, dopo avere scontato dodici anni e nove mesi per omicidio, ma, non essendo mai più riuscito a ottenere un lavoro, dichiarava di voler tornare nella casa di pena; l'istanza non ha potuto essere accolta e il Tocca è ripartito per Roma, in uno stato di grave prostrazione.

L'ex-recluso, nel periodo dell'occupazione alleata, aveva ucciso durante un diverbio con una coltellata un ufficiale inglese ed era stato condannato all'ergastolo da una Corte speciale; la pena gli era stata successivamente ridotta a ventiquattro anni, dei quali ne aveva poi scontati soltanto una parte per successivi decreti di clemenza.

Scarcerato minaccia di uccidersi se non lo rimettono in prigione

Novara, 16 luglio.

Ieri sera da un locale pubblico del centro un uomo telefonava concitatamente alla questura: «Correte subito a prendermi altrimenti vado a buttarmi sotto il treno». Una camionetta della «Mobile» prelevava in corso Garibaldi lo strano individuo, identificato per Carlo Piloni di 39 anni.

Grazie all'amnistia, era stato dimesso in mattinata dal carcere, dove avrebbe dovuto espiare una condanna a due mesi di reclusione per furto. Ma dopo appena mezza giornata di libertà, trovandosi senza mezzi, colto da sconforto e forse anche un po' alterato dai fumi del vino, aspirava il desiderio di morire. Agli agenti dichiarava di rinunciare a questo proposito, solo a patto di ritornare in carcere. Dopo aver trascorso qualche ora in camera di sicurezza, è parso riacquistare la calma e la fiducia nella vita, per cui veniva rilasciato.

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI

ALA STURA mt. 1075 sul mare - Domenica 19/7 inaugurazione parco giochi - pista pattinaggio a cura Pro-Loco. - Seggiovia Fian Beifé - Punta Karfen.

ALPI TORINESI - Villeggiature serene nelle vallate di Susa, Lanzo, Piverolo e Canavese. Informazioni: ENTE TURISMO TORINO e Agenzie Viaggio.

AUSTRIA 11 giorni, part. 2, 15, 30/8 L. 63.000; Svizzera: 7 giorni, part. 3, 16, 23, 30/8, 1ª cat. L. 45.000. Prenotazioni e partenze: PERLO Viaggi, piazza S. Carlo 205, tel. 40-587, 44-005

AVIGLIANA Laghi - Sagra S. Michele (illuminata) mart. giov. sab. dom. ore 21, festivi 14,46. Passeggiata panoramica, posti prenotati. Agenzia FIRPI - Piazza Carlo Felice 85

BOSSEA GROTTE (Frabosa Sopr.) Nuova Postumia. Avvincente viaggio nel cuore della montagna tra resti di fossili di ursus spelaeus, stalattiti stalagmiti. (Festivo da Torino con 7. Ag. Firpi)

CASTELLI LOIRA Bretagna, Normandia e Parigi. Partenze 2 e 15 agosto L. 79.000. PERLO VIAGGI - Piazza San Carlo, n. 205 - Telefono 40-667

CERESOLE REALE 1600 m. Stazione climatica. Alberghi: Lovanna, Ciarforon, Del Lago, Franchetti, Pens.: Gran Paradiso, Suore Francescane, Tre Levanne, Moretti, Pro Loco

CERVINIA Autoservizio di linea Turismo VIGO dal 15/7, part. ore 7, martedì, giovedì, sabato. Prenotazioni e partenze: SAVET/CIT, via Bruno Buozzi 10 - Telefono 43-734

CHIOMONTE e la sua SEGGIOVIE dei Fiori - FRAIS-PIAN MESDI', metri 2200 - Aria pura e balsamica nelle vastissime fresche Pinete. Tutti i profumi della flora alpina.

CLAVIERE m. 1800. All'Hôtel Savoia potrete godere di un quieto e riposante week-end. Camere confortevoli. Ristorante con scelta cucina e vini pregiati - Tennis - Golf.

COPENHAGEN viaggio aereo, pernottamenti, pasti e visite comprese L. 95.000; partenze ogni giovedì. Viaggi PERLO, piazza San Carlo 205, Torino, telef. 44-005

COURMAYEUR Autoservizio di Gran Turismo VIGO Servizio giornaliero dal 15/7, Torino part. ore 7. Prenotaz. e partenze: Savet/Cit, v. B. Buozzi 10, t. 43-734

CROCIERA Francia C. - 31/8-12/9 Marocco, Madera, Canarie e Baleari L. 156.000; 13-27/9 Grecia, Libano, Siria, Egitto, Libia L. 168.000. Progr. pren. Italcard Lloyd, v. Roma 268

CROCIERA in vagone-lits 11-24/8 - Crociere aeree Alitalia settimanali Atene e aereo automobilistiche Atene e Grecia. WAGONS-LITS//COOK p. San Carlo 132, t. 43-789

CUNEO Per le vostre vacanze estive scegliete Cuneo, la provincia tranquilla - 60 località fra i 600 e i 2000 metri. Informazioni: E.P.T. - Cuneo - Telefono 22-56

GERMANIA 8 giorni part. 26/7-9/8-30/8; Parigi 10/8-24/8-7/9; Francia 8 gg., 8 e 15/8; Jugoslavia 13 giorni, 9/8-1/9; Grecia-Jugoslavia, 4/8. Italcard, v. Roma 268, tel. 512-647

GRECIA Crociere di 13-20-27 gg. con i p.ti Agamennon e Achilleus. Interessanti programmi con visite di tutte le località. Prenotazioni: FRATELLI COSULICH - Via Roma 280 - Telefono 530-513

ITALIA Benelux - Spagna - Portogallo - Svizzera - Francia - Palma Majorca - diversi turni di viaggio fine luglio, agosto, settembre. - MALAN Via Accademia Scienze 1 - Tel. 511-677 - 521-513

LIMONE P.te CITA GRAND HOTEL nuovo moderno di classe, 70 camere tutte con bagno, telef., radio, televis. Terrazza solarium, Bistrot, Bipiù, Night Club Dancing, Taverna Tirolese, Tel. 92-145.

MONDOVI' Grotte di Bossea - Nuovo Albergo Mongioie - Trattamento famigliare, acqua corrente e bagni. Interpellateci.

MONTI DELLA LUNA CESANA, Le seggiovie portano alle magnifiche piste. Laghetti alpini. Pullman festivo Agenzia A.T.I.V., corso Siccardi 8

PARIGI viaggio aereo albergo compreso L. 38.000 partenze giornaliere. Prenotaz.: Viaggi PERLO, Piazza San Carlo 205 - Torino - Telefono 44-005

PIANO DELLA MUSSA Pullman di lusso, fest. ore 1,30 L. 1400. A.R. posti prenotati, ufficio turistico F. Rosso c.so G. Cesare 15, tel. 276-493

PORTOGALLO e Spagna Sud in pullman 16 giorni. Part. 2 e 23/8, 6/9 L. 330.000. Prenotaz. e part. Perlo Viaggi & Crociere, p.za S. Carlo 205, tel. 40-667, 44-005

RIVIERA FIORI Automotrice rapida per Alassio, Diano, Imperia, Sanremo, Bordighera. Part. ogni sab. ore 15.25. Rit. dom. ore. Perlo Viaggi, tel. 40-667, 44-005

SPAGNA e Tangeri, 19 giorni, partenze: 2 e 23/8, 6/9 L. 119.000, 11 gg., part. 9 e 23/8, 6 e 20/9 lire 69.000. Pren. e partenze: PERLO Viaggi e Crociere, p.za S. Carlo 205, tel. 40-667, 44-005

il solo, il vero
"RABARBARO ZUCCA"
è quello prodotto dalla
RABARZUCCA S.p.A.

RABARBARO ZUCCA.
RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

Portate la DENTIERA?
Ricordate che L'OXZYNASE contenuto nel
PER.DE.CO. è balsamo ai dolori dalle vostre gengive
CHIEDETELO NELLE MIGLIORI FARMACIE
CAMPIONE GRATUITO A RICHIESTA
AG. GEN. PER.DE.CO via BEAUMONT 21 TORINO

ULTIME NOTIZIE

I cattolici francesi contro il "colonialismo,,

Coraggiosi interventi alla «Settimana sociale» presieduta dal vescovo di Lourdes - La Pira polemizza con Mauriac sul regime gollista

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 luglio.

Si sta svolgendo in questi giorni ad Angers la settimana sociale, presieduta da monsignor Maury, coadiutore del vescovo di Tarbes e Lourdes. L'argomento delle discussioni, ispirate a quell'anticonformismo che anima gli ambienti cattolici francesi, è il compito dei missionari nel progresso spirituale dei popoli sottosviluppati.

Mons. Maury ha parlato dell'insegnamento evangelico, rivolto a riunire tutti gli uomini in una sola famiglia. Il prelato ha detto che la fede in Dio e nella redenzione deve incitare i cristiani ad aver fiducia nell'uomo e, perciò, ad aiutare tutti i suoi fratelli, di qualunque razza siano, soprattutto i più poveri.

Temi anticolonialisti sono stati coraggiosamente affrontati nel corso delle discussioni. Uno dei convenuti, che ha parlato dell'accesso dei popoli coloniali alla civiltà moderna, ha esaminato la crisi attraversata dalle *élites* di quei popoli, combattuti fra le proprie tradizioni e il desiderio di un progresso culturale e sociale. E' una crisi che li porta fatalmente a respingere ogni assimilazione.

«E' necessario — ha detto — che il mondo occidentale si mostri almeno rispettoso dei valori che afferma. Il mondo occidentale deve sviluppare la complementarietà dei loro scambi, non l'assorbimento. Compito principale dei Paesi europei è di formare dei cati dirigenti autoctoni: non si tratta di fornire dei tecnici dal di fuori, quanto di procurare i mezzi di educazione affinché i tecnici si formino sul luogo».

Sotto il titolo «Le opzioni economiche dei Paesi in via di sviluppo», Maurice Byé, professore di economia politica alla facoltà di diritto di Parigi, ha trattato il problema dell'Algeria. Egli ha affermato che, o si rinuncia a sviluppare l'Algeria, oppure bisogna farlo con mezzi adeguati. Allo stesso modo del marxismo, rappresenta il capitalismo liberale è in grado di svolgere questo compito in una maniera che sia rispettosa dell'uomo. La dottrina cristiana non è a metà strada fra marxismo e capitalismo: è ugualmente contraria all'uno e all'altro, perchè non deve mai abbandonare il partito dell'uomo.

«Il nostro primo obbiettivo — ha detto il professore — non è di elevare il reddito dell'algerino medio, ma di elevare il livello di vita dei sei milioni di algerini che hanno un reddito di 16 mila franchi all'anno. Quello che conta, per realizzare il piano di Costantina annunciato dal generale De Gaulle, è di fare in modo che la espansione economica non rimanga limitata ad alcuni centri, ma si ramifichi un po' dappertutto nelle campagne. Ciò necessita l'adesione popolare».

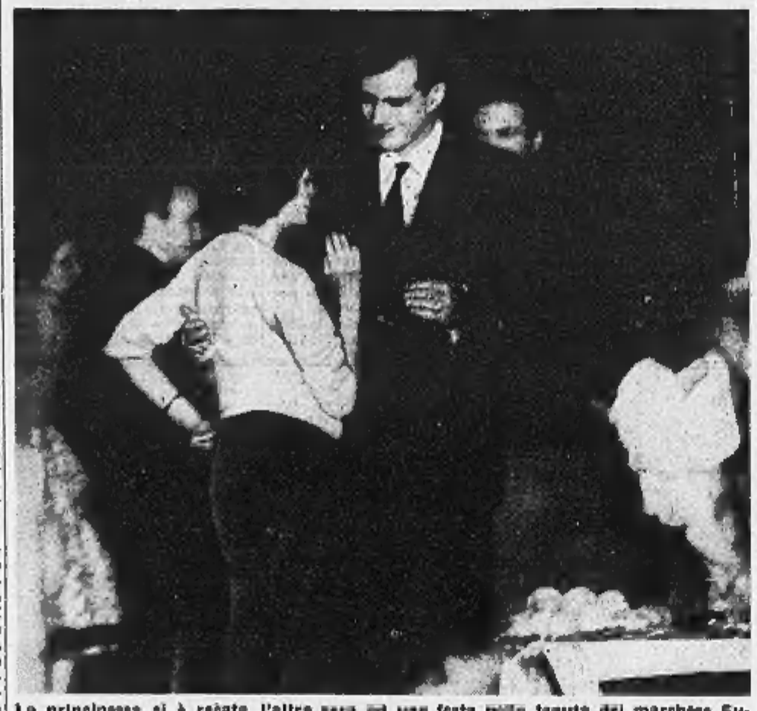
L'oratore ha poi citato i mirabili progressi compiuti nello Stato di Israele e ha concluso: «Non si tratta di rifare in Algeria la Francia del XVIII secolo o di ristabilire delle proprietà di tipo romano, ma di trovare nuove forme adatte al Paese e alla tradizione islamica, che permettano un lavoro collettivo». La Francia non potrà sviluppare l'Algeria altro che se sviluppa se stessa: questo sviluppo non si farà con formule economiche poujadiste. Dobbiamo proporci un piano a lunga scadenza e crescere noi stessi con lo stesso ritmo dei Paesi che vogliamo associarci».

Nelle discussioni che agitano in questi giorni la coscienza dei cattolici, a proposito della guerra d'Algeria e della V Repubblica, si è inserito ora anche Giorgio La Pira, in una smentita a François Mauriac, il quale, in polemica con Claude Bourdet, direttore di *France Observateur*, aveva affermato che l'ex-sindaco di Firenze è un ardente sostenitore del regime istituito dal generale De Gaulle.

La Pira ha ora fatto sapere che, infatti, l'anno scorso aveva detto che la V Repubblica è una «grazia» per la Francia, perché credeva che il generale De Gaulle avrebbe potuto far finire la guerra di Algeria, ma ormai ha completamente mutato parere a questo proposito o, piuttosto, lo sviluppo degli avvenimenti gli ha dimostrato che la sua speranza non era fondata.

Sandro Volta

Soraya ha dimenticato Orsini?



La principessa si è recata l'altra sera ad una festa nella tenuta del marchese Fumasoni Biondi, presso Roma, in compagnia di un nobile romano col quale ha ballato tutta la sera, mostrandosi allegra e disinvolta. C'era anche il principe Orsini, ma non è stata vista scambiare parola con lui durante tutta la serata (Telefoto)

Figlia di un noto avvocato di Alessandria

Una studentessa muore nell'auto tornando dal mare per un esame

Andava da Sestri Levante a Milano - E' scoppiata una gomma della vettura

Pavia, 16 luglio.

Una giovane studentessa alessandrina è rimasta uccisa, oggi pomeriggio, in un tragico incidente d'auto. La sciagura è avvenuta sulla statale del Giovi, nel tratto fra Pavia e Milano. Vittima è la ventiduenne Paola Maria Savio, figlia del noto avvocato Vero Savio, abitante ad Alessandria in via Urbano Rattazzi 12. La ragazza era diretta a Milano, per sostenere un esame all'Università, in compagnia della madre, signora Carolina Barrera, di 51 anni.

Le due donne viaggiavano a bordo di una «600»: al volante era Paola Maria. Nei pressi di Giovenzano, la rottura di una delle ruote della vettura scoppiava improvvisamente. La giovane guidatrice, cercava di arrestare la macchina agendo sui freni, ma la manovra non riusciva e l'utilitaria, dopo aver sbandato, precipitava nel Naviglio che costeggia la statale.

Nel brusco scarto le portiere si spalancavano e le due donne, prima che la macchina finisse nelle acque, erano scaraventate violentemente sull'asfalto della strada. Soccorse e trasportate d'urgenza all'ospedale Policlinico di Pavia, la giovane studentessa, non appena deposta sul lettino del pronto soccorso, moriva in seguito alle gravissime lesioni riportate; la madre invece è stata giudicata guaribile in una ventina di giorni, avendo riportato la commozione cerebrale e alcune abrasioni agli arti.

Paola Maria Savio era una ragazza assai graziosa, vivace ed allegra: queste sue doti le avevano resa simpatica tra i coetanei e molti erano i suoi amici non solo ad Alessandria, ma anche a Milano dove frequentava il terzo anno della facoltà di lingue all'Università. Da circa due anni, era fidanzata con un giovane laureando in medicina, Umberto Bosio. Era una coppia ammirata ed invidiata per l'armonia che regnava tra di loro. I due giovani, tra pochi mesi avrebbero dovuto coronare il loro sogno d'amore: Umberto Bosio si sarebbe laureato e poi si sarebbero sposati.

In questi giorni Paola si trovava al mare, a Sestri Levante, con la madre e la sorella minore, Marica, di 20 anni. Preparava un esame che domani avrebbe dovuto sostenere all'Università di Milano, e si era recata in Riviera per trovare un po' di refrigerio alla calura estiva. Nel pomeriggio di oggi era partita per Milano con la mamma: vi sarebbe giunta in serata, senza passare da Alessandria. Domani mattina, riposata, avrebbe dato l'esame. Ma il tragico incidente d'auto l'ha uccisa.

La notizia della sciagura ha provocato una grandissima impressione ad Alessandria dove, come s'è detto, la famiglia della giovane vittima è molto conosciuta: l'avvocato Savio è un professionista molto stimato ed il suo studio, in via Trotti, è uno dei più avviati della città. Gli amici di Paola non sanno darsi pace. La ricordano come una guidatrice sicura e dicono che non poteva essere che un'imprevedibile incidente come lo scoppio di una gomma a provocare la tragedia: guidava da parecchi anni, non solo la sua utilitaria ma anche la grossa macchina del padre.

L'avvocato Savio, che si trovava ad Alessandria per motivi di lavoro, ha ricevuto la notizia nel primo pomeriggio ed è partito subito, accompagnato dall'amico avv. Ballestrero, per Pavia. Con ogni probabilità la salma sarà trasportata domattina ad Alessandria.

Fallito un audace tentativo della missilistica americana

Il razzo con il satellite di 41 chili è esploso al momento del lancio in Florida

Il gigantesco ordigno del peso iniziale di 60 tonnellate è precipitato, scoppiando, a cinquanta metri dalla casamatta dove erano riuniti i comandanti - Nessun ferito

Capo Canaveral, 16 luglio.

Il razzo «Juno II», destinato a mettere in orbita un satellite artificiale di 41,275 chilogrammi, è esploso oggi al momento del lancio. Il gigantesco ordigno, dell'altezza di 22 metri e del peso di 60 tonnellate, dopo aver oscillato per qualche secondo sull'incastellatura al quale era ancorato, fra dense nuvole di fumo nero ed è scoppiato, precipitando a cinquanta metri dalla ridotta dove si trova il centro dei comandi.

Il «Juno II», un veicolo spaziale a quattro stadi, si è sollevato dalla torre di lancio esattamente alle ore 12,38 locali, corrispondenti alle 17,38 italiane, ma come abbiamo detto è scoppiato quasi immediatamente, con tremendo fragore. Non si sono avute vittime fra il personale della base. Nella ridotta, fra il personale, si trovavano il generale John Barkley, comandante la sezione missili balistici dell'Esercito e il dott. Kurt Debus, direttore del laboratorio lanci di Capo Canaveral.

Oltre un'ora dopo il fallimento del lancio è stato annunciato ufficialmente che l'addetto ai servizi di sicurezza ha fatto esplodere intenzionalmente il razzo «dopo che il quarto stadio si era staccato dalla torre di lancio piegando verso occidente».

Un «Juno II» era già stato lanciato nel dicembre dell'anno scorso, nell'intento di far arrivare l'ultimo stadio in prossimità della Luna. Ma il veicolo spaziale non raggiunse la velocità di fuga di 11,2 chilometri al secondo, necessaria per sottrarsi agli effetti della attrazione terrestre, e precipitò nuovamente sulla Terra, disintegrandosi nel cielo del Sahara.

Gli specialisti di missilistica e d'astronautica dell'Esercito, che riponevano grandi speranze nell'esperimento, non celano la loro delusione per l'insuccesso. L'ogiva terminale, destinata ad entrare in orbita con il nome di «Explorer VI» era un vero e proprio laboratorio in miniatura che doveva permettere di compiere ben sette distinti esperimenti. Questi esperimenti dovevano consentire i risultati raccolti negli ultimi 18 mesi dagli studiosi di astronautica americani e seguare il punto di partenza per la prossima fase delle operazioni di conquista dello spazio.

I dati più importanti che ci si aspettavano dall'«Explorer VI» dovevano consentire di conoscere meglio la massa dei fenomeni meteorologici sulla Terra e permettere di conseguenza di fare previsioni sul tempo con un anticipo di settimane e forse di mesi.

Evidentemente sono giornate infauste, queste, per la missilistica statunitense. Stamane, sempre a Capo Canaveral, era fallito il lancio di un missile intercontinentale «Atlas», il quale non si era neppure sollevato dall'incastellatura. Ieri, un missile intermedio «Polaris» della Marina, doveva essere distrutto 16 secondi dopo il lancio, a causa di difetti nel funzionamento.

Un questionario a Macmillan: «Quando andate in pensione?»

Londra, 16 luglio.

Il primo ministro inglese Harold Macmillan ha ricevuto oggi una lettera sorprendente. Recava l'intestazione del Ministero delle Pensioni ed era diretta a: Mr. Harold Macmillan, 10 Downing Street.

Nell'interno c'era un formulario color crema contenente alcune domande: Nome del vostro datore di lavoro... Data del vostro ritiro a pensione...

Alla prima domanda, Macmillan, ha risposto: «Gli elettori contribuenti». Alla seconda: «Non posso andare in pensione ancora».

Ma il Ministero delle Pensioni non si è dichiarato soddisfatto. Qualche giorno dopo Macmillan ha ricevuto un'altra lettera che lo avvertiva: «Quando deciderete di ritirarvi, siete pregato di avvertire questo ufficio con tre mesi di anticipo, altrimenti perderete tre mesi di pensione».

Gli inglesi, vanno in pensione a 65 anni. Macmillan ha appunto 65 anni.

I problemi dell'Oriente all'Internazionale Socialista

Amburgo, 16 luglio.

Il congresso dell'Internazionale Socialista ha affrontato oggi il dibattito sui problemi dell'Oriente.

Aneurin Bevan, intervenendo nella discussione, ha criticato le alleanze regionali come il patto di Bagdad, che, a suo avviso, possono solo aumentare le incertezze che regnano nel Medio Oriente e i pericoli di guerra. Parlando quindi della posizione della Francia in Algeria, Bevan ha detto: «La Francia crede veramente di essere in grado di sfruttare le ricchezze del Sahara se tra queste ricchezze e la Francia si frappone un'Algeria ostile? Se essa vuole cooperare con gli algerini bisogna che faccia loro alcune concessioni».

E' intervenuto poi Moshe Sharett il quale ha fatto una analisi della situazione nel Medio Oriente. Egli ha detto che in questa parte del mondo non vi è unità nè di razza, nè di religione, nè di regime politico. Tuttavia da qualche anno si delinea un forte movimento in favore di una unità araba. Questa unità assume due aspetti, uno basato sulla fraternità, il che è compatibile con il rispetto dell'indipendenza di ogni Stato, e l'altro, che non è possibile appoggiare, che si traduce nella volontà di dominazione di un solo capo su tutti gli altri capi.

Sharett ha chiesto a tutti i partiti socialisti del mondo di esercitare la loro influenza sull'opinione pubblica affinché essa esiga una pace negoziata tra Israele e i Paesi arabi.

"In Russia non vi sono più prigionieri ma forse ancora qualche disperso italiano,,

Un comunicato dello speciale ufficio dell'Onu - L'Italia chiede che l'Urss permetta ricerche sul posto ad una commissione particolare e raccolga in ossari i resti dei nostri Caduti

Roma, 16 luglio.

L'ufficio del delegato italiano presso la commissione speciale dell'Onu per i prigionieri di guerra ha pubblicato «Note e documenti riguardanti i militari italiani prigionieri e dispersi in Russia».

Dopo aver illustrato il lavoro svolto e le difficoltà incontrate nell'azione politica e diplomatica iniziata fin dal '45, l'ufficio stesso è pervenuto alle seguenti conclusioni:

«Che in Russia non vi siano più prigionieri italiani, considerati tali nel vero termine della parola, può essere esatto. Però non si può tassativamente escludere che non vi siano più italiani, già prigionieri di guerra. Sarà bene ricordare a tale proposito come:

— Nel 1946 il governo dell'Urss dichiarò che il rimpatrio dei prigionieri di guerra italiani era ultimato. Successivamente segnalò di trattenere un numero non precisato di italiani detenuti per presunti crimini di guerra. Dal '47 al '52 rimpatriarono 26 prigionieri italiani, per alcuni dei quali non si aveva nessuna notizia di esistenza in vita.

— Il governo sovietico trasmise poi un elenco di 34 prigionieri italiani trattenuti in attesa del procedimento giudiziario a loro carico per presunte atrocità commesse ai danni della popolazione civile russa durante la guerra. Nel '54 questo gruppo di presunti criminali di guerra veniva rimpatriato e per la seconda volta il governo dichiarava di non detenere più alcun prigioniero italiano. Dal '54 al '57 rimpatriarono ancora 4 prigionieri, considerati dispersi e per i quali le famiglie beneficiavano già della pensione di guerra e di civili italiani.

«Non si può pertanto — continua la nota — placare l'ansia e far tacere il dolore di migliaia di famiglie con la affermazione generica, già dimostrata inesatta, di non detenere più alcun italiano, oppure col dire che, se si pensa che ancora ne esistono in territorio sovietico, le autorità locali si adopreranno per rintracciarli e rimpatriarli, purché si indichino loro i nomi dei prigionieri e le località ove si trovano.

«Chi siano, ove si trovino e che fine abbiano fatto i prigionieri non rimpatriati lo possono sapere solo le autorità sovietiche. E' pertanto a loro che si è chiesto e si rinnova continuamente la domanda di una collaborazione fattiva.

«Il governo italiano ha formulato anche recentemente precisa richieste invitando le autorità sovietiche a diffondere nel territorio dell'Urss appelli radiofonici sollecitanti gli eventuali italiani già prigionieri di guerra e ancora residenti in Russia a prendere contatti colle rappresentanze diplomatiche italiane. Ancora è stata chiesta l'autorizzazione all'invio in Russia di una commissione italiana composta di competenti allfine di svolgere, d'intesa colle autorità sovietiche, ricerche là dove si ritiene possano esservi elementi atti a chiarire la sorte di italiani prigionieri.

«Tale commissione dovrebbe anche visitare i cimiteri di guerra dove sono sepolti i caduti italiani cercando, nei limiti del possibile, di fare un censimento delle tombe, disponendo anche per la riesumazione, sempre nei limiti dal possibile, dei resti delle salme da collocare in ossari che verrebbero costruiti a spese del governo italiano.

«La delegazione italiana della commissione speciale per i prigionieri di guerra ha svolto e continuerà a svolgere la sua opera nell'ambito delle sue possibilità».

Elogi dell'Onu all'Italia per l'opera in Somalia

New York, 16 luglio.

L'opera svolta dall'Italia per portare la Somalia all'indipendenza è stata illustrata oggi al consiglio dei mandati fiduciari delle Nazioni Unite dal rappresentante permanente italiano in quel consiglio, ministro Geroiamo Vitelli, e successivamente dal ministro della industria e Commercio della Somalia Hagi Farah Ali Omar, e dal presidente della commissione consultiva dell'Onu per la Somalia signor Mauro Baradi. Ciò che ha fatto l'Italia in Somalia è stato considerato dall'Onu come positivo ed ha ottenuto elogi. La Somalia ha già avuto la prima assemblea ed è retta già da un proprio governo autonomo.

Il nuovo Stato somalo acquisterà la sua indipendenza in una cerimonia solenne che avrà luogo a Roma il prossimo anno.

Falsissima operazione a Londra

Arrestato il presunto assassino del poliziotto

Londra, 16 luglio.

Guenter Fritz Podola, il tedesco ricercato per l'assassinio del sergente di polizia Purdy, è stato arrestato oggi alle quattro del pomeriggio da una trentina di poliziotti che hanno fatto irruzione in un albergo londinese. L'arresto è avvenuto poche ore dopo l'arrivo a Londra della fotografia del ricercato, inviata a Scotland Yard dalla polizia canadese per via aerea. Con un sopraltto sulla testa, il Podola è stato accompagnato alla stazione di polizia di Chelsea e vi è stato trattenuto per un interrogatorio preliminare.

L'aeroplano con a bordo la fotografia inviata a Londra dalla polizia canadese toccò terra all'aeroporto alle 13,47 di questo pomeriggio. Scotland Yard aveva inviato all'aeroporto una macchina apposta per ritirare la preziosa busta. Questa macchina arrivò al quartier generale, nei pressi di Westminster, alle 13,42, e la busta fu consegnata a colui che è a capo dell'inchiesta sull'assassinio del poliziotto.

Non appena eseguita il riconoscimento della fotografia, i poliziotti di Scotland Yard ottennero l'autorizzazione all'arresto di una persona che teneva d'occhio fin da ieri. Questa persona si trovava nella stanza n. 15 di un albergo di Kensington, il Claremont Hotel, che si trova in Queens Gate, a distanza di non più di quattro o cinque isolati dal luogo in cui fu compiuto l'assassinio. Una trentina di poliziotti, in parte in divisa e in parte in borghese, si recarono all'albergo e arrestarono il presunto assassino che non opponeva resistenza.

Furiosi uragani in tutta l'Austria

Due ponti travolti, un villaggio sommerso

Interrotta la linea ferroviaria Vienna-Salisburgo, deviato l'Orient-Express, vaste campagne inondate - Due donne colpite dalla folgore

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 16 luglio.

Due ponti letteralmente saltati in aria, la linea ferroviaria Salisburgo-Vienna interrotta, binari secondari sommersi dalle acque e danneggiati, case e campi allagati, l'Orient-Express bloccato e quindi deviato attraverso un'altra linea: ecco il primo resoconto della situazione che, in diverse regioni austriache, il prospetta alquanto catastrofica dopo 48 ore di pioggia ininterrotta. E' stato calcolato che nell'Austria superiore, dall'inizio del maltempo fino alle sette di questa mattina, siano precipitati, cento litri d'acqua per ogni metro quadrato.

I fiumi e i torrenti ingrossati hanno provocato la sciagure più vistose. Infatti, nelle vicinanze della stazione di Redl-Zipf, le acque, violentemente scatenate, sono riuscite a divellere i piloni d'acciaio di due ponti ferroviari lunghi 14 metri ciascuno; la rottura dei ponti, contorta, sono cra sommerse dalle acque. In genere però i binari ferroviari della zona mostrano oggi, per una lunghezza di cento metri, squarci e crepe pericolose.

Sempre nella zona di Redl-Zipf, tutte le comunicazioni telefoniche sono interrotte da questa notte, numerose campagne sono inondate e diverse case e strade comunali si trovano sommerse sotto mezzo metro d'acqua. Si teme che da un momento all'altro la situazione possa aggravarsi ancora di più.

Nel territorio di Ried, a Innkreis, due fiumi sono straripati dagli argini e le acque, fattesi improvvisamente pericolosissime, hanno sommerso decine di case a un piano solo; le autorità hanno fatto immediatamente evacuare un villaggio.

Verso mezzogiorno è stato poi allagato un lungo tratto della strada ferrata Aspang-Graz, e il traffico ferroviario, sostituito dai pullman, è momentaneamente sospeso. Per ora il numero delle vittime non è elevato. A Mayerhofen, nel Tirolo, un turista tedesco di settant'anni è stato sorpreso dal maltempo e travolto dalle acque, mentre in Carinzia una contadina è stato folgorata e carbonizzata da un fulmine.

Ma l'incidente più strano e più tremendo, anche se non si è concluso con la morte, è avvenuto a Dachstein, nel Salisburghese. Due giovani coniugi sono stati sorpresi dal temporale mentre, di ritorno da una gita, scendevano per il sentiero di un monte costeggiando un burrone. La donna, Elvira Kellner, di venticinque anni, portava un paio di scarpe sportive senza punta e un fulmine la colpiva esattamente sulle dita scoperte del piede: la folgore risaliva tutta la gamba e si scaricava all'interno dell'addome. All'ultimo momento il marito riusciva a sorreggere la sventurata svenuta, nel burrone. Poi l'uomo, con la moglie sulle spalle, si trascinava fino ad un rifugio e qui molte ore dopo giungeva un elicottero che trasportava la ferita a Salisburgo. Essa versa in gravi condizioni a causa della lacerazione interna prodotta dalla folgore.

e. b.

Appello dei liberali per una coalizione di centro

Approvato un ordine del giorno della direzione e dei parlamentari del partito - Il monarchico Covelli a colloquio con Segni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 luglio.

Cinque riunioni il partito, e cioè il liberale, il monarchico, il democristiano (ala fanfaniana), il socialista ed il comunista, un altro colloquio di Segni sulla «chiarificazione», la seduta delle Assemblee legislative costituiscono i fatti della odierna intensa giornata politico-parlamentare. Nonostante questa grande animazione, c'è l'impressione che tutto si vada progressivamente acquietando, in vista della stagione delle vacanze.

Quella dei dirigenti liberali (direzione e parlamentari) è stata una seduta-fiume e si è protratta per nove ore consecutive. A conclusione è stato approvato con tre voti contrari — degli on.li Cocco-Ortu, Alpino e Capua — e con la astensione del prof. Valitutti un documento articolato in cinque punti. Si approva il «patto a quattro» in Sicilia auspicando che altre forze politiche concorrano ad allargare l'area della maggioranza; inoltre, in campo nazionale, si rivolge un «caldo appello a tutte le forze che per dottrina e per prassi dimostrino di sentire la necessità della concreta difesa della libertà, del progresso sociale e dell'unità della patria affinchè operino per rendere possibile la costituzione di una coalizione di centro. Una tale coalizione — si afferma — è, nelle circostanze politiche attuali, lo strumento necessario di una genuina politica di equilibrio, nella quale il più è conscio di rappresentare una delle componenti ideologiche o politiche essenziali in tutti i campi».

Il comitato centrale dei monarchici ha preso atto del rapido processo di chiarificazione determinatosi in seno alla maggioranza e che si è concluso proprio nella mattinata di oggi con il colloquio che l'onorevole Segni ha avuto, nella sua abitazione di via Sallustiana, con gli onorevoli Covelli e Foschini. L'incontro era scaduto ormai al livello di un atto formale data l'importanza che la pubblica presa di posizione effettuata dal Presidente del Consiglio in Lucania aveva assunto agli occhi del partito democratico italiano.

Nell'ambito della dc si è avuta una riunione degli amici di Fanfani, presieduta dallo stesso ex-presidente del Consiglio. Nel convegno si sono avuti ben 17 interventi sulla relazione iniziale dell'on. Fariani, sostenitore, assieme agli on.li Barbi e Malfatti e al romano Darida, del più largo recupero di «dorotei». Fanfani ha tratto le conclusioni del dibattito e ha, fra l'altro, ribadito il concetto di «chiamare il maggior numero di amici» su una chiara linea politica.

La direzione del Psi ha esaminato le linee del rapporto che l'on. Togliatti leggerà sabato al Comitato Centrale e nel quale si insiste sulla politica delle ampie convergenze attuata con successo in Sicilia. Nella prossima sessione il Comitato Centrale comunista stabilirà pure la data definitiva del nono congresso del partito, che si terrà probabilmente a dicembre.

Infine i dirigenti del Psi nella consueta riunione settimanale si sono occupati delle lotte sociali in corso e della confluenza nel partito dei dissidenti socialdemocratici. Domani il vicesegretario on. De Martino sarà a Torino per superare — a quanto egli stesso ha detto — le ultime difficoltà che si frappongono all'ingresso degli ex-socialdemocratici nel Psi.

v. s.

Un preparato in pillole per i malati di diabete?

New York, 16 luglio.

La lotta contro il diabete potrebbe essere entrata in una nuova fase decisiva, con il collaudo di una sostanza del gruppo delle clorpropamidi. Si tratta del diabinese, un preparato che, a differenza della classica insulina, si prende in pillole, permettendo di evitare l'iniezione.

«Ma quello che caratterizza l'azione clorpropamidica, ha detto a New York il dott. Gawayler, che ha collaborato alla messa a punto della nuova terapia antidiabetica, è che l'ammalato viene messo in condizione di creare l'ormone che gli necessita: l'insulina. Il pancreas, quando non funziona bene, produce una insufficiente quantità di questo ormone che serve all'assimilazione degli zuccheri, di modo che il corpo lo deve "importare" dal di fuori, sotto forma di iniezioni. Col nuovo metodo di cura, invece, il medico procede a riattivare la naturale fabbrica che è il pancreas, per la produzione interna di insulina».

«In parole povere, ha concluso il dott. Gawayler, il diabinese segna il passaggio, per il pancreas, del diabetico dalle stampelle alla ginnastica rieducativa. In questo consiste la rivoluzione terapeutica».

Per rivedere la moglie un evaso si fa catturare

Parigi, 16 luglio.

(t. m.) Il «re delle evasioni», Louis Hallary, detto «Coco», di 38 anni, condannato quindici volte per omicidi, aggressioni a mano armata, furti, truffe, e fuggito successivamente dalle prigioni di Marsiglia, Agen, Eysses, Tolosa e Mulhouse, è tornato in carcere a causa del suo amore per la moglie.

Evaso per la quinta volta il 26 giugno scorso, Louis Hallary, che era stato a suo tempo a capo della «banda del panierone», pessasi tristamente nota a Marsiglia e i cui ex-membri sono tutti in carcere o morti, aveva trovato rifugio a Parigi. Desideroso di incontrare la moglie Yvonne Pinet, il galeotto era partito ieri sera alla volta di Marsiglia. Gli ispettori lo hanno arrestato stamane mentre, in un bar del centro, sorseggiava tranquillamente un aperitivo in compagnia di un amico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATO AL TRIBUNALE DI TORINO

ULTIME DI CRONACA

Vaste zone della città controllate dalla Polizia

La «Mobile», con la collaborazione di tutte le forze della polizia, ha eseguito stanotte una vasta operazione preventiva di controllo in numerose zone cittadine, compresa quella collinare. Alle 23, trenta equipaggi con oltre centocinquanta uomini sono partiti dalla Questura e hanno raggiunto i vari punti prestabiliti.

All'una oltre ottocento persone erano state controllate. Ottanta sono state accompagnate in Questura per maggiori accertamenti; di queste forse una ventina saranno trattenute o perchè da rimpatriare oppure da internare in carcere perchè colpite da mandati di cattura. Nella zona collinare sono state trovate due auto che erano state rubate ieri.

Il notaio di Cumiana in libertà provvisoria

Il notaio dott. Arturo Cunsolo, arrestato il 7 maggio scorso su ordine del giudice istruttore del Tribunale di Pinerolo dott. Franceschetti, è uscito ieri dalle carceri. Il magistrato ha accolto la richiesta di libertà provvisoria presentata dal difensore avv. Giulio, tenendo conto del fatto che l'indulto può ridurre notevolmente l'eventuale pena.

Il dott. Cunsolo, notaio a Cumiana, aveva uno studio a Torino in via Bogino 27. Gli erano state contestate accuse di malversazione in danno di privati e di falso continuato in atto pubblico. L'istruttoria a suo carico continua. Secondo l'imputazione, il notaio avrebbe trattenuto somme per alcuni milioni, che gli venivano pagate dai clienti per la «registrazione» degli atti e compiuto falsi sugli atti stessi, per mascherare le irregolarità.

Dopo impari lotta la Montagna ha restituito la Salma di
Lionello Leonessa
Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie **Giuseppina**; la figlioletta **Lia**; la mamma; il papà; i fratelli: **Ennio, Claudio, Livio, Lucia** ed i parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 17 corr. alle ore 16,15 partendo dal Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini).
Nella stessa Cappella, alle ore 11,30 di oggi sarà celebrata una S. Messa in suffragio.
Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Dirigenti e Colleghi della Sezione Grandi Motori Fiat, unitamente al Centro Sportivo Fiat ed ai suoi Alpinisti, si inchinano commossi alla memoria del
Dott. Lionello Leonessa
caduto sul Castore.

La **13ª Delegazione** Corpo Soccorso Alpino si unisce alla famiglia nel dolore per la perdita dell'amico
Dott. Lionello Leonessa

Istruttori, Allievi Scuola Gervasutti si associano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico
Lionello

L'Associazione Dipendenti Azienda Elettrica Municipale, si unisce al dolore della famiglia per la perdita del caro
Dott. Lionello Leonessa

Cristianamente come visse chiudeva serenamente a Napoli ieri mattina la sua vita terrena lasciando ai suoi cari un luminoso e raro esempio di rettitudine, di bontà e di operosità, il
DR. ING.
Melchiorre Poliene
Gr. Uff. della Corona d'Italia e del Regno del Belgi - Già Direttore della Ferrovia Cumana Consulente della SEPRA
Angosciati ne danno il tristissimo annuncio gli adorati figli: ten. col. **Luigi** con la moglie **Ida Paldi**,
Della con il marito dott. **Carlo Marangoni**,
Ella con il marito dott. ing. **Evandro Baltaglia** e la piccola **Maria Teresa**,
avv. **Amedeo** con la moglie **Marisa Cortese** e le figlie **Roberta, Silvana** ed i parenti tutti.
Il feretro giungerà a Torino sabato 18 luglio per essere benedetto nella chiesa della Gran Madre di Dio alle ore 11 per poi proseguire per Montafia d'Asti, ove verrà sepolto nella tomba di famiglia.
Napoli, il 17 luglio 1959.

Partecipano al lutto della famiglia Poliene:
Marangoni
Giraudi
Batto
Tealdi
Gilardi
con le loro famiglie.

Dopo una vita dedicata al bene e alla famiglia è mancata
Delfina Versollina
ved. Porzio
Ne danno il doloroso annuncio: il figlio dr. **Adolfo** con la moglie **Maria Luisa Negri** e figli, i nipoti e parenti tutti.
I funerali oggi alle ore 18 partendo dalla Casa Bianca di Arance.
Borgosesia-Arance, 16-7-1959.

Prendono parte al grave lutto che ha colpito il dott. comm. **Adolfo Porzio** i colleghi:
dott. **Gustavo Majale**
dott. **Giuseppe Perazzo**
dott. **Lido Parvis**
prof. **Severino Agrippino**
dott. **Felice Bertotti**
dott. **Emanuele Foci**
dott. **Felice Mitta**
dott. **Lucille Grasso**
prof. **Carmelo Tescone**
dott. **Carlo Mazza**
dott. **Carlo Ceera**
dott.ssa **Adele Guglierame**
dott. **Giovanni Reneone**
dott. **Giovanni Tarabaletti**
dott. **Giancarlo Allieri**
dott. **Gianfranco Milanini**
dott. **Lia Martarina**
con le rispettive famiglie
Borgosesia, 16 luglio 1959.

A funerali avvenuti i familiari addolorati annunciano il decesso del caro congiunto
Ferruccio Grumi
(Savona)
Piangono il nonno materno da Caracas: **Mariangeli**, Piergiorgio, Mariateresa e Nicolò Provero.

Dopo una vita cristianamente vissuta con i conforti di N. S. Religione è spirata la signora
Erminia Trucco
ved. Graziano
Addolorati ne danno il triste annuncio: i figli **Mario** e **Lidia** con il marito **Walter Ceccarelli** e bimbi; la mamma **Enrichetta Bepezzo** ved. **Trucco**; cognati, nipoti, cugini, parenti.
I funerali si svolgeranno in Cuneo sabato alle ore 9,30 partendo da via Piave 3; la Salma sarà tumulata a Mondovì alle ore 11 nella tomba di famiglia.
Cuneo, 16 luglio 1959.

Male inesorabile ha stroncato a 49 anni il
Dott. Umberto Eula
Lo piangono: la moglie **Ines Donelli**; i figli **Piermario** e **Federico**; la sorella **Anna Forlini, Cristina Traverso, Pierina, Federica Alferno**; la suocera, gli zii, i cognati, i nipoti e parenti tutti invocando per l'Estinto una preghiera.
I funerali avranno luogo in Torino venerdì 17 corr. alle ore 8,45 partendo da via Lussimpiccolo 8.
La cara Salma proseguirà per Mondovì dove sarà benedetta alle 11,30 al cimitero.

Cristianamente è mancato ai suoi cari
Lorenzo Fiando
Costernati da tanto dolore la annunciano: la figlia **Lucia** col marito **Antonio Feraglio** e bimba **Giuliana** che tanto adorava, i fratelli **Giovanni** e **Carlo**, la sorella **Irene** colle rispettive famiglie, la suocera, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo oggi 17 corr. alle ore 16,15 partendo da via Sandro Botticelli 42 (interno 262).
La presente serve di ringraziamento.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Dr. Ottavio Vittorio Serba
la cugina e famiglia. Lo ricordano a quanti lo conobbero.
Messa di suffragio sabato 18 c.m. nella chiesa di S. Alfonso.

1956 1959
E' tra anni che
Antonio Teppa
riposa in pace. La famiglia, con tristezza infinita, lo ricorda a chi gli ha voluto bene.

RINGRAZIAMENTO
La famiglie **Bergese, Marcellino**, commosse per il grande omaggio di affetto reso al caro scomparso
Dott. Ing. Pietro Bergese
nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano di cuore tutti coloro che di presenza, con preghiere, fiori, scritti, ed intervento ai funerali, hanno partecipato con profondo cordoglio al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento porgono al dottor Giovanni Costamagna che lo assistette sempre con amorevoli cure.
Fossano, 16 luglio 1959.

Tragico destino ha troncato la vita di
Giuseppe Cornetto (Lidio)
Affranti lo partecipano: la moglie **Luigina**, il figlio **Lidio** con la fidanzata **Rita Ossola** e parenti tutti.
I funerali sabato 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Bidone 35.
La presente serve di ringraziamento.

Il 12 luglio all'età di 90 anni ha chiuso la sua esistenza
Maria Castelnuovo
Il figlio **Franco** ne ricorda a chi le conobbe la lunga laboriosa attività nella Soc. Mario Castelnuovo da Lui fondata e la sua nobile figura di uomo e di lavoratore.
Roma, via Biscia 31.

E' mancato ai suoi cari
Alfonso Bianchi
Angosciati lo annunciano: moglie, figli, generi, nuore, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti.
Funerali oggi 17 corr. ore 14,30 da Ospedale Mauriziano, via Bentana 5.
La presente è partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga malattia è mancata
Lidia Daniella in Russi
Addolorati ne danno l'annuncio: il marito **Mario**, il figlio **Renzo**, fratello **Vittorio** e famiglia, sorella **Soldea** e famiglia, nipoti e parenti tutti.
Funerali oggi ore 16 da via Cenova 34.

Con infinito rimpianto la moglie ed i figli di
Giovan Battista Conte
Lo ricordano agli amici e conoscenti nel primo anniversario della scomparsa.
La S. Messa di suffragio verrà

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTASI alloggio libero quattro camere cucina accessori, via Germanasca 11, Tavella. M2113

AFFITTASI cucina tettoia 1000 mq. terreno periferia Torino adatto industria. Telefonare 53-795. F6555

AFFITTASI corso Regina 74 bis ampio negozio tre vetrine mq. 55 libero subito. Telefonare 274-347. M3019

AFFITTASI corso Vittorio Emanuele 192 int. 15, camera tinello cucinino servizi. Rivolgersi feriali, telef. 890-664.

AFFITTASI Crocetta antica 1° d'Armi, casa signorile, soleggiato, elegante alloggio sei camere, doppi servizi, termo centrale, ascensore, vasta cantina, soffitta. Rivolgersi Corso Abruzzi 33, portineria.

AFFITTASI negozio retro grande salone pedicure dato magazzino. Telefonare 43-414. 3567

AFFITTASI nuovo alloggio di 3 camere e servizi vuoto, in ridente posizione, a 30 km. da Torino. Telefonare 937-064.

AFFITTASI o vendesi alloggio corso Lecce 86, cinque vani servizi termo nafta.

AFFITTASI ottimo tre camere salone cucina accessori zona Berzini, Telefonare 782-208, 45-249. F6535

AFFITTASI palazzina precollinare, alloggio 6 camere, servizi. Telef. 688-882.

AFFITTASI precollinare tre camere cucinino bagno servizi, Cardinal Maurizio 12 (Gatto). B1083

AFFITTASI subito Madama Cristina 80 confortevole alloggio tre camere cucina, bagno. Telefonare 690-982. G6863

AFFITTASI vendesi alloggetto ammobiliato elegante centrale 3 vani. Telefonare 522-547. M1091

AFFITTASI 1° agosto, Duchessa Jolanda 5, piano secondo, alloggio 4 grandi camere, cucina, vasta entrata, bagno, mq. 120, termo. Telefonare 772-470.

AFFITTASI 3 camere servizi termo borgata Vittoria. Telefonare 287-110.

AFFITTASI 4 camere cucina telefono termo ascensore prezzo mite parcggi Lancia Telef. 753-070, Campanino.

AFFITTIAMO alloggi corso Massimo Azeglio Torino Esposizioni villa collina quattro sette camere aria condizionata, 4-6 servizi. Telefonare 512-018.

ALLOGGI signorili, Saluzzo 104, affittansi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Visitabili: martedì, sabato dalle 15 alle 17

ALLOGGIO signorile vuoto 4 camere, ascensore, riscaldamento, grande terrazzo, via Pietro Micca 42, affittasi 20.000. 572

AMMOBILIARI camera cucina; altro soggiorno, sala, signorilissimo. Divarino, Sant'Anselmo 31. 8130

AMMOBILIATO bellissimo alloggetto zona Crocetta. Telefonare pomeriggi feriali 534-230. M2107

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220. Mastropietro. 6433

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-089. 1034

CENTRALISSIMI signorili negozi uffici affittansi. Telefonare 511-819 ore 12.30-20.30. 51120

COLLEGE, vicolo S. Maria 1, affittasi per piccola o media industria locali piano terra e primo piano 2 grandi tettoie e cortile. Telefonare 243-694. B0770

COLLINA alloggio in villa 5 camere servizi, telefono, garage, termo. Servizio pullman. Telefonare 511-660. B0708

DORIA Feochiera 65, alloggi signorili, due camere, tinello, cucinino, bagno.

CROCETTA affittansi magazzini industria, deposito, 120 mq. 50. Telef. 293-271.

DISPOSTO modificare, adattare, magazzino negozio, muri quadrati 36, affitto. Rondissone 15. M1728

FIAT sezione ricambi (vicinanze) affittansi due tre termoregno, negozi, convenientissimi. Telefonare 42-404, ore ufficio. F6541

GARIBALDI 8, Frassineto 37, affittansi alloggi due camere e servizi eventualmente cedibili uso uffici laboratori abitazione. Telef. 53-930 dopo ore 17. M1077

IMPRESA affitta salone seminterrato minimo, adatto magazzino, esposizione, ogni locale lungo via, volendo montacarico. Rarelli angolo Madama Cristina 20.

IN palazzina precollinare paraggi Gran Madre subito alloggetto signorile 3 camere con entrata cucina bagno completamente rimodernato. Comodità moderne. Telefonare 50-805. G7220

LIBERO subito locale luminoso mq. 144 oppure mq. 100 e 40 indipendenti lavorazione silenziosa. Tel. 298-176

MAGAZZINI piccoli e grandi annessi uffici, nuova costruzione, affittansi Saluzzo 104. Telefonare 582-283. S1527

NEGOZIO libero grande retro affittasi, paraggi Sabotino, Telefonare 580-942.

NEGOZIO retro lerino Madonna Campagna forte passaggio libero affittasi. Telefonare 290-433. M2003

NEGOZIO vuoto rannuvolo via Valperga Caluso. Telefonare 650-093, 635-942.

PRIVATO affitta Vanchiglietta camera cucina, camera singola balcone. Telefonare 883-815. F6479

PRIVATO vende alloggio due camere tinello servizi. Paraggi Dora. Telefonare 553-873. F5581

PRIVATO affitta vende alloggio tronco Maffei, 3-4 camere comfort, altro Borgo Filadelfia due servizi, liberi, esenti, signorili, Telefonare 48-734. M1746

QUATTRO disimpegni subito qualunque uso anche abitazione, libero subito, centralissimo. Telefonare 552-377.

SALONE Nizza 203, nuovo, divisibile, legno, ranga accesso. Telefon.

VIA Bidone 14 affittasi signorile alloggio due camere, tinello cucinino, bagno, termo, ascensore garage. Telefonare 49-124.

VIA Cuneo affittasi bellissimo negozio nuovo con muro. M1055

VIA Milano 10 affittasi alloggio due camere cucina, Rivolgersi custode.

VIA Roma ang. Principe Amedeo 1 affittasi alloggio signorile cinque locali completamente rifatto a nuovo doppi servizi grande terrazzo ascensore forno.

VIA S. Francesco d'Assisi 27 affittasi grande negozio con retro e locali ammezzati al piano 1°. Prezzi ribassati.

ZONA Stradale affittansi alloggetti camera tinello servizi 13.000. Tel. 553-673.

5000 cameretta sottotetto indipendentissima, gabinetto proprio. Castelfidardo 17 C. Telefono 764-348 6850

25-000 locale nuovo, buona costruzione mq. 53 con cantina, Madama Campagna. Telefonare 755-735. M1955

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI appartamento panoramico, Alassio, San Rocco 16, Guarchino.

AFFITTASI Pegli camera ammobiliata con uso cucina. Telefonare 277-494.

AFFITTO luminoso appartamento nuovo, ammobiliato, tutti confort. Ravecca, Isarno posta, Finalpia. 10517

ALTITUDINE 750 (Bobbio Pellice) alloggetto mobiliatissimo, Ditto mile. Telefono 81-375. M2216

BORDIGHERA affittasi alloggio ammobiliato tre e sette. Telefonare 42-660. F6481

DIANO Marina vendesi alloggio moderno due camere, cucina, servizi, più camerata separata. Telefonare 304-725, ore pasti. 10523

INCANTEVOLE zona panoramica bella Elba vendonsi villini e terreni. Martinucci, casella postale 27, Portoferraio.

LAIGUEGLIA ottimo alloggetto nuovissimo vista mare, terrazze. 5 letti, Telefonare 982-883. B0776

SANREMO privato vende panoramico 4 stanze doppi servizi, giardino, garage. Scrivere SPI, casella 18 A, Sanremo.

UMBERTO camera cucinino stagione estiva. Telefon. 524-408 ore 18-17.

SANREMO (mediterraneo) vendo, occasione, anche frazionata, nuova villa cinque appartamenti, giardinetti, terrazzi, capanni, pergolati, vicino Aurelia, centro, mare. Rivolgersi Rossi, S. Francesco 3/7. 10548

8 ALB. e STAZ. CLIN. L. 100 p.p.

ALASSIO pensione presso famiglia 2200. Lauro, corso Dante 96, Alassio.

ALASSIO. Pensione a prezzi modici, «Bolognese», via XX Settembre 179.

ALASSIO pensione familiare completissimo agosto 2000. Miari, Villino Alberoni, via Pascoli 11. 10550

ANCHUSNA (750) pensione Plauth, splendida posizione, località tranquilla, trattamento familiare. M2125

BORGIO, Villaggio Belvedere. Pensione «Milano», mare e collina. Telefon. Servizievoli direzione unici. 10744

LAVAGNA, Albergo Elena nuova costruzione, ogni comodità. Tel. 37-59 Lavagna

LURISIA. Pensione Liliana, eccellente ultima cucina, giardino, prezzi modici. Telefonare 65-07. G6537

MONTAGNA Valloriesistello Pensione Seghina. Posizione splendida silenziosa. Ottima cucina. Luglio 1400. B5101

VISERBA. Pensione San Marco, Direttamente spiaggia. Luglio agosto 1700, settembre 1100. 9814

CORSI per segretari d'azienda, stenodattilografia, computometria, macchine contabili, lingue. Preparazione completa per l'impiegata perfetta. Istituto Methodo, via Santa Teresa 20, telef. 46-244.

LINGUE. Professori stranieri insegnano loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo, Metodo diretto, 3° corso inoltre la lingua sul luogo di origine. Corsi di perfezionamento all'Estero presso le seguenti sedi: Parigi, Londra, Ginevra, Francoforte sul Meno. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, telefono 46-244.

SCUOLA di giornalismo. Corso triennale, corsi di perfezionamento all'Estero. Convitto. Istituto Internazionale Methodo, Torino, via Santa Teresa 20, tel. 46-244.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

AMMINISTRAZIONI stabili assume contrattissimo studio ragionieri referendatissimo, organizzato secondo moderni criteri contabili, garantendo massima assistenza. Telefonare 512-690 preferibilmente ore 15-19. M1738

CERCASI giovane signorina francese per conversazioni saltuarie madre lingua. Scrivere casella 5197, SPI, Torino.

ITALIANO francese matematica prepara bravo professore, Modicelli. Telefonare 22-683. F6259

OFFRESI abile contabile, corrispondente, corpo migliorare, disposto trasferirsi. Scrivere potente 237-264 Pref. Torino, fermo posta, Piacenza. 10578

RISORGIMENTO specializzato amministrazione aziende, tutte pratiche inerenti, contabilità, corrispondenza, contenzioso, svilluppo affari, imposte, rapporti sindacali, sistemazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere casella 1316, SPI, Torino. 7692

REFERENZIATISSIMA colta fine occuperebbesi 1° settembre mansioni fiduciarie responsabilità presso ente o privato, disposta viaggiare, Quagliero Maria, Isolalti, Frossinone. 10563

VIAGGIARE anche estero ovunque, tecnici fiducia assumo disposto 24ore regionalere, presenza, ottima famiglia, Scrivere casella 2018, SPI, Torino. M1760

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p

CERCASI disegnatore industriale pubblicità per lavori saltuari. 236 prefisso telefono. Scrivere casella 2890, SPI, Torino.

CERCASI signorina 27-35enne, gioco ufficio, magazzino, massima serietà, pazienza, includendo possibilmente numero telefonico. Scrivere casella 3385, SPI, Torino. M1740

CERCASI subito segretaria piccola azienda, maggiorenne pratica paghe. Scrivere casella 8184, SPI, Torino. F6564

AUTISTA 2° scoppio, 22anni militesente piemontese, pratico città e provincia, offresi presso seria ditta o privato, anche mezza giornata per mansioni fiducia, fattorino, magazziniere disposto trasferirsi. Telefonare 282-686. M1507

CERCASI agglutinatore stampista prima categoria. Presentarsi via Loiglio 69, Torino. M1620

CERCASI aiutante pettinatrice dando vitto alloggio stipendio. Delmondo, telefonare 40-346. M2264

CERCASI apprendista pettinatrice da Violetta, via Pomba 8, telef. 42-642.

CERCASI cameriera per albergo Campiglia, Sauze, telef. 86-21. G7250

CERCASI meccanico aggiustatore 2ª categoria. Presentarsi Lampoo, strada del Drosso 40. B1587

CERCASI motorista. Capua, via Brunu 7, telef. 766-752. M2226

CERCASI operaio lucidatore mobili provetto, referenziato. Telefonare al pomeriggio 527-655. B0742

CERCASI pensionato 50-60enne robusto pratico posiamo autorimessa città. Telefonare 985-462. F6517

CERCASI ragazza apprendista barista 18-20enne, vitto alloggio, Maria Vittoria 51

CERCASI ragazza apprendista 15-18enne merceria. Telefonare 774-777 ore pasti.

CERCO lavorante pellicciaio abile mano e Telefonare 53-512.

CERCO uomo per autorimessa guardiano notturno 40enne. Telefonare 380-517.

MAGLIERISTE mabili massimo 18enni cerca Magliccia Bertocchi, via Giovanni Sonnis 12.

RAGAZZO 16-18 anni cerca azienda rappresentanze auto per commissioni ed aiuto magazzino. Scrivere casella 3381, SPI, Torino. M1983

SIGNORINE capaci propagnanda vendita nuovo prodotto dentifrici cercansi, ottimo trattamento. Tel. 677-040 ore pasti.

VERNICIATORE auto pratico preparazione ripulitura cercasi. Telefonare 554-347

VERNICIATORE mobili provetto capace guida camioncino cerca Treves, Cernaia 17. 874

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 118/1, Pubblicitas, Biella. 9970

CERDANI abiti pinzati cotto sintetico. Telefonare 20-329. F6933

CERDANSI rappresentanti muniti automezzo Piemonte Lombardia. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. B1713

CERDANSI signorina signore lavoro rappresentanza presso privati forti guadagni. Telefonare 31-560. B0750

CETTONIERE per falegnami noia dieta contrattiamo cerca esclusivisti per zone libere. Scriv. casella 6189, SPI, Torino.

MAGLIERISTE mabili massimo 18enni cerca Magliccia Bertocchi, via Giovanni Sonnis 12.

RAGAZZO 16-18 anni cerca azienda rappresentanze auto per commissioni ed aiuto magazzino. Scrivere casella 3381, SPI, Torino. M1983

SIGNORINE capaci propagnanda vendita nuovo prodotto dentifrici cercansi, ottimo trattamento. Tel. 677-040 ore pasti.

VERNICIATORE auto pratico preparazione ripulitura cercasi. Telefonare 554-347

VERNICIATORE mobili provetto capace guida camioncino cerca Treves, Cernaia 17. 874

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

BIELLA. Organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Casella 118/1, Pubblicitas, Biella. 9970

CERDANSI abiti pinzati cotto sintetico. Telefonare 20-329. F6933

CERDANSI rappresentanti muniti automezzo Piemonte Lombardia. Scrivere casella 6178, SPI, Torino. B1713

CERDANSI signorina signore lavoro rappresentanza presso privati forti guadagni. Telefonare 31-560. B0750

CETTONIERE per falegnami noia dieta contrattiamo cerca esclusivisti per zone libere. Scriv. casella 6189, SPI, Torino.

A buone condizioni Appia seconda serie, 103, 600, 1100 E. Cavalleri, Brescia 18.

A buone condizioni prestiti finanziamento su autoveicoli. Bodoni 1. telef 521-281

A privato vendo nuova 500 sei mesi perfetta. Telefonare 553-833. M2096

A rate 1400 A, 103, 600 belvedere. Appia. Telefonare 48-007. 7735

ABBIENO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, telef. 46-681. 3248

ABBIAMO Appio prima, seconda, coupé Farina, Aurelio B 12, 21 Cabriolet, Giulietta T.I. normali elaborate nuove occasioni sprint spider, 600 Jolly, multiple, Simca, 103, 600, occasioni, familiare, Mercedes 170 Diesel, nuova 500. Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 3, tel. 46-681.

ACQUISTATE rateatemente auto nuove usate vantaggiosamente, anticipiamo capitale. S. Massimo 47, Apea. 4647

AFFIDATECI vendita autovetture, realizzerete massimo contanti. L'Argus, piazza C. Felice 67. 995

ALL'AUTOSALONE «Tesslore», Roma 237 bis, tel. 42-535, 750 Abarth Signale. Giulietta normali, T.I., Sprint, Spider, Ford Consul, Appio I, II, Farina, 1200, 103 '58, T.V., 600, nuova 500, Liquigas 1100. Combi, rateazioni. 855

AURELIA 2500 vende privato, ottimo stato, impianto Telefonare 755-122.

FINANZIAMENTI autoveicoli e prestiti qualsiasi. Pomba 4 D. tel. 42-720.

FINANZIAMO rapidamente auto cose terreni valutando massimo. Tel. 53-581, 53-590. 10343

FUORIBORDO Evinrude 3 cavalli accensionissima vendo, Telefonare 756-306.

IPITAUTO, S. Quintino 4 bis, rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

JAGUAR Cars Ltd. Commissionaria Bepi Koelliker Torino e Piemonte: Torino, via Assarotti 3, telef. 47-994, Milano, via Fontana 20, telef. 799-244.

LAMAR, Fabbrica apparecchiature gas liquidi, metano, impianti garantitissimi, prezzi concorrenza. Crescentino 26, telefono 39-853. 339

METANO impianti perfetti 42.000, bombole gratuito, Centrale Rifornimento Spem, telef. 290-300 290-998.

NUOVA 500 averia 6 mesi km. 4000 vendo. Telefonare 362-664. M3172

NUOVA 600 sei mesi privato vende, Telefonare 43-315 ore 13, M2184

PRIVATI vendono 103, ottima. 1100 E. Ardea gas. Visibili via Saluzzo 29.

PRIVATO vende privato bellissima 1100-103 prima serie, Telefonare 272-664.

PRIVATO vende 102 familiare perfetta migliore offerente. Telefon. 82-546 ufficio.

PRIVATO vende 600 fine 57, affare. Via Torricelli 4. 7413

PRIVATO vende 1400 impianto metano 345.000. Via Vincenzo Monti 30. 7413

PRIVATO vende Moretti 750, quattro posti, ottimo stato, 290.000. Cassie 103.

PRIVATO vende 1100 E bellissimo Monte Stella Alpino, Telefonare 760-614.

PRIVATO vende 1100, 6 mesi. Telefonare 793-462. M2182

PRIVATO vende 1400 nafta 1954, 500 sei mesi. Telefonare 46-198. M2246

OCCASIONISSIME 1100-103, 600, 500, 1100 giardinette, multiple, Appia, Ardea, 1100 furgone, vende cambio rateizzo. Garanzia. Vigone 2945

ROULOTTE vendesi arredata lusso fabbrica per famiglia numerosa. Tel. 280-361

SACAUTO, corso Racconigi 141 consegna vetture usate con garanzia Giulietta Spider, Giulietta Sprint, nuove, Appia II serie perfettissime, Aurelia G.T. 2500, Fiat 1100, 1100, 600, rateazioni, Lungodilazione rateazioni.

SACAUTO, corso Racconigi 141, Fiat-Seva, la commissionaria di fiducia, permute lunghe rateazioni. 4170

VENDO nuova Telefonare ore 697-586. F6315

VENDO 1100 A cambiarino o 1400 anche Telef. 290-825. M2095

VENDONSI conto clienti familiari, autovetture giardinette, camioncini, 1100 Aurelia, seicento, 1400 Iripianto, Telefonare 672-230. B1569

103 maggio 1957 perfettissima privato vende. Telefonare ore pasti 764-345.

500 A trasformabile, buonissimo Telefonare 752-115. M2095

500 aprile '58, km. vende qualunque prova. Telef. 764-666. M2075

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBIAMO assortimento Motom, occasioni diverse: Guzzi, Puch, Gilera, NSU, Gres Cambi, Lottizzazioni, Gino, Antonio Cecchi 57, telef. 272-951.

LAMBRETTA minimo anticipo consegna immediata migliore assistenza avrete da Cavalo, corso M. Maurizio 29, Telefonare 86-988. 5869

LAMBRETTA 125 Li, quattro marce miscela 4 % motore più potente. Preautazione, prove, permute, comodi pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1. Telefonare 534-203.

MOTO Morini, Aer Macchi, Benelli. Commissionaria diretta: Ballatore, Vercelli 11.

MOTELUCERNA Garelli 70 cc. 69.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 79.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-539.

MOTRIS Jenamb 5 cavalli privato vende. Telefonare 532-173 pasti serali.

PRIVATO vende Gilera 200 Saturno Sport, occasione. Telefonare ore ufficio 852-414.

RUMI 125 vende 80.000 oppure cambio Vespa, Lambretta differenziando. Telefonare 253-301. F6403

SCOOTERISTI anche per voi la radio a transistor portatile applicabile in pochi secondi sul vostro motoscooter. Radio Augusta, via Carlo Alberto 47 angolo via Mazzini. 7906

VOLETE acquistare, cambiare Vespa Ape non nuovi modelli? Rivolgersi a Gastaldelli, Peschiera 78. 668

VOLETE Vespa Ape nuovi modelli? Maroni vende compra cambia Unione Sovietica 189, telefono 293-025 780

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

ABBIAMO macchina maglieria 5 % nuova lavora motocarro, avendo. Tel 49-546.

ABBIGLIAMENTO: Bonnaire Rinaldo-Morel, via Maria Vittoria 16, tel. 45-743. Specialità camicie, tailleurs sera, sposa. Convenienza. 2883

AFFARONE avendo ricca camera matrimoniale solo uscire. Telefonare mattina 388-454. 6769

APPROFITTATE enorme quantità mobili ogni specie (anche fine) liquidasi. Aste Liquidazioni, Cigna 17. 275

ARGIGGASIONE vendesi tavolo rettissimo m. 3.50 per m. 1. Tel. 551-472.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera mazzucco 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

FAMIGLIA mobili svedesi offre mobilissima primissime. Telefonare rappresentanza 535-410.

FIDANZATI, visitate permanente mobili, sale pranzo, camere letto da 100.000 a 300.000, cucine, tinelli 30.000 salotti bellissimi gran turismo 50.000, lampadari 5000 fino 260.000, 25.000, dorare, cromare, cambio mobili. Corso Regio Parco 161, telefono 279-838. 9685

FRIGORIFERI modelli 1959: Indesit, Norge, Viemaa, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici, facilitazioni, prezzi imbattibili. Radio Mondial. Madama Cristina 26.

FRIGORIFERI silenziatura 25.000, uno imposto 15.000, vendi, risparmiasi. Brieco, corso Vittorio 33.

MOBILI e Casabella e vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-127.

MOBILI «Casacerena», Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Evadi Visitateci. Telefonare 21-105. 1134

MOBILI Ditta, prezzi propagandisti limiti da 30.000; camere da 75.000 20 rate. Garibaldi 9 (cortile). 1746

MOBILI per tutti; visitate mostra permanente corso Regio Parco 161, nuove 60.000 con sconto. Affarone telefonare 279-838. 9685

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000, sole, salotti da 35.000 specialità cucine Formica, plastificate Facilitazioni. 855

MOBILIFICIO «Roma», Barthollet 19: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sconto 15.000. 783

OCCASIONISSIME vendesi esaurimento Cinzy a continuo e cucina gas Triplex. Telefonare 95-779. M1952

ENCICLOPEDICO acquisterebbe attrezzatura laboratorio anche parziale eventualmente banchi scaffali. Telefonare ore pasti 54-636. G7184

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 13, tel. 83-342, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 600

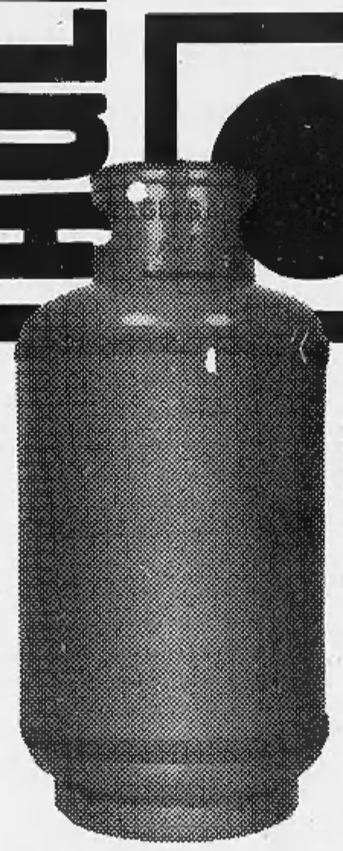
ROTTAMI ferro metalli stracci oggetti vari acquistiamo. Telefonare 752-440, 762-137. G7188

VENDO camera letto noce stupenda 170 mila tinello 42.000. Telefonare 282-396.

TRICICLO trasporto merce ottimo stato vendesi. Telefonare 22-852. M1700

12.000 lire grande novità radio Europhon, tasti, bellissimo, innovatissimo 10 dischi L. 12.000. Concessionario Demango, Consolata 3, Torino.

IL TAGLIANDO applicato alla bombola



Agipgas
il gas liquido del sottosuolo italiano

e il sigillo di garanzia assicurano i consumatori della genuinità e della quantità del prodotto

Il tagliando di garanzia offre la possibilità della vincita immediata di una dei 18.000 premi tra cui 600 radio e televisori Voxson, 400 frigoriferi Agipgas, 500 cucine Agipgas. Tutti i buoni di garanzia consegnati entro il 31 - agosto - 59 partecipano inoltre alla estrazione a sorte di altri 2.000 premi tra cui 50 Alfa Romeo «Giulietta»

Richiedete sempre Agipgas e rifiutate i recipienti che fossero privi del tagliando di garanzia

NOLF, Nuova Pensione Cerutti. Prezzi di eccezionale convenienza. 10769

QULX pensionato studentesse trattamento signorile. Telefonare 20-31.

RIMINI Pensione Silvana. Luglio agosto prezzi modici. Interpellateci. B1235

SANREMO a 12 km. nuovo signorile albergo, spiaggia privata. Prezzi modici. Hotel Torriane (Imperia), Arenzi di Cipressi. 10575

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ALLA Spezia il collegio maschile Santa Maria accoglie alunni preparazione esami autunnali, lezioni private, lezioni di ripetizione. 5231

ARRICCHITE vostra preparazione impiego frequentando Istituto Gregna, Cermaia 22, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata, ecc.

COLLEGIO convitto femminile Leonarda Ranise ambiente religioso moderno, posizione incantevole Riviera fiori, corsi estivi esami riparazione, corso speciale preparazione alla prima media, pure annuali regolari tutte classi medie inferiori superiori insegnanti specializzati per eventuale recupero anni, risultati ottimi. Serietà 21, Imperia Oneglia. M2117

COMPTOMETER, Scuola nuovi rapidissimi su tasti, pagine, magazzino, assistenza programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1366

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ai impieghi offerti da ditte locali dattilografia, stenografia calcolo meccanico, lingue straniere, Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 56-655, Torino.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimi prezzi ammobiliate unico Unione Sovietica, comforta. Telef. 361-903.

AFFITTANSI camere ammobiliate zona Valentino, prezzi modici. Telef. 296-604.

AFFITTASI bella camera ammobiliata conveniente. Telefonare 695-939

AFFITTASI per letto 4000, 5000, 6000 mensili pensione. Bazzio 7. M1706

AFFITTASI, Statuto, ammobiliata entrata indipendente comodità, solo uomini. Telefonare 524-483. F6537

AMBIENTE tranquillo affittasi a stabile ammobiliato, spazioso, comodità. Telefonare 526-967. B1128

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente con ogni comfort. Telefonare 524-482. M1704

PIAZZA Solferino affittasi bellissima camera ammobiliata, Telefonare 512-241 ore pomeridiane. M1634

PIED-à-terre signorile indipendentemente piano rialzato. Bussarino, Sant'Anselmo 12

VALENTINO, Frescbiolera due letti acqua corrente luminose 10.000. Telefonare 683-071. M2027

ZONA Statuto affittasi in casa signorile bella ammobiliata, Telefonare 754-192.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

DISEGNATORE esperto progettista meccanico offresi anche saltuariamente. Scrivere casella 6173, SPI, Torino. B1591

GEOMETRA trentenne, pratico massima professionale, commerciale, costruzioni contabilità, amministrazioni, referenziato. Telefonare 551-347. F6695

MODELLISTA tornico esperto confezioni serie cerca posto. Scrivere 2400, Torino. M2101

CERCASI subito operaio operatrice cucitrice, pratico Saltourat, Tel. 45-757.

COMMERCIALISTA oppure ragioniere 30-35enne pratica lavori ufficio cercasi da importante ditta. Gradiranasi le offerte senza referenze. Scrivere casella 8202, SPI, Torino. F6565

CON macchina maglieria svizzera «Dubied» lire 100.000, occuperebbe reddizia casa vostra, insegnerebbe, intenditi. Unsaec, San Quirino 4 bis (cortile). B1277

IMPORTANTE impresa costruzioni assumerebbe assistente pratico lavori esterni, grado, fabbricati civili disposto trasferirsi. Scrivere dettagliatamente titoli curriculum casella 2105, SPI, Torino.

NEGOZIO radio cerca dattilografa inesperta 16enne. Dettagliare referenze e preteso mensuale, Scrivere casella 8201, SPI, Torino. F6569

SEGRETARIA direzione bella presenza cerca industria indispensabile perfetta conoscenza inglese tedesco. Domande senza referenze saranno cestinate. Scrivere casella 6174, SPI, Torino. B1087

SEGRETARIO cercasi distinto molto conoscenza lingue pratico ufficio. Scrivere casella 27 C, Sipra, Torino. B0767

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

AUTISTA 24enne tutte patenti capace fare lunghi viaggi offresi scopo miglioramento, disposto trasferirsi, Telefonare dopo ore 21 al 523-360 oppure scrivere casella 9246, SPI, Torino. G6833

AUTISTA 2° 2° 24enne permanente esaminato privata bella presenza referenziato offresi privato o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 375-175. M2071

CONIUGI 35anni referenziati mutuo meccanico elettricista pratico caldaie riscaldamento cercano portineria

SPOSI con bambina cercano portineria D'Angelo Emanuele, via Saorgio 65.

TAGLIATRICE modellista offresi anche maglificio esterno, ottime referenze. Scrivere casella 4336, SPI, Torino. B1725

TORNITORE rettificatore attrezzista media età offresi migliore offerente. Scrivere casella 9251, SPI, Torino. G7364

TRENTENNE serio bella presenza cerca mansione presso qualsiasi lavoro Torino e provincia. Telefonare qualsiasi ora libero subito, Telefonare 663-395. F6549

VENTIDUENNE libero qualsiasi lavoro offresi. Telefonare Schiavone 850-930.

VENTIQUATTRENNE verniciatore spruzzo e pennello offresi subito. Tel. 240-220.

VENTITRENNE fattorino pratico per cambio o altri lavori offresi subito. Telefonare 240-220. B1723

VERNICIATORE spruzzo, pratico, lucido altro offresi. Telefonare 262-569. F6505

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ASSUMERei giovane robusto apprendista 15-17enne, Historia, Balbo 7.

ASSUMESI apprendista commesso almeno 15-16. Cartoleria, Corso Appello 14, ore 17-19. M1733

CERCA orlatrice carrozzeria e ragazza 14enne cucire macchina cuoio. Tempet, T. Grossi 3. F6340

CERCANSI lavoratori abbastanza pollaio (Modena). Inutile presentarsi se non presenti. Gradisca 67. M2045

CERCANSI giovani automatici anche anziani, purchè abilissimi. Scrivere casella 3393, SPI, Torino. M1905

CERCANSI ragazzi 15-17 anni vendere gelati cinema. Telef. 80-007. Forte Giuseppe, Torino. M2190

CERCASI abile cassiera, eventuale cauzione. Telefonare 42-713 dopo ore 20.

DOMESTICA fissa assumo, buon stipendio, uscite Gillio, via Passalacqua 6, 9919

ELETTRAUTO cerca apprendista 14-15 anni. Telef. 275-723 alla sera. M2003

FACILE lavoro propagandista distributori sconto lamelle. Telefonare 572-231.

FORNACE interni assume meccanico torniture pratico rame. Scrivere, presentarsi Fornace, Castagnole Monferrato, tel. 96.

FOTOGRAFO arti grafiche pratico separazione colori, bianco e nero, preparazione maschere per correzioni, negativi e ribasso negativi, ribaltone o intensificazione, richiesto da ditta consistenza. Salario mensile iniziale Cojon 1000. Inviare curriculum CDIE, via Po 32, Roma.

IMPORTANTE industria materie plastiche cerca proceti stampisti fori in plastica. Massima retribuzione. Scrivere dettagliatamente, referenziando casella 1314, SPI, Torino. 10589

IMPORTANTE industria pellicce Savoia cerca capo modellista maschile esperienza, anche non diplomato. Curriculum, studi compiuti, referenze Scrivere SPI, casella 17 B, Savona. 10515

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria svizzera «Dubied» lire 100.000. Insegnamento gratis, Casseri, San Quirino 4 bis. M1703

MAGLIAIE avvele lavoro abbondante redditizio automatizzandovi Guarnero, Monte Pietà 16. B4128

MAGLIERISTE anche apprendiste cercansi per lavoro domiciliio con o senza macchina. Scrivere casella SPI, Torino. F6961

OPERATORE rettificatore interno esterno veramente capace, età 35-45 anni, cerca industria meccanica. Specificare mansioni e posti occupati, Scrivere casella 3388, SPI, Torino. M1965

ORDENNALE casa vinicola cerca piazzista già introdotto generi alimentari. Massima serietà e referenze. Scrivere casella 3384, SPI, Torino. M1730

INGROSSO alimentari assume giovane gerentore. Scrivere casella 2106, SPI, Torino. M2248

INSEGNANTE 55enne disponendo ore libere, munito trasporto, eleganti ufficio cedibile indipendente, referenze, assicurerebbesi a stretterebbe serie rappresentanze. Scriv. casella 9242, SPI, Torino.

PRIMARIA casa compressori portatili fissi cerca agenti qualificati Piemonte e zone libere. Rivolgersi: Rabaronda, via Colonti 1 A, Genova. 10332

SOCIETA' Shopfire, via Viterbo 73, telefono 251-132 cerca procuratori, viaggiatori potentiali, ottimo trattamento economico. Indispensabili referenze. B1597

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADAMO ufficio detectives per accurate investigazioni accertamenti preventivi gratuiti indagini ovunque, «Nuova Italia» Pio Quinto 20, telef. 852-110 652-578

ABILI dentiere smalgamo per sostegnano. Mondini 5, telefono 523-181 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini ovunque «Italia» Madama Cristina 111, telef. 687-574

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A automobilisti scrupolosi preventivo gratuito ed assicurare accurato ed immediato del Cliente. Al diritto segretezza. Fiscone Pietro Micca 1, tel. 47-346

A privato vendo 600 elaborata o permute nuova prima subito, Tel. 84-305, 41-834.

APPIE prima seconda serie, Ardea diluvio, 103 Familiari, 103 Aspettamento 600,